MAICO

LUNEDÌ 26 GENNAIO 2026

IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 71 N° 4 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE PAROLE DEL LEADER DEL CARROCCIO DOPO LE POLEMICHE. LA PARTITA DELLA SEGRETERIA

Lega, alta tensione su Vannacci L'ex generale in Fvg, cresce l'attesa

«La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Auguri, buon viaggio senza rancore e col sorriso». Conciliante. «Vannacci lo vedo in settimana e che faccio? Vedo uno che ho espulso? Io stavo parlando di chi è uscito nei mesi scorsi». Pignolo. «La Lega è famiglia, comunità, non siamo una caserma. Qualcuno mi chiama "Capitano". Ci sono capitani, generali, colonnelli e marescialli. La forza della Lega è la truppa, è il popolo, non il capitano». Le parole sono di Matteo Salvini e sono parole che ieri hanno agitato le acque in casa Lega. I seguaci di Vannacci intanto attendono l'arrivo in Fvg dell'ex generale.
MURZIO E SUGLIA / PAGINE 10 E 11

Il leader della Lega Matteo Salvini

IL RETROSCENA

Salvini tra lo stop a Zaia come vice e l'incognita legata a Fedriga

Niente nomina a vice per il Doge Zaia, che però - come il governatore del Fvg Fedriga - ha un bacino di voti di cui tenere conto.
CARLO BERTINI / PAGINA 11

A FIUMICELLO MANIFESTAZIONE A 10 ANNI DALLA MORTE DEL RICERCATORE. LA MADRE: «SPERO CHE CHIUNQUE ABBIA UN BIGLIETTO PER L'EGITTO LO STRACCI»

«Giulio, ferita aperta»

Mattarella ai genitori di Regeni: «Vita ignobilmente spezzata, sia fatta luce sulle responsabilità»

«Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale». Le parole del Presidente della Repubblica Mattarella, a 10 anni esatti dal rapimento di Giulio Regeni avvenuto il 25 gennaio 2016 al Cairo, riecheggiano nella sala della pista del pattinaggio di Fiumicello. La sferzata della madre. **PACE** / PAGINE 2, 3, 4 E 5

Centinaia di persone ieri sera alla fiaccolata a Fiumicello Villa Vicentina per ricordare Giulio Regeni (foto Katia Bonaventura)

LA MARCIA DEI PARTECIPANTI

«Lui per noi è un esempio» Alle 19.41 cala il silenzio

Alle 19.41, come ogni anno, il silenzio prende il posto della commemorazione. **RIGO** / PAGINE 4 E 5

NELLE CRONACHE

I PIANI DELLA QUESTURA

Coltelli in aula, verso controlli all'esterno delle scuole

L'impennata di violenze di cui si stanno rendendo protagonisti gruppi di minorenni, che spesso agiscono armati di coltelli e tirapugni, diventerà oggetto di un tavolo in Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Intanto la Questura sta già progettando una serie di controlli a tappeto all'esterno delle scuole, superiori che medie. / PAGINA 17

IL PADRE DEL 16ENNE AGGREDITO

«Accerchiato dai maranza, così mio figlio si è salvato»

SARTI / PAGINA 17

NORDEST ECONOMIA. LA FAMIGLIA AFFRONTA I NODI TRA QUOTE, DIVIDENDI E POTERI

Successione Del Vecchio L'ultima mediazione

«L'eredità non si sceglie, si assume». È una responsabilità che arriva tutta insieme, come un testamento morale prima ancora che patrimoniale. Chissà se Leonardo Del Vecchio, quando disegnò una delle architetture successorie più complesse del capitalismo europeo, aveva in mente il monito dei Buddenbrook di Thomas Mann.
PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE

L'ANALISI

I SABATI DI TRUMP FRA DAZI E RAID

MARCO ZATTERIN

"Dio non paga il sabato" ma Trump sì. Pur ebbro di una celeste coscienza di sé, il presidente Usa non riposa la domenica e tantomeno nel sesto giorno della settimana. Nel primo anno del secondo mandato, il sabato è stato dedicato alle decisioni, il che non sarebbe un problema se ciò non agitasse i mercati e se le mosse non si fossero dimostrate tanto rumorose quanto mutevoli; si è visto con le sanzioni per la Groenlandia. The Donald si è dimostrato fedele all'etichetta "Taco": Trump always chicken out, Trump fa sempre marcia indietro. / PAGINA 8

DALLA TRIESTINA AL SAN LUIGI

Debiti in salita delle società per gli impianti sportivi

TONERO / PAGINA 14

TRIESTE, MESSA IN SICUREZZA DEL VERDE PUBBLICO

In dieci anni persi 2.600 alberi

Gli alberi in viale Romolo Gessi

In dieci anni viale Miramare ha "perso" 127 alberi, uno ogni 58 metri. Le aree verdi attorno allo skatepark di San Giacomo ne hanno visti scomparire 210. Su a San Giusto se ne contano 118 in meno. Il bilancio complessivo, allargando lo sguardo a tutta la città, è di 2.287 alberi "persi" tra il 2015 e il 2024: cifra che va ricavata dalla differenza fra alberi abbattuti e ripiantati. Nel complesso, rispetto al 2015, in città si contano almeno 2.662 alberi in meno. **CODAGNONE** / PAGINA 15

PHILIPS
DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI PHILIPS DI TRIESTE
Scopri negli Studi Philips i nuovi apparecchi acustici con intelligenza artificiale, ricaricabili e su misura
MARTEDÌ 27 GENNAIO
VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00
GIOVEDÌ 29 GENNAIO
LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00
SOLO PER MARTEDÌ 27 E GIOVEDÌ 29 GENNAIO
Sconto 50%
sulla nuova tecnologia

Fico: «Ancora avanti insieme, non molleremo mai»

«Noi andremo avanti insieme, anche oggi dalla Regione Campania che vi supporterà in tutto». E «insieme cercheremo di andare avanti come sempre, non molleremo mai. Non l'ho fatto da presidente della Camera né da cittadino, non lo farò da presidente della Regione Campania. Insieme andiamo a cercare verità e giustizia». Così il presidente della Campania, Roberto Fico, in un videomessaggio.

Serracchiani: «Sulla morte di Giulio non è calato l'oblio»

«Dieci anni pesanti e dolorosi, pieni di lotte e di senso civile, durante i quali l'oblio non è calato sulla tragica morte di Giulio Regeni. Grazie alla famiglia che non mai si è arresa. Grazie alla comunità locale e virtuale. Grazie alla magistratura. In punta di piedi e con rispetto, continueremo a essere dalla parte di Giulio», è la riflessione della deputata e responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani.

VERITÀ PER GIULIO REGENI

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

«L'annuale commemorazione che la comunità di Fiumicello Villa Vicentina dedica a Giulio Regeni, raccoglie l'Italia intera in un sentito e commosso tributo per una vita ignobilmente spezzata.

A dieci anni dalla sua scomparsa, ribadiamo le ragioni universali della giustizia e del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, contro ogni forma di tortura.

Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale.

Rivolgo anzitutto un affettuoso pensiero ai suoi genitori, colpiti dal dolore inconsolabile per la perdita di un figlio – avvenuta per cause abiette e con modalità disumane – ammirevoli esempi di coraggio e determinazione nella ricerca della verità.

Un'esigenza condivisa da tutti gli italiani e non solo.

Verità e giustizia non devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali.

L'impegno di quanti, con dedizione, hanno operato e operano per corrispondere, in questa vicenda, alla sete di verità storica e giudiziaria, merita rispetto e gratitudine.

La piena collaborazione delle autorità egiziane nel dare risposte adeguate alle richieste della magistratura italiana, per accertare i fatti e assicurare alla giustizia i responsabili, continua a rappresentare un banco di prova.

Nella dolorosa ricorrenza odierna, rinnovo la vicinanza della Repubblica alla famiglia Regeni e l'impegno del nostro ordinamento affinché sia onorata la memoria di Giulio facendo piena luce sulle circostanze e le responsabilità che ne segnarono il tragico destino».

WITHUB

Da sinistra: Ballerini, Claudio Regeni, Giulietti, Paola Deffendi, Irene Regeni, Tuni ed Elisa FOTO KATIA BONAVENTURA

Il presidente Mattarella: «L'assassinio di Giulio Regeni una ferita aperta per l'Italia»

Il messaggio del capo dello Stato, inviato al sindaco di Fiumicello Dijust e ai genitori, letto da Pif sul palco
Il flash mob per ricordare i depistaggi, la lentezza della giustizia e la necessità di agire per la verità

Valeria Pace

«Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a 10 anni esatti dal rapimento di Giulio Regeni - figlio del Friuli Venezia Giulia e dottorando all'Università di Cambridge - avvenuto il 25 gennaio 2016 al Cairo, riecheggiano nella sala della pista del pattinaggio di Fiumicello Villa Vicentina affollata daalmeno un migliaio di persone.

IL MESSAGGIO

Il capo dello Stato non le ha scandite di persona: è stato invitato ma non ha potuto partecipare. Le ha affidate però a una lettera inviata ai genitori del ricercatore, Claudio Regeni e Paola Deffendi, e al sindaco di Fiumicello, Alessandro Dijust: un messaggio poi pubblicato sul sito del Quirinale. E sono le parole che riecheggiano nella voce di Pif: l'autore e regista le legge sul palco allestito nell'impianto sportivo per ricordare il rapimento, la tortura e l'assassinio del giovane. Sono frasi che fanno rumore nel silenzio di dichiarazioni del governo. «Verità e giustizia – scrive il presidente della Repubblica – non devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali».

I ragazzi con i cartelli gialli FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

> La barriera di scatole gialle: «Simbolo degli inganni e dei muri di gomma che noi ora abbatteremo»

IL FLASH MOB

La cerimonia in onore di Giulio, "Parole, immagini e musica per Giulio" si è aperta con un flash mob, un piccolo spettacolo dal titolo "10 anni in giallo, onde d'urto". Davanti al palco una sorta di piccolo muretto di scatole gialle, cui se ne sono aggiunte altre, vuote, portate a passi misurati e lenti da varie persone. Sullo sfondo un gruppetto di scout che faceva ondeggiare un drappo giallo. Prima del via allo spettacolo la giornalista e co-organizzatrice dell'evento Marina Tuni ne ha spiegato il senso: «Con il flash mob vogliamo rappresentare la lentezza della giustizia. Le scatole vuote sono i depistaggi, il muro di gomma e tutto quanto noi del popolo giallo abbiamo dovuto sopportare in questi dieci anni. Ora questo muro lo abbatteremo noi». E alla fine, infatti, sono entrati in scena i genitori di Giulio con l'avvocata Alessandra Ballerini, che insieme a Tuni hanno distrutto il muro, spingendo giù a terra le scatole.

LA CERIMONIA

Dopo il flash mob, spazio a rappresentanti del governo dei giovani, l'organo di cui Giulio è stato il terzo sindaco, «l'unico governo che ho mai sentito mio», lo chiama la mamma di Giulio, Paola. I ragazzini, alzando dei cartelli gialli che recano scritte delle parole chiave, ricordano la definizione di libertà del giovane ricercatore, espressa a 17 anni: «La libertà è la possibilità di esprimere te stesso a livello intellettuale all'interno di un sistema sociale capace di supportarti nelle tue scelte». E concludono il loro momento sul palco con parole potenti: «La verità è più terribile di un uragano».A tenere il filo della manifestazione Beppe Giulietti, coordinatore di Articolo 21. L'attore e comico Alessandro Bergonzoni invita tutti non a «restare umani», cosa ormai impossibile perché «l'umanità è finita», ma a diventare «sovrumani» e abbandonare la «solidarietà» per l'«immedesimarsi». Sono intervenuti anche il magistrato Gherardo Colombo, la segretaria del Pd Elly Schlein, il fondatore di Libera don Luigi Ciotti e la cantante Elisa. «L'operato di Giulio, della sua famiglia e di tutto il popolo giallo – ha detto la cantante – sta dalla parte della trasparenza e della democrazia, della ricerca e della difesa dei diritti umani. È un onore essere qui e partecipare a quella che non è una commemorazione, ma è un atto politico che, tra le altre cose, ha il dovere morale di portare avanti il valore della speranza, la speranza

Schlein: «Purtroppo non è stata una battaglia di tutti»

«Le cose che emergono nel processo sono orribili, irripetibili e forse l'amarezza più grande è quella che questa battaglia doveva essere una battaglia di tutte e di tutti, di tutte le istituzioni, di tutta la politica, di tutta l'Unione Europea. Così non è stato purtroppo, anzi. Una battaglia per i diritti umani, una battaglia per i diritti calpestati», ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, sul palco a Fiumicello.

Magi: «Inaccettabile considerare l'Egitto Paese sicuro»

Dieci anni dopo, «la battaglia per la verità è ancora forte. Ci stringiamo ai suoi genitori che non hanno mai smesso di lottare e insieme a loro combattiamo per avere giustizia. Inaccettabile che il governo italiano invece di unirsi a questa lotta facendo pressione su al Sisi si compiaccia che l'Egitto sia considerato un Paese sicuro. Chieda verità per Giulio". A dirlo il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

VERITÀ PER GIULIO REGENI

Mamma Paola: «Chi ha un biglietto per l'Egitto spero che lo stracci»

Il papà Claudio: «Domani dovremo riprendere la nostra lotta e il cammino»
La segretaria Pd attacca governo e Ue per le relazioni cordiali con Il Cairo

Sul palco anche i rappresentanti del Governo dei giovani che ricordano la definizione di libertà

Elisa: «Non è una commemorazione ma un atto politico che ha il dovere morale di portare avanti il valore della speranza»

come atto politico. Jane Goodall – ha aggiunto Elisa – ha detto che non c'è futuro senza speranza e che l'unica sconfitta è l'apatia. E così sono qui per affermare che nel mio cuore, così come in quello di tante altre persone, c'è speranza ancora e nonostante tutto, e che questo atto politico è un anello di una catena di valori che resiste e persiste e fa la sua parte». L'attrice Lella Costa e il governatore della Campania Roberto Fico hanno inviato un videomessaggio. Tra il pubblico anche il procuratore Sergio Colaiocco, l'accusa nel processo davanti alla Corte d'Assise di Roma contro gli 007 egiziani, e il colonnello Onofrio Panebianco. Poi è stato proiettato il docufilm "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo". E subito dopo la proiezione, a sorpresa, Vinicio Capossela con una canzone. Il lungo pomeriggio giallo si è concluso con le fiaccole e la Camminata dei diritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGI CIOTTI

«La mitezza»

«Tutto il male del mondo è quello che, in tutto il mondo, il potere provoca quando sceglie la strada della violenza. La scelta di campo non è allora fra "noi" e "loro" in base a nazionalità o agli orientamenti politici» ma «fra la mitezza, la cultura, la responsabilità che incarnava Giulio, e la cattiveria di chi sa usare soltanto la forza, l'inganno e l'omertà», ha detto Luigi Ciotti.

PIF

«Resistenza»

«C'è una doppia sensazione – racconta Pif – da una parte sei felice di essere qui, di vedere questa partecipazione, questa incredibile resistenza dei genitori. Dall'altra, però, pensi che sarebbe stato bello per altri motivi. In un mondo giusto io non dovrei conoscere Fiumicello per questa ragione. Dovrei conoscerlo per altro».

OGGI A MILANO

Il docufilm

Oggi alle 20.30 il docufilm su Giulio Regeni sarà presentato all'Anteo Palazzo del Cinema di Milano: previsti proiezione e live streaming in più sale sul territorio nazionale (fra le altre i cinema Ambasciatori a Trieste e Visionario Udine) che faranno ascoltare al pubblico gli interventi della famiglia Regeni e dell'avvocato Alessandra Ballerini, del regista e degli autori, moderati da Fabio Fazio.

LE VOCI

Le parole della mamma di Giulio, dieci anni dopo, suonano ancora come un urlo di battaglia: «Spero che tutte le persone che hanno in tasca un biglietto per un viaggio in Egitto, che sia turistico oppure d'affari o forse per un bilaterale, lo prendano e lo straccino». Scoppia un applauso fortissimo che scuote il palazzetto della pista di pattinaggio di Fiumicello.

Paola Deffendi ringrazia il capo dello Stato Sergio Mattarella per la sua lettera, ma non manca di sottolineare l'«ipocrisia» della politica, «sia in Italia che in Europa» che fa affari con l'Egitto, e di puntare il dito contro la «zona grigia» di quello che «succede dentro gli uffici delle istituzioni quando un italiano all'estero scompare». E auspica infine che il documentario, che in molti anche «da Cambridge e Londra chiedono di poter vedere» sia sottotitolato: «Tutti devono sapere quello che è successo in inglese».

D'altro canto, la lotta, come sottolinea il papà Claudio, non è finita qua. Si lotta per tutti i Giuli e le Giulie del mondo. I paragoni con i giovani ammazzati in Iran, i giornalisti morti per la verità, i migranti morti in mare, l'infermiere freddato dall'Ice il giorno prima sono inevitabili e ricorrono nelle parole di quasi tutti quelli che prendono la parola.

«Dieci anni sono lunghi, ma per noi sono come ieri. Domani dovremo continuare la nostra lotta e il nostro cammino. E sapere che abbiamo tante persone che lottano insieme a noi e ci incoraggiano a continuare scalda il cuore», afferma il padre del ricercatore. Perché la gente ha capito «chi era veramente Giulio, poteva essere il figlio di tante famiglie, o un fratello, un nipote». E il papà manda pure un abbraccio alla famiglia di Alberto Trentini, il giovane cooperante veneziano sequestrato e imprigionato in Venezuela e di recente scarcerato. I suoi genitori, fa sapere Beppe Giulietti all'inizio della manifestazione, sono in collegamento. In sala c'è anche Daniela Schifani-Corfini Luchetta, moglie del giornalista morto a Mostar Marco Luchetta e presidente della fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Dall'alto, il simbolico muro di gomma abbattuto nel palazzetto di Fiumicello e le persone presenti all'iniziativa FOTO KATIA BONAVENTURA

L'abbraccio alla famiglia di Trentini in collegamento con la cerimonia La foto assieme a Elisa nel 2001

L'avvocata Ballerini: «Il processo andrà avanti, presto il verdetto» Colombo: «Lezione di cittadinanza»

Giulietti manda un messaggio chiaro ai giovani: «Non fatevi mai fregare da quelli che dicono "tutto quello che fate non serve a niente". Non è vero. Se no tutto questo sarebbe sparito come sabbia, non ci sarebbe mai stato un processo».

L'auspicio espresso dal papà di Giulio è che questo riprenda presto. Qualcosa che accadrà senza dubbio e anzi presto si arriverà alla sentenza, rimarca l'avvocata della famiglia, Alessandra Ballerini, «qualunque sarà la decisione della Corte costituzionale sui consulenti della difesa».

Elisa sale sul palco e una sua foto con un giovanissimo Giulio viene proiettata: era il 2001, la cantante aveva appena vinto Sanremo e Giulio, da sindaco del governo dei giovani di Fiumicello, aveva avuto la possibilità di porle «domande molto intelligenti».

La segretaria del Pd Elly Schlein, parte del popolo giallo, attacca le mosse del governo, dall'aver dichiarato l'Egitto un Paese sicuro, alla «sfilata dei ministri» in quel Paese, fino all'accordo da «più di 7 miliardi tra Ue ed Egitto per sostenere quell'economia e bloccare i flussi migratori». E non nasconde l'amarezza per il fatto che quella per Giulio doveva essere «una battaglia di tutti e tutte, di tutte le istituzioni, di tutta la politica, di tutta l'Unione Europea».

Le voci che si alternano sono tantissime. Per Lella Costa questo anniversario è uno «struggimento del cuore e uno stimolo a non dimenticare». E Raffaele Fitto, governatore della Campania, un habitué della manifestazione annuale di Fiumicello, dove si svolge il «miracolo di una comunità coesa» invita il popolo giallo a Napoli. Per il magistrato Gherardo Colombo quello che accade nella cittadina è «una lezione di cittadinanza», fondamentale per «una Repubblica democratica», e una dimostrazione che «Giulio fa cose» ancora. E don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, sottolinea che «tutto il male del mondo», quello che la mamma di Giulio disse di aver visto sul corpo martoriato del figlio «è quello che, in tutto il mondo, il potere provoca quando sceglie la strada della violenza» e aggiunge: «La speranza è un dolore che non si arrende».

Interviene tra i primi il sindaco di Fiumicello, Alessandro Dijust, che incalza: «Dieci anni non sono attesa, sono un ritardo. Chiediamo a tutti i rappresentanti istituzionali di lavorare per verità e giustizia. O almeno di non commettere errori, come negli ultimi tempi». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERITÀ PER GIULIO REGENI

La marcia e il silenzio alle 19.41 «Giulio è un esempio Noi non ci fermeremo mai»

Il sindaco Dijust dopo il minuto di raccoglimento: «La giornata non termina qui, diffondiamo il messaggio»
Centinaia di fiaccole hanno illuminato il piazzale dei Tigli per ricordare il ricercatore ucciso dieci anni fa

Cristian Rigo

L'impressione, per chi fin dall'inizio, dieci anni fa, ha cercato di capire prima cosa fosse successo a Giulio poi perché e infine chi lo abbia ucciso, è stata più volte quella di girare in tondo, sfiorando soltanto la verità senza mai arrivare a una risposta esaustiva. Troppe le menzogne, i segreti e l'omertà venuti a galla a più riprese. Ancora tante le domande.

Eppure, anche ieri, partendo dalla pista di pattinaggio, teatro di molte e sicuramente più liete giravolte, centinaia di persone si sono messe di nuovo in cammino. Un passo dopo l'altro. Insieme. Per gridare come ha cantato Vinicio Capossela, «con il fiato che abbiamo» e «con i piedi che ci abbiamo, con quelli camminerem». E così, dopo la proiezione del film, hanno fatto tutti. Si sono messi in marcia tenendo in mano una fiaccola, ma invece di gridare hanno scelto la via del silenzio rappresentando al meglio la ferrea tenacia della famiglia Regeni che continua a lottare, per Giulio e per tutti i Giulio, senza mai alzare troppo la voce, ma con dignità e fermezza. Un passo dopo l'altro. In silenzio.

Dalla pista di pattinaggio il popolo giallo ha attraversato il parco scolastico intitolato a Giulio Regeni e si è radunato in piazzale dei Tigli, per l'occasione addobbato con striscioni, candele e tante foto di Giulio. Lì, sempre in silenzio le lanterne sono state accese, una dopo l'altra con il fuoco a passare di mano in mano, e improvvisamente l'oscurità è stata vinta da centinaia di luci che hanno lanciato centinaia di appelli silenziosi: verità per Giulio Regeni.

Il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust li ha voluti ringraziare tutti e ha sottolineato l'importanza di essere presenti per lanciare «un messaggio che va oltre i confini, per Giulio e tutte le Giulie e i Giulio del mondo». Poi, come di consueto, alle 19.41 è calato di nuovo il silenzio, se possibile ancora più assoluto. Per un minuto, nello stesso orario in cui nel 2016 si persero le tracce di Giulio, tutti si sono fermati, le fiaccole accese sollevate in alto verso il cielo. E i pensieri sono corsi a quel ricercatore friulano di 28 anni che voleva scoprire il mondo e che invece è stato rapito, torturato e ucciso a Il Cairo.

La marcia ieri a Fiumicello terminata in piazzale dei Tigli alle 19.41, l'ora in cui dieci anni fa Giulio Regeni scrisse l'ultimo sms prima di sparire FOTO KATIA BONAVENTURA

> Al corteo anche tanti giovani e giovanissimi: «Siamo qui perché crediamo che sia importante esserci»

Trascorso il minuto di raccoglimento, in piazza si sono levate le note di Hallelujah di Leonard Cohen e, finita la musica, il primo cittadino Dijust ha sottolineato che «la giornata non si ferma qui perché si continua sempre a diffondere il messaggio affinché ci sia sempre una persona in più a chiedere verità e giustizia». Un appello che, osservando la lunga serpentina di persone in cammino, è stato già condiviso. Accanto ai genitori e in alcuni casi ai nonni, c'erano infatti molti giovani e giovanissimi che, probabilmente, quando Giulio è stato ucciso non avevano l'età per capire. Eppure quando gli abbiamo chiesto il motivo della loro presenza, la risposta è stata emblematica nella sua semplicità: «Perché è giusto». È giusto continuare a cercare la verità, è giusto continuare a chiedere giustizia, è giusto continuare a camminare in silenzio sollevando al cielo una fiaccola gialla a illuminare il percorso.

> «Abbiamo sempre seguito questa vicenda e riteniamo giusto essere accanto alla famiglia Regeni»

Per gli stessi motivi in piazza erano presenti anche Luigi, Silvana e Arianna Lauzana arrivati apposta da Trieste: «Siamo qui perché riteniamo sia una commemorazione giusta, abbiamo sempre seguito la vicenda di Giulio e condividiamo la battaglia della sua famiglia». In prima fila alla camminata, come di consueto, il Governo dei giovani di cui ha fatto parte anche Emily Pilastro che ieri ha voluto essere presente per aiutare la coordinatrice Federica Cabas: «Grazie a questa iniziativa anche i più piccoli imparano a conoscere Giulio che per noi è un esempio».

A spiegare perché è la stessa Cabas: «Giulio è stato il terzo sindaco del Governo dei giovani, era una persona curiosa, un cittadino del mondo che amava viaggiare e aveva un sacco di competenze. Noi oggi portiamo avanti alcuni dei suoi progetti e raccontiamo al sua storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERITÀ PER GIULIO REGENI

DA TRIESTE

«Condividiamo la battaglia»

Hanno camminato in silenzio lasciando che a parlare per loro fosse lo striscione "Verità per Giulio Regeni". Poi Luigi, Silvana e Arianna Lauzana hanno spiegato perché da Trieste sono venuti a Fiumicello.

«Siamo qui perché riteniamo che sia una commemorazione giusta così come siamo convinti che sia giusto continuare a chiedere verità e giustizia per Giulio. Da quando il ricercatore è scomparso abbiamo sempre seguito la vicenda e condiviso la battaglia della sua famiglia. Siamo qui - hanno concluso - per stargli vicino».

IL GOVERNO DEI GIOVANI

«Insieme si possono fare tante cose»

In prima fila alla camminata, come di consueto, c'erano i ragazzi del Governo dei giovani e anche qualche ex componente che ha voluto aiutare la coordinatrice Federica Cabas come per esempio Emily Pilastro (nella foto a destra). Con loro anche la ventenne di Gradisca Elena Castellanche ha spiegato: «Quando Giulio è stato ucciso ricordo che ne parlavano molto i miei nonni e i miei genitori, io praticamente ci sono cresciuta dentro ed è una cosa che mi ha fatto imparare tanto e in particolare che tutti insieme si possono fare grandi cose: il popolo giallo ne è un esempio».

LIBERA CONTRO LE MAFIE

«Mantenere alta l'attenzione»

In rappresentanza di "Libera contro le mafie" ieri erano presenti (da sinistra nella foto) Federico Mattiuzzi, Veronica Vidotto, Alessandro Trevisan e Simone Battistella: «Il nostro augurio - hanno detto - è che l'attenzione attorno alla storia di Regeni non sia solo episodica ma continua. Ci auguriamo che il processo possa ripartire al più presto e anche se siamo consapevoli del fatto che non sarà facile arrivare a ottenere delle risposte riteniamo sia importante essere qui a fare sentire la nostra voce». Battistella che ha avuto modo di conoscere i genitori di Giulio ha aggiunto di apprezzare in modo particolare la loro capacità di resistere.

Le crisi internazionali

Freddato mentre aiutava una donna 10 i colpi sparati dagli agenti Ice

La verità sull'aggressione a Minneapolis in alcuni video
I racconti dei testimoni: «Alex non impugnava armi»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Un eroe», per i genitori, gli amici e i colleghi e molti americani che scendono in piazza. Un «terrorista domestico» per il governo Usa. È guerra di narrazioni sull'uccisione di Alex Pretti, il 37enne infermiere italo-americano morto sabato a Minneapolis con una decina di proiettili sparati a bruciapelo

L'amministrazione Trump tiene il punto «Ostacolava le forze dell'ordine»

da uno o forse più agenti della polizia di frontiera durante una retata dell'Ice.

LE RIPRESE

L'amministrazione Trump è in forte imbarazzo dopo che vari video analizzati dai media americani e due testimoni sembrano contraddire la versione

Due inviati della Rai sono stati fermati e minacciati dagli stessi agenti Usa

ufficiale del dipartimento per la sicurezza interna, secondo cui Pretti «si è avvicinato agli agenti della Border Patrol con una pistola semiautomatica 9 mm» e «ha resistito violentemente» quando hanno cercato di disarmarlo. Varie riprese della sparatoria, invece, mostrano dapprima l'uomo con un telefono in mano, che filma agenti federali in mezzo ad una strada innevata, concentrandosi poi su uno di loro che spinge via una donna e ne fa cadere un'altra. Pretti si interpone tra l'agente e le donne, tenta di difenderne una, poi alza il braccio sinistro per proteggersi mentre l'agente gli spruzza contro spray al peperoncino. Quindi viene bloccato e immobilizzato a terra da un gruppo di almeno cinque poliziotti federali, mentre qualcuno grida quello che sembra un avviso sulla presenza di un'arma. Un filmato sembra poi mostrare uno degli agenti mentre prende una pistola dalla cintura di Pretti e si allontana dal gruppo con essa. Pochi istanti dopo, un collega con una pistola puntata alla schiena di Pretti spara quattro colpi in rapida successione. In rapida sequenza si sentono altri colpi mentre un altro agente sembra colpire Pretti. Segue un fuggi fuggi generale, anche dei federali, nessuno presta aiuto. Ci sono inoltre due testimoni oculari: in una dichiarazione giurata hanno dichiarato che l'uomo non stava brandendo un'arma. Uno è una donna; l'altro è un medico. «Gli agenti - ha deposto - hanno gettato l'uomo a terra. Non l'ho visto toccare nessuno di loro, non era nemmeno rivolto verso di loro. Non sembrava stesse cercando di resistere, stava solo cercando di aiutare una donna ad alzarsi.

BARACK OBAMA
EX PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

L'uccisione di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe essere un campanello d'allarme per ogni americano

Non l'ho visto con una pistola. Lo hanno gettato a terra. Quattro o cinque agenti lo tenevano a terra e hanno iniziato a spararagli». L'amministrazione Trump però mantiene la linea. «Sappiamo che si è recato sulla scena e ha ostacolato un'operazione delle forze dell'ordine, il che è contro la legge federale. È un reato», ha ribadito la segretaria alla sicurezza interna Kris Noem. Tra le tante condanne dell'operato dell'Ice da registrare quella di Barack e Michelle Obama: «L'uccisione di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe anche essere un campanello d'allarme per ogni americano».

LE MINACCE

Intanto due inviati della trasmissione Rai In mezz'ora sono stati fermati e minacciati dagli agenti federali dell'Ice a Minneapolis per documentare quanto sta accadendo nella città del Minnesota. «Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto» si sente dire in un video che riprende un'agente dell'Ice che si avvicina al finestrino dell'auto in cui viaggiavano Laura Cappon e Daniele Babbo. —

IL PROFILO

Infermiere altruista e professionista appassionato

Un «gigante buono», un «infermiere altruista» che «si preoccupava profondamente degli altri ed era turbato dalle azioni dell'Ice nella sua città». Familiari, colleghi e amici descrivono così Alex Jeffrey Pretti, il 37enne ucciso con una decina di proiettili a Minneapolis da un agente di frontiera mentre tentava di aiutare una manifestante a liberarsi dalla presa di un federale.

Alex aveva origini italiane, ma lui era un cittadino statunitense nato in Illinois. Nel 2021 aveva ottenuto la licenza come infermiere professionale e aveva prestato servizio nella terapia intensiva dell'ospedale per i veterani di Minneapolis, a contatto ogni giorno con la vita e la morte. I colleghi lo ricordano come un professionista appassionato e una persona solare.

LE REAZIONI

Rischio boomerang per Trump C'è chi evoca la guerra civile

I dem non voteranno al Senato il rifinanziamento dei fondi al Dipartimento per la Sicurezza Interna: a fine mese il Paese rischia un altro shutdown

WASHINGTON

Sondaggi ai minimi anche sull'immigrazione, fronda tra i parlamentari repubblicani, condanne dalle star sportive, critiche persino dalla finora fedelissima lobby delle armi Nra e dal podcaster alleato Joe Rogan, che ha paragonato i metodi brutali dell'Ice a quelli della Gestapo. E c'è chi evoca già un clima da guerra civile o la «carneficina» che il tycoon aveva promesso nel suo primo discorso inaugurale.

Rischia di essere un boomerang per Donald Trump il pugno duro sull'immigrazione e l'escalation dell'Ice a Minneapolis, in uno Stato, il Minnesota, che nessun candidato presidenziale repubblicano ha mai vinto dal 1972. Neppure The Donald, che ora i genitori di Alex Pretti, l'infermiere ucciso da un agente federale, accusano di diffondere «menzogne ripugnanti e disgustose» sul loro figlio.

Chi gli è vicino confida che il presidente è frustrato e preoccupato per la piega che hanno preso gli eventi. Il tycoon teme che agli americani non arrivi non solo il suo messaggio economico, ma neppure quello sulla lotta all'immigrazione, dove la maggioranza degli intervistati lo boccia. Anche perché paradossalmente a Minneapolis sono stati uccisi due cittadini americani bianchi.

I dem sono sul piede di guerra e non voteranno al Senato il rifinanziamento dei fondi al Dipartimento per la Sicurezza Interna, compresi i 10 miliardi per l'Ice, col rischio di un nuovo parziale shutdown a fine mese. C'è anche il pericolo che la protesta a Minneapolis si allarghi a tutti gli Stati e le città Usa - tutte rigorosamente dem - dove il tycoon ha spedito gli agenti mascherati dell'Ice. —

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

Un frame del video virale mostra l'azione degli agenti dell'Ice

LA TESTIMONIANZA

«Ogni famiglia ha perso qualcuno»

ROMA

Vivere insieme per farsi forza, condividere le poche risorse a disposizione, cercare di non perdere la speranza. Nell'Iran prostrato dalla sanguinaria repressione del regime degli Ayatollah, una ventina di artisti, tra i 20 e i 75 anni, ha deciso di reagire così alle uccisioni di massa messe in atto dal governo islamico.

«Ciò che sta accadendo in Iran va ben oltre ciò che parole o immagini possono trasmettere - racconta all'ANSA Hasti Diyè, 43enne fuggita in passato dal paese dopo essere stata più volte arrestata ma rientrata in queste settimane non avendo più notizie dei familiari ed essendo troppo in pena per loro - moltissime persone sono state uccise, vite sono state distrutte e innumerevoli famiglie sono in lutto». «L'atmosfera nella società - fa sapere Hasti - è carica di paura, dolore e stanchezza, eppure, nonostante tutto, la speranza di libertà è ancora viva in molti cuori. Una speranza ferita, ma che non si è spenta. Le persone vivono sotto una forte pressione, una sorveglianza costante, minacce e violenza. La sensazione è che questa sia una nazione ferita, piegata sotto il peso della violenza organizzata, mentre il mondo ne vede solo frammenti. Ho visto come i manifestanti sono stati affrontati con pistole ad aria compressa e munizioni vere. Da quando, in queste ore, Internet è stato parzialmente ripristinato, abbiamo visto e riconosciuto i nomi e i volti di coloro che sono stati uccisi, uno a uno, così tanti che sembra che il mondo ci sia crollato addosso. Non c'è quasi nessuna famiglia che non abbia perso una persona cara o che non abbia amici intimi che sono stati uccisi». —

LE RIVELAZIONI DEL TIME SULLE MANIFESTAZIONI

Orrore e sangue in Iran «Nei primi due giorni almeno 30mila morti»

Un incendio durante le proteste a Teheran contro il regime ANSA

Le testimonianze di alcuni funzionari iraniani restituiscono un dato allarmante sulle operazioni messe in campo dal regime degli ayatollah

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Nelle strade dell'Iran la notte dell'8 gennaio potrebbe essere stata la più mortale nella storia della Repubblica islamica e una delle più cruente dell'epoca moderna. Così le organizzazioni di intelligence internazionali - e in particolare gli 007 che operano sotto copertura nel Paese degli ayatollah - descrivono la mattanza di manifestanti: «Di una portata inimmaginabile».

LE DICHIARAZIONI

E due alti funzionari del ministero della Salute iraniano hanno dichiarato al Time che durante le proteste antigovernative in soli due giorni sarebbero state uccise fino a 30.000 persone, mentre il conteggio ufficiale del governo di Teheran di 5 giorni fa parla di 3.117 morti. L'aiuto in arrivo promesso dal presidente Usa non è mai giunto a destinazione, ma le parole di Donald Trump hanno fatto salire la tensione alle stelle in Medio Oriente. In particolare in Israele, dove la preoccupazione è fortissima nel timore

Giovedì l'Ue darà il via libera a nuove sanzioni a Teheran

che la Guida suprema Ali Khamenei decida di anticipare una eventuale mossa militare americana attaccando lo Stato ebraico. Sabato sera si è tenuto un vertice al ministero della Difesa di Tel Aviv con il capo del Comando centrale dell'esercito degli Stati Uniti (Centcom) Brad Cooper e il capo di stato maggiore israeliano Eyal Zamir sul coordinamento difensivo in vista di una possibile azione militare americana in Iran. Sulla crisi, il primo ministro Benjamin Netanyahu alla fine dello Shabbat ha incontrato gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, arrivati in Israele anche per colloqui sulla fase 2 del piano per Gaza.

LE MOSSE USA

Intanto l'esercito statunitense sta trasferendo forze ingenti in Medio Oriente: una portaerei, 6 navi da guerra, 2 sottomarini, oltre cento aerei da combattimento, decine di aerei di rifornimento e di intelligence, sistemi di intercettazione di missili balistici. Le guardie rivoluzionarie iraniane hanno pubblicato sui social una foto della portaerei Uss Abraham Lincoln con un annuncio: non vi avvicinate alle acque iraniane. Nel frattempo fonti dell'opposizione in Iran hanno riferito che le forze di sicurezza stanno facendo irruzione nelle case in tutto il Paese, alla ricerca di feriti collegati alle proteste per rapirli. Il New York Times ha riportato che il 9 gennaio Ali Khamenei ha ordinato alle forze di sicurezza di «sopprimere» le manifestazioni di massa «con ogni mezzo necessario». Citando due funzionari iraniani anonimi, il giornale afferma che alle forze di polizia è stato ordinato di «sparare per uccidere e di non mostrare pietà». Le fonti del Time hanno raccontato poi che l'8 e il 9 gennaio, le scorte di sacchi per cadaveri sono state esaurite e le ambulanze sono state sostituite da autoarticolati. L'Iran tonerà intanto in primo piano tra i dossier europei nei prossimi giorni: giovedì i 27 Paesi Ue sono chiamati a dare il via libera a un nuovo pacchetto di sanzioni. —

L'ANGELUS

L'appello del Papa «Invito tutti a porre fine alla guerra»

Nuovo appello di Papa Leone XIV per l'Ucraina dove i civili continuano a soffrire una guerra che sembra non avere fine. «Il protrarsi delle ostilità, con conseguenze sempre più gravi per i civili, allarga la frattura dei popoli e allontana una pace giusta e duratura. Invito tutti a intensificare ancora gli sforzi per porre fine a questa guerra», ha detto il Pontefice all'Angelus premettendo che «anche in questi giorni l'Ucraina è colpita da attacchi continui che lasciano intere popolazioni esposte al freddo dell'inverno. Seguo con dolore quanto accade e sono vicino e prego per chi soffre». Il pensiero ai conflitti è costante: «Preghiamo per la pace in Ucraina, in Medio Oriente e in ogni regione dove purtroppo si combatte per interessi che non sono quelli dei popoli».

LE TRATTATIVE

Il Cremlino gela l'Europa «Sono degli incompetenti»

«Con loro non trattiamo» Per Mosca il Donbass resta un punto essenziale per l'intesa Americani e ucraini pensano a dei peacekeeper neutrali

ROMA

Archiviata la prima fase dei negoziati con l'Ucraina mediati dagli Stati Uniti, la Russia chiarisce di non avere fretta di deporre le armi e soprattutto le sue condizioni non sono cambiate: il punto di caduta dovrà essere la cosiddetta formula di Anchorage, ossia l'intesa sui territori delineata nel vertice Trump-Putin di agosto, e in ogni caso la «lunga» trattativa non avrà il contributo dell'Unione Europea, dove abbondano «funzionari incompetenti» come il «capo della diplomazia Kaja Kallas». In questo contesto i riflettori restano accesi su Abu Dhabi, dove domenica prossima dovrebbe tenersi il secondo round Mosca-Kiev-Washington, con americani e ucraini che immaginano una zona demilitarizzata nel Donbass o l'invio di peacekeeper da Paesi non della Nato. Il processo di pace «è un percorso lento», ha messo le mani avanti il portavoce del Cremlino in un'intervista alla tv Rossiya 1, puntualizzando che «l'essenza risiede nel fatto che ad Anchorage è stata sviluppata una formula per risolvere la questione territoriale, ora molto importante da attuare». Dmitry Peskov fa riferimento al faccia a faccia Trump-Putin di agosto in Alaska, dove i due leader hanno concordato il passaggio alla Russia di tutto il Donbass ed il congelamento delle linee del fronte nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia. Condizioni ritenute inaccettabili da Kiev, tanto che gli Usa hanno messo sul tavolo un'ipotesi di compromesso, ossia la creazione di zone economiche speciali e demilitarizzate nelle aree contese. Rispetto a questo punto, secondo il Nyt, ad Abu Dhabi ucraini e americani hanno esplorato la possibilità di mettere in piedi un contingente di peacekeeper di Paesi cosiddetti «neutrali». —

La Guardia d'Onore del reggimento presidenziale davanti al Cremlino

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Dazi, post sui social e Borse in altalena I sabati di Trump che agitano il mondo

Undici weekend di annunci tra misure economiche e raid che hanno creato il caos finanziario
I dubbi sulla tempistica della strategia comunicativa tra scelte choc e successive retromarce

MARCO ZATTERIN

"Dio non paga il sabato", ma Trump sì. Per quanto ebbro di una celeste coscienza di sé, il presidente americano non riposa mai la domenica e tantomeno nel sesto giorno della settimana. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, il sabato è stato dedicato alle decisioni, il che non sarebbe un problema se ciò non agitasse i mercati e se le sue mosse non si fossero dimostrate tanto rumorose quanto mutevoli, come si è visto con le sanzioni per la Groenlandia.

In questo caso, The Donald si è dimostrato fedele all'etichetta "Taco" guadagnata la scorsa primavera, Trump always chickens out, Trump fa sempre marcia indietro. Così, oltre a sconquassare l'ordine multilaterale come lo conoscevamo, ha creato bolle nelle Borse, bruciando miliardi e poi ricostituendoli. C'è chi ha guadagnato miliardi (e chi li ha persi). Nella preoccupazione per la strategia scompaginata e dirompente, l'auspicio è che lo abbia fatto legalmente. Che nessuno sapesse a priori. Anche se il dubbio contrario ronza nelle teste di molti osservatori.

La tattica del "Taco" crea bolle sui mercati che bruciano e rigenerano miliardi

La circostanza che gli annunci "bomba" avvengano nel fine settimana potrebbe essere giustificata dalla volontà di operare a mercati chiusi. Tuttavia, la tesi sta in piedi sino a un certo punto. Perché i riflessi scuotono i listini in ogni caso, spingendoli al rialzo e al ribasso, cosa che nel caso di The Donald, ha la brutta abitudine di succedere due volte, perché quando torna indietro il rimbalzo è di forza contraria anche se non uguale.

Dal ritorno alla presidenza, 370 giorni fa, le decisioni aggressive e clamorose nel weekend sono state almeno undici. L'altro ieri, di nuovo. Irritato per la prospettiva d'una intesa commerciale fra Canada e Cina, e ancora infuriato per le parole di sfida pronunciate a Davos dal premier Mark Carney (che chiama provocatoriamente "governatore"), ha annunciato dazi immediati al 100 per cento su Ottawa. È una mossa spregiudicata visto il legame fra i due Paesi – co-organizzatori dei Mondiali di calcio, tra l'altro – dalla quale dovrà in qualche modo rientrare (e mangiare un amaro Canadian Taco) per evitare che tutto l'import dal vicino di casa raddoppi di prezzo. Prevedibile la reazione negativa dei mercati. E se qualcuno ha avuto l'estro di vendere allo scoperto venerdì, stamane passa a incassare.

Succederà, con ogni probabilità. Basta riguardare la disfida groenlandese con il Var. Venerdì 16 gennaio, Trump posta un messaggio criptico sui social facendo balenare l'imminenza di dazi su chi sostiene l'intoccabilità del "grande pezzo di ghiaccio" a Washington: i mercati frenano. La stessa sera, minaccia la Danimarca perché tiene duro sulla Groenlandia. Nella notte, annuncia che il pedaggio doganale sarà un 25 per cento aggiuntivo. Nel corso del sabato l'intimidazione prende forma per i Paesi che hanno inviato i soldati a Nuuk, una quarantina e pure disarmati. Le capitali interessate rispondono, l'Europa si interroga sul da farsi, la tensione sale alle stelle. Il presidente dice che prenderà l'isola a ogni costo, lasciando balenare l'uso della forza, letale per la Nato e l'ordine globale.

Scoppia una rissa a più voci. Lunedì la Casa Bianca conferma che la stretta avrà effetto da febbraio e avverte la Francia che potrebbe tassare del 200 percento i suoi vini. Martedì apre il mercato Usa e precipita. Il resto del mondo lo ha anticipato. Mercoledì Trump comunica di aver fatto un accordo con la Nato sulla Groenlandia e dunque non ci saranno dazi. Le Borse si impennano. Wall Street sale di oltre un punto in pochi minuti. È bastato un colpo di Taco. La minaccia del sabato è diventata un'intesa tutta da verificare il mercoledì. Nel frattempo, ha fatto fare soldi a palate a chi è riuscito a cavalcarla.

Un caso? Trump adora il fine settimana. Era un sabato il 26 gennaio 2025 quando se la prese con la Colombia per i migranti, ed era sabato quel primo febbraio in cui avvisò Canada, Messico e Cina che li avrebbe colpiti i se non avessero collaborato su fentanyl e migranti (il 3 chiuse la partita). Sabato 25 maggio annunciò il rinvio dei dazi europei deciso col Liberation Day del 2 aprile che fece crollare le Borse per rimandarle alle stelle con la sospensione il 9 aprile. L'attacco in Iran causa nucleare è stato sabato 21 giugno (listini stabili al rialzo, petrolio prima molto su poi molto giù). L'incontro con Ursula von der Leyen per l'accordo tariffario con l'Europa fu sabato 27 luglio (mercati in moderato rialzo il lunedì). Il rapimento di Maduro è avvenuto di sabato, il 3 gennaio; indici in rialzo il lunedì scossi dal mago dell'annuncio volatile e retrattile.

I sospetti che dietro gli interventi si nasconda una regia speculativa

Proprio il 9 aprile (un mercoledì) Trump ha twittato "è un grande momento per comprare". Quel giorno il Nasdaq ha guadagnato il 12 per cento, il Dow Jones quasi l'8. Pump and dump, dicono a Wall Street. Un gruppo di senatori democratici si è chiesto se il presidente non stesse facendo insider trading. Non sono stati gli unici. A oggi, comunque, nessuna accusa o procedimento è stato aperto a suo carico. Il portavoce della Casa Bianca ha ribadito la loro responsabilità di "rassicurare i mercati e gli americani". Non c'è dubbio. E sarebbe poco etico spingersi oltre. Tuttavia, sospirava giorni fa un addetto ai lavori, "se fossi uno speculatore cinico sarei lieto di essere il migliore amico di Trump e avere la possibilità di sentirlo il venerdì mattina". Come dargli torto? —

IL CALENDARIO DEGLI ANNUNCI

	Data di apertura della crisi (annuncio)	Data di chiusura della crisi (risoluzione)	Momento significativo
Minaccia Colombia	26 gennaio 2025 (sabato)	27 gennaio 2025 (revoca)	Sanzioni minacciate per mancata cooperazione sui migranti
Dazi su Canada, Cina e Messico per fentanyl e migrazione	1° febbraio 2025 (sabato)	3 febbraio 2025 (pausa di 30 giorni)	"Il Presidente sospende l'aumento delle tariffe fino al 4 marzo"
Tariffe "Liberation Day" su partner commerciali globali	2 aprile 2025 (dopo la chiusura del mercato)	9 aprile 2025 (pausa di 90 giorni su molti paesi, ma aumento su Cina)	"Ho autorizzato una pausa di 90 giorni e una tariffa reciproca sostanzialmente ridotta del 10% durante questo periodo, con effetto immediato"
Rinvio tariffe europee	25 maggio 2025 (sabato) Minaccia slitta dal primo giugno al 9 luglio per i dazi europei	9 luglio ulteriore slittamento a fine mese	Altalena sui mercati. La festa degli speculatori
Attacco in Iran	21 giugno 2025 (sabato)		Trump proclama "successo senza precedenti" e altre minacce se Iran non ferma il piano nucleare
Tariffe su Messico ed UE	12 luglio 2025 (sabato, via social media)	31 luglio 2025 (sanzioni slittano)	"Il presidente annuncia sui social media un ritardo di 90 giorni nei piani per imporre dazi più alti sulle merci provenienti dal Messico"
Accordo Usa-Ue su dazi	27 luglio 2025 (sabato)		In Scozia Trump vede von der Leyen. Intesa: dazi del 15% in media su Ue
Tariffe al 100% su import da Cina in risposta a limiti sull'export Usa	10 ottobre 2025 (venerdì)	1° novembre 2025 (accordo che evita i dazi e riduce altri)	"Trump: "Si è appena appreso che la Cina ha assunto una posizione straordinariamente aggressiva sul commercio inviando una lettera estremamente ostile al mondo, dichiarando che, a partire dal 1° novembre 2025, avrebbe imposto controlli sulle esportazioni su larga scala praticamente su ogni prodotto che produce, e su alcuni nemmeno prodotti da loro."
Operazione Maduro	3 gennaio 2026 (sabato)		Petrolio in salita, mercati in lieve progresso
"Tariffe su 8 paesi europei che difendono la Groenlandia"	17 gennaio 2026 (sabato)	21 gennaio 2026 (framework per deal e ritiro dei dazi)	"Questa tariffa sarà dovuta e pagabile fino a quando non sarà raggiunto un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia." Poi il colpo di Taco
Tariffe al 100 per cento su Canada	24 gennaio 2026 (sabato)		Minaccia immediata in caso di accordo fra Canada e Cina

Donald Trump nel giorno dell'annuncio dei dazi

Un operatore del New York Stock Exchange

ME AND MY LEXUS

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

LEXUS

www.lexus-udine.it

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Gararizia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

I nodi della politica

Salvini: «Chi lascia la Lega finisce nell'irrilevanza» Alta tensione su Vannacci

Dalla festa del partito in Abruzzo il segretario bacchetta chi «è attaccato alla poltrona»
A breve incontro con l'ex ufficiale che su una nuova formazione ha detto «Mai dire mai»

Federico Murzio
Michela Suglia / ROCCARASO

«La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Auguri, buon viaggio senza rancore e col sorriso». Conciliante. «Vannacci lo vedo in settimana e che faccio? Vedo uno che ho espulso? Io stavo parlando di chi è uscito nei mesi scorsi». Pignolo.

«La Lega è famiglia, comunità, non siamo una caserma. Qualcuno mi chiama "Capitano". Ci sono capitani, generali, colonnelli e marescialli. La forza della Lega è la truppa, è il popolo, non il capitano. È voi, è perché ci siete voi e le idee, perché quelle non le ammazzi». Quasi pater familias.

Le parole sono del leader del Carroccio Matteo Salvini e sono parole che ieri hanno agitato le acque in casa Lega. Intendiamoci: qualcosa dal segretario federale, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e vice premier era atteso. E quel qualcosa è giunto ieri dall'Abruzzo, dalla festa del partito a Rivisondoli (provincia de L'Aquila).

Una reazione era attesa da venerdì, ossia dall'intervista rilasciata dall'europarlamentare Roberto Vannacci ai quotidiani del gruppo Nem. Cosa diceva il generale cooptato da Salvini nella Lega e nominato vice segretario federale? In sintesi qualcosa di esplosivo. A chiedergli sulla nascita di una sua formazione politica, la risposta «Mai direi mai» ha avuto l'effetto di scoperchiare un vaso di Pandora sul cui tappo era seduto più di qualcuno per tenerlo chiuso. «Chi si è trovato innumerevoli volte in crisi, in pericolo di morte o paracadutato in situazioni previste o non pianificato – dichiarava Vannacci attingendo a piene mani al proprio vissuto e tornando sull'affaire di un suo partito – sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio».

Impossibile dunque che dopo queste parole non arrivassero reazioni. E poi le precisazioni. Perché quell'augurio di Salvini è stato in fretta e furia derubricato dallo stesso segretario federale a un commento sul recente approdo di due deputati leghisti a Forza Italia, gli onorevoli Davide Bergamini e Attilio Pierro.

Ma quello stesso augurio, che quasi tutti hanno interpretato come riferito a Vannacci, era stato preceduto da parole altrettanto infuocate. «Non abbiamo bisogno di pesi improduttivi, non abbiamo bisogno di voi e non ci mancherete – ha detto il segretario federale della Lega –. È come quando vai in montagna e se hai lo zaino troppo pesante in vetta non ci arrivi. Dentro ci devono essere le cose necessarie per la scalata, non la Playstation». E ancora: «Per qualcuno il potere, il posto o la poltrona è il fine e c'è qualcuno per cui il potere è un mezzo. Io uso il mio ruo-

IL CASO

Roberto Vannacci
«Un mio partito? Mai dire mai. E se fossi il premier...»

L'ex generale Roberto Vannacci, in una intervista ai giornali Nem, ha parlato dell'ipotesi di fondare un suo partito

Nella foto a fianco Roberto Vannacci, vice segretario federale della Lega, in alto Matteo Salvini, vice premier e leader del Carroccio

In platea anche il presidente della Camera Fontana e il ministro dell'Interno Piantedosi

FOCUS

In tutto il Friuli Venezia Giulia il Mondo al contrario dichiara poco più di 200 associati
A Lignano il circolo più numeroso con 129 iscritti. Lippi: tanti i delusi da questo centrodestra

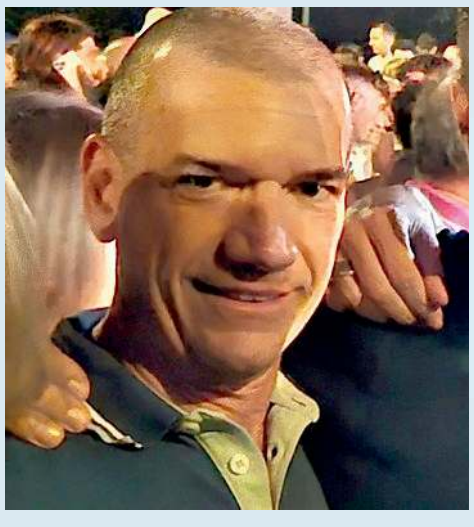
I sette gruppi attivi in regione attendono l'arrivo del generale

Valeria Pace

Certo, Matteo Salvini ha precisato subito, ieri, che quel suo «chi esce dalla Lega finisce nel nulla» non era riferito a Roberto Vannacci. Ma intanto l'auspicio dei leader dei circoli dell'associazione culturale il Mondo al contrario (Mac) del Friuli Venezia Giulia – in attesa dell'arrivo del generale in regione, in agenda il 20 febbraio – resta uno: che Vannacci esca dalla Lega quanto prima. O almeno, questo dicono quelli che con la stampa hanno scelto di parlare: e sono i non iscritti al Carroccio. Perché fra gli iscritti per ora vige il silenzio.

L'assessore leghista alla Cura del territorio e Protezione civile di Muggia e leader del circolo Castrum Muglae Giorgio De Sanctis fa sapere per esempio di non voler dire nulla, nemmeno il numero di associati («cose già annunciate tempo fa»). Sceglie di non rispondere al telefono Marika Diminutto, leader del circolo di Udine e iscritta alla Lega per seguire il generale. Una tessera sottoscritta traslocando da FdI, che l'aveva candidata alla Camera nel 2022, quando è risultata prima dei non eletti.

Silenzi dettati forse da una situazione per ora delicata. D'altronde l'analisi di Guido Giacometti, il presidente nazionale dell'associazione, che in tutta Italia conta dichiaratamente su cinquemila iscritti e 204 gruppi, è che in Lega al momento «c'è una mancanza di agibilità politica» per il generale che «fa fatica ad affermare la sua linea e valuta anche altre opzioni». Giacometti però sottolinea che il Mondo al contrario è «un'associazione culturale che esclude ingaggi politici o impegni della militanza politica».



Guido Giacometti, cinquantenne ingegnere padovano, è da poco presidente del Mondo al contrario

Sta di fatto che per il 16 febbraio tutti i "team leader" – titolo inaspettatamente poco sovranista – d'Italia sono convocati online per comunicazioni su modifiche allo Statuto. E c'è chi sussurra che non è inverosimile che il 20 febbraio, quando appunto sarà in Friuli Venezia Giulia per un incontro pubblico a Prata di Pordenone – (in quattro giorni già 310 le adesioni via mail – Vannacci possa essere già fuoriuscito dalla Lega.

Il Nord Est è sicuramente un importante bacino di consensi per il generale. E la nostra regione – dove ci sono 210 associati e 7 team - può vantare il circolo più numeroso d'Italia, nonché uno dei primi cinque nati in Italia: è quello di Lignano che conta su 129 iscritti, tutti fuoriusciti da FdI per seguirlo. A guidarlo c'è Antonio Falzarano, un ex parà distaccato a Cormons per pattugliare il confine. Coetaneo di Vannacci, Falzarano era «sottufficiale quando lui era cadetto» e così ne è diventato amico. Il team leader di Lignano ha «dato una mano a fondare diversi circoli», e ricorda che «Vannacci ha preso novemila preferenze in provincia di Udine». Il suo auspicio, dunque, è che il generale «esca quanto prima dalla Lega».

Anche a Trieste il sentiment è simile. Angelo Lippi, il team leader di riferimento con una storia politica nel Msi e An, concorda: «Mi piacerebbe che creasse un partito», e nel gruppo triestino «non mi sembra che ci siano molti contrari». La maggior parte degli iscritti, una trentina, non viene dal mondo dei partiti in cui, sottolinea Lippi, «non abbiamo fatto proselitismi»: ma in tanti, aggiunge l'ex vicesindaco di Trieste, si sono avvicinati in quanto delusi dall'azione di «questo governo di centrodestra».

Lippi assicura: «Che diventiamo un partito o no, vorremmo essere protagonisti della vita locale, ci si dovrà confrontare con quest'area sempre più vasta» che rappresenta qualcosa che «manca nella coalizione di centrodestra: la tradizione della destra sociale».

A Pordenone il team leader è uno psichiatra in pensione, Andrea Fiore. Una trentina gli iscritti – ma a Prata di Pordenone c'è un secondo circolo, «con cui collaboriamo in maniera stretta». Fiore si è avvicinato alla politica attiva soltanto con il generale e la lettura del suo libro. È impegnato nell'organizzazione, assieme a Prata e Lignano, dell'evento del 20 febbraio «per far vedere che ci siamo». E naturalmente, è a favore del partito Vannacciano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo di ministro per fare per quelli che sono i miei azionisti e cioè i cittadini. Ma qualcuno ritiene che sia più garantito il suo seggio da altre parti? Vai, sciocco perché la storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla. Non abbiamo bisogno, non ci mancherete» ha detto Salvini.

In platea, ad ascoltarlo in prima fila, tra gli altri anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Salvini lo ascolta e si prende i complimenti per l'eredità «fondamentale» che, da predecessore al Viminale, gli ha lasciato. Subito dopo c'è la sintesi politica del vicesegretario Claudio Durigon, il più citato della giornata per aver organizzato l'evento.

Durigon si rifà a Luca Zaia e ripete, scandendo le parole: «La Lega è una e indivisibile». Ma dall'ex governatore veneto prende le distanze, chiarendo di non essere per l'eutanasia e che su questo c'è una riflessione. «Ho da poco perso mia madre e non sarei capace di staccare la spina», ammette. Anche Salvini torna sui diritti civili ma non lancia nessuna svolta liberal. Né cita la questione del fine vita. «No al woke, no gender, asterischi e cazzate varie – spiega – È bello confrontarsi e ascoltare. Però la famiglia, fondata sull'unione di un uomo e una donna, è la garanzia». Nel mirino finiscono pure i magistrati perché paghino, se sbagliano. «Come tutte le altre categorie, chi sbaglia paga e paga di suo» afferma il leader della Lega. —

Niente nomina a vice per il Doge, che però - come il governatore del Fvg - ha un bacino di voti di cui tenere conto

Zaia, Fedriga e il consenso popolare È rebus politiche per il Capitano

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Niente nomina a vicesegretario del Carroccio per Luca Zaia. Chi pensava che Alberto Stefani, il quarto vicesegretario della Lega potesse trasferire i suoi galloni sulla giacca di Luca Zaia, riconosciuto come uno dei personaggi più di peso nel partito, se non come quello più popolare dopo il segretario, rimarrà deluso. Matteo Salvini ha deciso che per il momento quella carica resterà a Stefani, ben sapendo che il neo governatore ha tante di quelle gatte da pelare che il partito non è certo in cima ai suoi pensieri. Anche se sta gestendo la transizione alla Liga Veneta, di cui era segretario.

Alla base di questa decisione di blindare Stefani ci sarebbe anche la considerazione che non sarebbe opportuno perdere due vice in un colpo solo se Vannacci dovesse mollare il suo incarico. Sarebbe un colpo di immagine sostituire Stefani con Zaia restando senza il generale. La Lega assumerebbe un'altra impronta più sbilanciata verso le ragioni del nord con tutta la visibilità che Zaia potrebbe dare a questo nuovo corso.

Ma allo stesso tempo nominare Zaia con Vannacci ancora in sella nel partito potrebbe costituire una giustificazione provvidenziale sotto un profilo politico al generale per andare via.

Quindi il peso politico di Roberto Vannacci è così preponderante nella Lega che al leader non conviene opporgli una figura così ingombrante come il Doge. Il quale avrebbe tempo ed energie in questa nuova fase di vita per dedicarsi alla politica. E per provare a spostare al centro l'asse del Carroccio. Ma la sua linea non sembra troppo in auge nella Lega, se non nelle regioni del nord-est: l'altro vicesegretario, il laziale Claudio Durigon, che stava intervistando Zaia l'altra sera alla festa di Roccaraso, ad un certo punto lo ha bloccato: a quanto riportano le cronache, è passato ad altre domande proprio mentre Zaia stava invocando una Lega meno fondamentalista e più attenta ai diritti.

Nessuno dimentica come l'autore del Mondo al Contrario mesi fa ha apostrofato Zaia dopo le punture ricevute dall'ex governatore, facendogli presente di non essere uno qualunque "ma il suo vicesegretario". Rivendicando con questa uscita brusca una sorta di potere gerarchico sul suo sottoposto. Un'uscita che la dice lunga sul peso che questa carica può rivestire negli equilibri interni.

Il partito è in subbuglio del resto, perché le manovre di Vannacci per la creazione di una sua forza autonoma mettono tutti in agitazione: il test in aula alla Camera sulle armi all'Ucraina è stato considerato un mezzo flop, perché solo due deputati hanno rotto l'unità dicendo no, mentre gli altri hanno obbedito al segretario dando "luce verde" al decreto di maggioranza, che consente l'invio di equipaggiamenti militari. Malgrado ciò, manovre grandi o piccole sono in corso anche nei territori e lo stesso Vannacci – intervistato dai giornali Nem – non ha escluso di voler dar vita ad una sua creatura politica. Che potrebbe intercettare i consensi della destra più radicale, poco rappresentata dagli equilibrismi di Giorgia Meloni e dai penultimatum di Salvini su vari dossier. Quindi i leader della destra governativa, compreso Salvini che ogni giorno solleva un polverone per distinguersi, hanno paura. Al punto che i loro tecnici starebbero studiando una soluzione per sminare il terreno dalla minaccia del generale: fissare nella nuova legge elettorale la soglia di ingresso in Parlamento, per le forze non coalizzate, non più al 3 ma al 4 per cento. In tal modo, secondo le stime, solo Carlo Calenda potrebbe superarla con Azione e magari allearsi con il centrodestra dopo a urne chiuse; mentre a Vannacci risulterebbe più arduo, stando a sondaggi riservati.

In ogni caso, pur senza un ruolo da vicesegretario, Zaia aleggerà lo stesso come una spada di Damocle sulla testa del segretario. Senza essere vicesegretario non potrà opporre la stessa forza alla sua linea autonomista, pro-diritti e molto social, ponendola in totale antitesi a quella rappresentata dal generale. Ma la sua forza resta il consenso popolare e con quello Zaia sa di poter aspirare a futuri ruoli di governo e non solo: quando si tratterà di misurarsi con le urne, Salvini dovrà fare i conti con lui e offrirgli una sponda convinta per ottenere ruoli di peso nel futuro governo o ai vertici delle istituzioni, Camera o Senato. Per non inimicarsi del tutto il Doge e poter così capitalizzare il bacino di voti che Zaia ha dimostrato di poter avere anche senza la carica di governatore del Veneto. Un problema che il segretario dovrà gestire forse anche con l'altro governatore, Massimiliano Fedriga del Friuli, il quale, non potendo accedere ad un terzo mandato, potrebbe magari optare per lasciare la guida della regione in tempo per le politiche del 2027... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDRIGA, SALVINI E ZAIA
NEL 2023 ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO SULLA LOGISTICA TRA REGIONI

Il partito è in subbuglio per le manovre di Vannacci che non ha escluso di voler dar vita a una sua creatura politica

I leader della destra governativa starebbero studiando una soluzione per sminare il terreno dalla minaccia del generale

DOPO L'INCONTRO FRA GIUNTA FVG E CARROCCIO

Il Pd attacca sulle oncologie «La Lega si è svegliata tardi»

Un duro attacco alla Lega per il ritardo con cui chiede alla giunta una modifica «migliorativa» del Piano oncologico regionale. Ma pure la sostanziale convergenza con il Carroccio sulla difesa dei piccoli ospedali e sulla necessità di rivedere lo stop alle operazioni chirurgiche per tumore nei reparti con scarsa casistica. Il Pd interviene dopo l'incontro fra il presidente Fedriga, l'assessore alla Salute Riccardi e la segreteria regionale del Carroccio, che chiede attenzione ai disagi emersi fra residenti, professionisti e consiglieri regionali a causa della razionalizzazione che entro il 2027 toccherà tutti i nosocomi cosiddetti spoke.

I consiglieri regionali dem Moretti, Conficoni e Celotti sottolineano che la Lega «per anni dormiente sui problemi del sistema sanitario, si sveglia, preoccupata i perdere consenso, tentando di commissariare l'assessore alla Salute. Peccato che Riccardi sia nominato da Fedriga e dunque non possano smarcarsi dalle sue decisioni».

Poi però arriva la comunanza di vedute sulla proteste per ora garbate del Carroccio: «La Lega si accorge di problemi che il Pd ha sollevato più volte. Gli ospedali spoke non vanno ridimensionati, ma sono fondamentali a far funzionare il sistema e vanno tutelati».

Diego Moretti

Va ricordato che il Friuli Venezia Giulia è già in ritardo sulla revisione del settore, essendo stata la penultima Regione ad adottare un suo piano oncologico secondo standard nazionali. Ma sui territori i partiti vanno in senso inverso e conducono trasversalmente la stessa battaglia: diventa solo questione di chi arriva primo. «Recentemente – chiude la nota dei dem – due esponenti di maggioranza hanno sottoscritto la petizione contro la chiusura della chirurgia senologica di Tolmezzo, accodandosi alle nostre posizioni e confermando le divisioni nel centrodestra». Il riferimento è ai consiglieri leghisti Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari.

Sul tema interviene anche la consigliera Simona Liguori (Civica Fvg): «Senza disponibilità a correggere le fragilità nel piano, il rischio è lasciare territori e operatori in una condizione di incertezza permanente». —

D.D.A.

XXX ANNIVERSARIO
Benno Pellicciari
Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.
Trieste, 26 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Le tensioni nell'area

LA BATTAGLIA DEI DAZI

La Serbia fa barriera sull'import di acciaio Sarajevo nel mirino

Il provvedimento di Belgrado colpisce direttamente la Bosnia inasprendo ulteriormente i rapporti: proteste e contromisure

Stefano Giantin / BELGRADO

Ci sono i dazi di Trump, quelli già applicati e quelli evocati come una clava dal presidente Usa, misure punitive che hanno sconquassato i rapporti euroatlantici. Tanti altri conflitti commerciali in corso o in cantiere, in mezzo globo, dividono e fanno litigare le grandi potenze. Ma una più circoscritta battaglia a colpi di dazi e barriere doganali si sta preparando anche nel cuore dei Balcani, minore per dimensioni rispetto a quelle dei grandi del mondo, ma capace comunque di creare profonda instabilità. E di generare imprevedibili, profonde conseguenze economiche e pure politiche.

È quella che sta già agitando i sempre delicati rapporti tra due Paesi balcanici, la Serbia e la Bosnia-Erzegovina. La miccia è la decisione di Belgrado di imporre, per almeno sei mesi e dunque sino alla fine di giugno, limitazioni forti alle importazioni dall'estero di prodotti di acciaio e ferrosi, come tondi in acciaio nervato per l'armatura del calcestruzzo, ma anche bobine laminate a caldo, barre d'acciaio sempre per cemento armato o anche per quello idraulico chiamato Portland.

Il provvedimento è stato introdotto attraverso un decreto emesso a fine dicembre con l'obiettivo di «proteggere la stabilità economica di industrie di importanza strategica» per la Serbia, si legge nel testo, e va a impattare sull'import da «Unione europea, Turchia, Bosnia-Erzegovina, Albania e Paesi della regione».

Ma se una capitale, Belgrado, sulla carta mira a proteggere la propria economia, un'altra, Sarajevo, già patisce pesanti effetti. È infatti proprio la Bosnia la vera prima vittima delle quote decise dalla Serbia. Nel 2023 e nel 2025 la Bosnia ha infatti esportato prodotti ora nel mirino per oltre 210 mila tonnellate. Ora, con le nuove regole, dalla Bosnia potranno arrivare meno di 40 mila tonnellate, fino a giugno. Quelle eccedenti, saranno sottoposte a pesantissimi dazi, fino al 50%.

I PRODOTTI NEL MIRINO

LE LIMITAZIONI ALL'IMPORT RIGUARDANO PRODOTTI D'ACCIAIO E FERROSI

La Camera del commercio estero ha già chiesto al governo di reagire

Non è finita. L'applicazione delle quote potrebbe provocare altri disagi a dogane già sovraccariche e tempi d'attesa più lunghi per gli autotrasportatori. Con perdite per decine di milioni di euro per la Bosnia. A Sarajevo così c'è maretta e si evocano contromisure, in quella che potrebbe trasformarsi in una vera guerra dell'acciaio e del cemento. Dopo aver esaminato la risoluzione sulle quote, «esprimiamo preoccupazione a nome delle aziende, quelle degli esportatori di questi prodotti in Serbia», perché, sulla base dei dati degli anni precedenti, i limiti potrebbero essere superati «già nel primo trimestre», ha denunciato l'influente Camera del commercio estero della Bosnia-Erzegovina (Vtk-StkBih), chiedendo una rapida reazione alla Bosnia.

I danni intanto sono già visibili, con «costi finanziari diretti e crescenti» a causa di «soste prolungate dei camion, sanzioni, costi di trasporto aggiuntivi, ritardi nelle consegne ai clienti in Serbia, interruzioni nelle catene di fornitura di produzione e costruzione», ha svelato la Camera. Le misure «hanno un impatto significativo» e rappresentano «una violazione dell'accordo di libero scambio» nei Balcani, il Cefta, ha sottolineato il presidente della Vtk, Ahmet Egrlić. «La Serbia sta iniziando una guerra economica con la Bosnia-Erzegovina che potrebbe costarle cara», ha avvisato l'economista Aleksa Milojević. Questo perché Sarajevo potrebbe rispondere, colpendo magari l'import alimentare dalla Serbia, uno dei "motori" dell'economia del Paese balcanico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tourneo® Courier
Con € 4.350 di Incentivi Ford
Tuo a € 19.950
Ford
Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519
Promozione valida fino al 31/01/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Storie di mare

Fiume, un monumento alla nave che salvò i naufraghi del Titanic

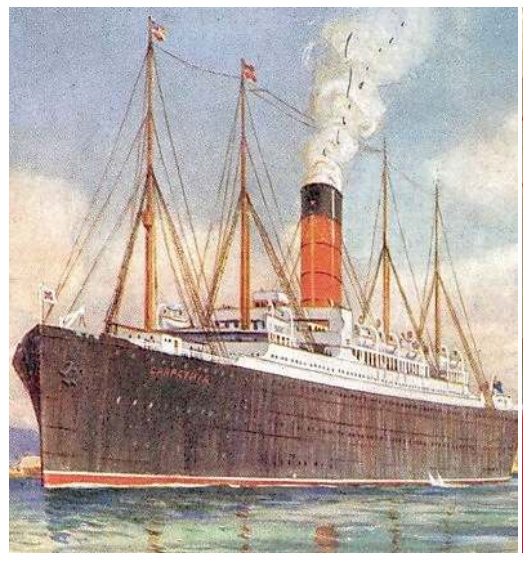
Omaggio al Carpathia: in viaggio da New York verso il Quarnero, andò in soccorso a oltre 700 naufraghi

Andrea Marsanich / FIUME

Il transatlantico Rms Carpathia, celebre per avere salvato nella notte del 15 aprile 1912 centinaia di naufraghi del Titanic, avrà un suo monumento a Fiume. La città non è certo scelta a caso. In quegli anni nel capoluogo del Quarnero migliaia di persone salivano a bordo dell'unità della Cunard Line per andare a cercare fortuna negli Stati Uniti: il Carpathia era impiegato proprio sulla rotta Fiume – Trieste – Messina – Napoli – Genova – Gibilterra – New York. – New York.

A 114 anni dalla tragedia del Titanic, l'omonima associazione croata che ha sede a Bratina, località a sud di Zagabria, ha voluto tributare il giusto omaggio al Carpathia e ai suoi marittimi fiumani, quarnerini e di altre località - a decine ne erano impiegati a bordo - per avere tratto in salvo, guidati dal capitano Arthur Rostron, tantissime persone (oltre 700), che altrimenti sarebbero andate incontro a sicura morte. Quel 15 aprile 1912 fu segnato infatti da una parte dalla tragedia dell'affondamento del transatlantico che cozzò contro un iceberg durante il suo viaggio inaugurale dall'Inghilterra a New York; e dall'altra, dalla solidarietà che il capitano e l'equipaggio del Carpathia - che era in viaggio invece in direzione di Fiume - dimostrarono.

Quando, prima di colare a picco, il Titanic lanciò il segnale di richiesta di aiuto, il capitano Rostron decise infatti di lanciare le macchine avanti tutta e nel giro di qualche ora - mentre predisponeva la nave per accogliere i naufraghi - giunse nei pressi del punto in cui il Titanic era affondato ormai da una novantina di minuti.



Il Carpathia; un giubbotto del Titanic al Museo del mare di Fiume FOTO CROATIA.HR E VISITRIJEKA.HR

Già trovato il sito, lanciata una raccolta fondi per realizzare il progetto

Raccolte le persone dalle scialuppe, fece rotta nuovamente su New York dove giunse il 18 aprile.

Proprio in segno di ringraziamento alla nave e ai suoi uomini, l'associazione croata Titanic dunque punta ora a far "tornare" a Fiume il transatlantico britannico. È stato già individuato e assicurato il sito nel quale erigere il monumento a Fiume. Inoltre è già stato redatto un progetto di massima. «Ci rivolgiamo all'opinione pubblica», ha fatto sapere l'associazione lanciando una raccolta fondi e precisando che «ogni offerta in denaro sarà benvenuta per poter dare vita al monumento» e verrà usata «esclusivamente per la realizzazione e la collocazione del monumento».

Il legame fra il Carpathia e la città di Fiume non si esaurisce nell'aiuto portato in quella drammatica notte del 15 aprile 1912 ai superstiti del Titanic. Uno dei marittimi del Carpathia, tornato a Fiume, conservò un giubbotto salvagente originale della nave affondata. Il reperto è oggi esposto al Museo del Mare del capoluogo del Quarnero: in tutto il mondo ve ne sono cinque in tutto, e gli altri quattro sono conservati negli Stati Uniti.

Dopo quel 1912, l'esistenza del Carpathia non fu ancora lunga. La nave fu affondata nel 1918, durante la Prima guerra mondiale, da tre siluri lanciati dal sommergibile tedesco U-55 al largo della costa est dell'Irlanda. Il relitto è stato ritrovato nel 1999 a circa 150 metri di profondità. Il Carpathia, lungo 165 metri e largo 19,66, aveva un dislocamento di 8.600 tonnellate. Poteva accogliere 2.550 passeggeri, con circa 160 membri d'equipaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ipersensibilità in tutto il corpo?

Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

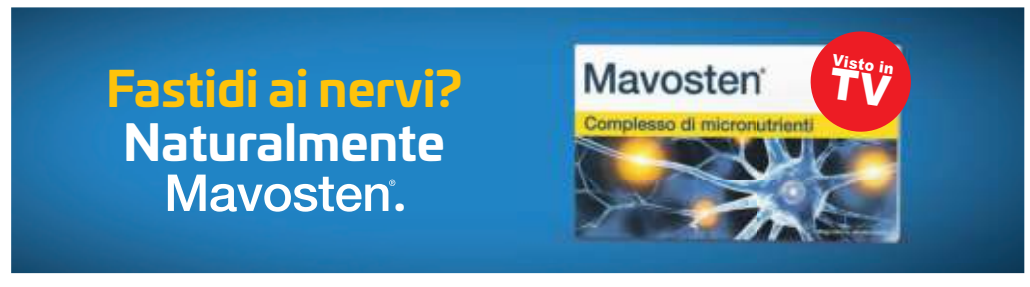
IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per far sì che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

TRIESTE

IMPARARE IL BRIDGE
La palestra della mente!
Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

AL COMUNE, OLTRE ALLA CONCESSIONE, NON VERSATA NÉ LA MANUTENZIONE NÉ LE UTENZE

Erba del Rocco sempre più verde ma la Triestina ancora non paga

Oltre 530 mila euro di debito sullo stadio. La Polisportiva Opicina ne deve 127 mila, il San Luigi 48 mila

Laura Tonero

La situazione debitoria della Triestina nei confronti del Comune sta precipitando. Tra concessione dello stadio Rocco, manutenzione del campo e utenze, supera ormai i 530 mila euro. Così il sindaco e l'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi venerdì hanno scritto alla società alabardata per chiedere un incontro urgente.

Restando in tema di impianti sportivi, quello con l'Unione non è l'unico credito che vanta l'amministrazione comunale. Infatti, sebbene si tratti di cifre dal peso diverso e di associazioni sportive dilettantistiche, il Comune ha appena trovato invece un accordo per un piano di rientro con la Polisportiva Opicina e con il San Luigi calcio che, per questioni legate ai consumi di acqua e di energia elettrica, hanno accumulato in cinque anni un debito, Iva inclusa, rispettivamente, di 127.540 e 48.526 euro. Lo estingueranno in 72 rate.

Tornando alla Triestina, l'assessore Lodi ammette: «Siamo molto preoccupati, alla nostra richiesta di incontro, che indicava un appuntamento nei primi giorni di questa settimana, ci hanno risposto che c'è la loro disponibilità ma nella settimana dal 5 all'11 febbraio». Dunque, la società deve un mucchio di soldi al Comune, da mesi non si fa sentire e, malgrado i solleciti, non ha saldato il dovuto, e quando il sindaco chiede un incontro urgente da fissare entro pochi giorni, la Triestina si prende anche la libertà di decidere la data, posticipata di una quindicina di giorni rispetto alla proposta del primo cittadino. Con calma, dunque. Tanto, penseranno i vertici, il Comune attende da luglio che la concessione del Rocco venga saldata, può attendere ancora.

Sopra la Triestina festeggia la vittoria al Rocco contro il Lumezzane; a destra il campo sportivo Rocco ma della Polisportiva Opicina FOTO LASORTE E BRUNI

Adam Rothstein e gli altri soci della Triestina stanno facendo evidentemente leva sul fatto che il Comune, pur di non penalizzare l'Unione nel campionato e di non deludere il cuore dei tifosi, non proceda con la risoluzione del contratto di concessione. I margini per questa decisione, come previsto dal contratto, ci sono visto il grave ritardo del pagamento della concessione. Il canone da 233.942 euro, Iva inclusa, andava pagato entro lo scorso 31 luglio e ora pesano anche le penali. Senza quel contratto la Triestina non poteva iscriversi al campionato. Lo ha intascato, se ne è servita, ma non ha pagato. E la nuova proprietà della squadra ora non può più dire che non era a conoscenza anche di quel debito: si tratta della concessione dello stadio, tra le basi di partenza per una squadra, e il Comune reclama da mesi quel dovuto. Se questi sono i primi passi della nuova società, sembrano molto incerti.

Il contratto di concessione prevede, inoltre, che a carico della Triestina ci siano anche le fatture delle utenze (da luglio ad oggi sono stati maturati consumi per circa 200 mila euro). Nel capitolato è definito come «il concessionario assume a proprio carico i costi delle utenze dell'intero stadio nella misura del 95% del complesso delle spese per acqua ed energia elettrica e dell'80% delle spese per il gas». Ed è specificato che la Triestina deve effettuare a proprie spese, entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna degli spazi, la voltura dell'intestazione di quelle utenze. La società non ha ancora provveduto.

A carico della Triestina c'è anche la manutenzione ordinaria del campo (80 mila euro circa da luglio ad oggi). Ma a sobbarcarsi queste spese da sei mesi è sempre stato il Comune, per non buttare all'aria quanto fatto e speso per sistemare quell'erba, oggi in perfette condizioni. Ma ora il Comune ha detto basta, non garantirà più la manutenzione del prato, visto che dalle casse dall'amministrazione risulta difficile far uscire importi per spese non dovute. «Non sappiamo che progettualità e che programmazione abbiano – precisa Lodi – non abbiamo informazioni su come si stiano muovendo, come stiano provvedendo al campo, e tra l'altro da parte anche del sindaco c'è una particolare preoccupazione perché ci risulta ci siano dipendenti che non sono pagati da mesi».

Lodi tiene a sottolineare come da parte del Comune ci sia invece un approccio diverso nei confronti delle associazioni sportivo dilettantistiche: «Oltre al valore sportivo, ricoprono anche un importante ruolo sociale grazie al prezioso lavoro che svolgono con i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI RIENTRO DELLE DUE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE

In via Felluga e degli Alpini definite 72 rate da 674 e 1.200 euro al mese

Nel caso dei contratti di concessione degli impianti sportivi sottoscritti con le associazioni sportivo dilettantistiche (asd), il Comune di Trieste si fa carico di una parte delle spese per i consumi di acqua e di energia elettrica. L'eccedenza resta a carico del concessionario. Da qui deriva il debito che la Polisportiva Opicina e il San Luigi calcio hanno maturato, e ora oggetto di un piano di rientro a rate.

Nello specifico, per il San Luigi si fa riferimento alla gestione dell'impianto di via Felluga 58. La concessione del campo scadeva a fine 2025 e il contratto è stato prolungato d'ufficio fino al 30 giugno 2026.

Il Comune in questo caso si fa carico delle spese per i consumi (a partire dal 2014) fino ad un massimo annuo di 47.700 kwh per l'energia elettrica e di 3.150 metri cubi di acqua. Il San Luigi ha maturato un debito di 48.526 euro, Iva inclusa.

«Sull'eccesso dei consumi c'è stato un problema – specifica Ezio Peruzzo, il presidente del San Luigi – perché abbiamo avuto anche degli spandimenti». Ora con il Comune «è stato trovato un accordo, abbiamo sottoscritto un piano di rientro versando intanto 12 mila euro – precisa Peruzzo – mentre il resto lo affronteremo sfruttando il numero massimo di rate possibile e pagheremo circa 674 euro al mese».

Una partita del campionato di serie D sul campo del San Luigi FOTO SILVANO

Il presidente del San Luigi sostiene come «andare avanti per una asd è dura, la gestione è complessa, considerando come oltre alle spese per il campo a 11, noi sosteniamo anche quelle dei due campi a 7, quindi pagare le bollette di acqua e luce non è semplice facendo leva su quello che riusciamo a ricavare dalle quote di iscrizione degli atleti e dagli sponsor».

Più consistente il debito maturato dalla Polisportiva Opicina, che ha in concessione il complesso di via degli Alpini 122. Anche in questo caso il contratto di concessione è scaduto a fine 2025, ed è stato prorogato al prossimo 30 giugno.

Sul fronte delle utenze, nel caso di questo impianto, l'impegno del Comune è per il sostegno delle spese fino a 40.500 kwh per l'energia elettrica e fino a 3.150 cubi per l'acqua. Il resto deve pagarlo la Polisportiva Opicina. Che di conseguenza ha un debito di 127.540 euro. Una parte del dovuto è stata saldata, il resto dell'importo la asd lo estinguerà con 72 rate da 1.200 euro.

Marco Recidivi, presidente della Polisportiva Opicina, spiega che «negli ultimi anni avevamo messo un po' di soldi da parte a questo scopo, ma poi ci è stato chiesto il pagamento in un'unica soluzione di quanto dovuto per gli ultimi cinque anni: non ci aspettavamo una cifra simile, da qui le difficoltà e la necessità di rateizzare».

Recidivi precisa come «per cinque anni non avevamo ricevuto alcun conteggio da parte del Comune. Poi è arrivato un conto salato, una cifra che non era nelle nostre previsioni». E aggiunge: «Per ogni associazione sportiva dilettantistica, che fa sport con una valenza sociale quindi è dura stare al passo con le spese da sostenere, sicuramente – conclude il presidente della Polisportiva – serve un aiuto da parte delle istituzioni». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO ECOLOGICO CITTADINO

In 10 anni "persi" oltre 2.600 alberi Tagliati perché secchi o poco stabili

Adesso Trieste denuncia il saldo negativo degli abbattimenti. L'assessore: «Presto 410 nuove piante»

Francesco Codagnone

In dieci anni viale Miramare ha "perso" 127 alberi, uno ogni 58 metri. Le aree verdi attorno allo skatepark di San Giacomo ne hanno visti scomparire 210. Su a San Giusto se ne contano 118 in meno. Il bilancio complessivo, allargando lo sguardo a tutta la città, è di 2.287 alberi "persi" tra il 2015 e il 2024: cifra che non si riferisce a tutti gli esemplari effettivamente abbattuti – che in realtà sono stati più del doppio – ma al saldo che si ottiene sottraendo al numero di alberi tagliati (4.596) quello di arbusti piantati (2.309). A questi vanno aggiunti altri 375 alberi "persi" nei primi nove mesi del 2025. Nel complesso, rispetto al 2015, in città si contano almeno 2.662 alberi in meno, nella maggior parte dei casi rimossi per ragioni di sicurezza o perché non più in salute.

A fare i conti è Adesso Trieste, alla mano i dati analizzati dal coordinatore dell'Assemblea Ecologia Marco Slavich. Qui una precisazione: i numeri riportati sul sito del Comune ("Finestra sul verde urbano") e quelli ottenuti con accesso agli atti mostrano discrepanze (online sono elencati meno abbattimenti). Questo anche perché non tutte le operazioni afferiscono al Servizio Verde e strade: in molti casi si tratta di interventi di altri assessorati, della Regione (ad esempio, i pini di Grignano) o realtà private.

Come accennato, tra il 2015 e il 2024 sono stati tagliati 4.596 alberi, a fronte di appena 2.309 nuove piantumazioni, per un saldo di 2.287 arbusti persi; indicativamente altri 375 quelli persi nel 2025. L'unico anno "in positivo" è stato il 2023, quando – anche grazie alla campagna "Mosaico Verde" di AzzeroCo2, sostenuta da privati – c'è stato un incremento di 520 unità: i 670 alberi tagliati quell'anno furono compensati da 1.190 esemplari messi a dimora, per quanto andrebbe detto che in generale "un albero non vale l'altro".

In alto viale Romolo Gessi; in basso i pini sostitutivi di Grignano e un albero caduto per la bora FOTO SILVANO E BRUNI

Il 55% degli esemplari abbattuti in questi anni era infatti senescente, di grandi dimensioni e dall'elevato valore ecologico: di certo non sostituibile con arbusti appena piantati. «Va inoltre segnalato – annota Slavich – che l'incremento del 2023 ha interessato unicamente il Farneto, mentre la maggior parte degli abbattimenti avviene in aree urbanizzate: la perdita di un albero in via Battisti non può essere compensata con la messa a dimora di uno nuovo in un bosco fuori dal centro, perché quest'ultimo non potrà fornire gli stessi benefici in termini di servizi ecosistemici di prossimità».

Tra le zone che hanno visto perdere più piante vi è anzitutto San Giacomo: 210 gli alberi scomparsi nelle aree verdi attorno allo skatepark. Altri 118 alberi sono stati persi dal Parco della Rimembranza e da Villa Revoltella; 94 dal Giardino Sartorio e 92 dal Giardino Orlandini. Significativo il caso di viale Miramare, dove dal 2015 sono stati piantati 150 alberi, non sufficienti a compensare i 277 abbattuti: il risultato è di 127 alberi in meno, in media uno ogni 58 metri. Sorte simile per via Rossetti (uno ogni 78 metri) e viale d'Annunzio (uno ogni 85 metri), senza contare i 1.064 alberi spariti dai giardini delle strutture scolastiche dal 2020 in poi. Ci sono zone in cui il saldo è verde (tra tutte il Farneto, con 1.086 alberi in più, o Roiano con 77), ma il bilancio resta negativo.

Non sempre, va precisato, alla base dei tagli vi sono scelte edilizie: nel 46% dei casi si trattava di alberi non vegetati o secchi, nel 28% si è proceduto a rimuoverli perché non più stabili, e nel 5% per condizioni meteo avverse o schianti dovuti alla bora. Qui l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder tiene a precisare: «La gestione del verde urbano non è una semplice sottrazione, ma tiene conto di sicurezza, stabilità e stato fitosanitario delle piante: il "saldo negativo" sugli alberi è una lettura fuorviante». Nel 2025, ad esempio, 201 alberi sono stati rimossi per problemi di stabilità, 114 perché morti o fortemente compromessi. «Parallelamente – annota Babuder – sono già stati messi a dimora 127 nuovi alberi e ne sono stati ordinati altri 410, la cui piantumazione è già iniziata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO LATERZA

«Più chiarezza»

Oltre al bilancio negativo, Adesso Trieste rileva una certa discrepanza tra i dati ottenuti tramite accesso agli atti, e quelli riportati nel Bilancio arboreo del precedente mandato (2016-2020). Tema su quale, anticipa Riccardo Laterza, «intendiamo presentare un'interrogazione». Sempre in materia di trasparenza, i municipalisti chiedono di «rendere pubblicamente accessibile la piattaforma "Gis" sul patrimonio arboreo, e di migliorare la comunicazione alla cittadinanza».

MICHELE BABUDER

«C'è attenzione»

«Accanto alle nuove piantumazioni – precisa l'assessore Babuder – sono in corso interventi strutturali per migliorare la qualità del verde: la biodiversità a Borgo San Sergio, i nuovi tigli di Barcola, gli interventi al Farneto, fino alla riqualificazione del patrimonio arboreo di San Giusto e delle conche arboree cittadine, per garantire alberi più sani e duraturi. E fa piacere che vengano apprezzati interventi realizzati con soggetti privati, che dimostrano attenzione e collaborazione».

LE CRITICHE DEL MOVIMENTO MUNICIPALISTA

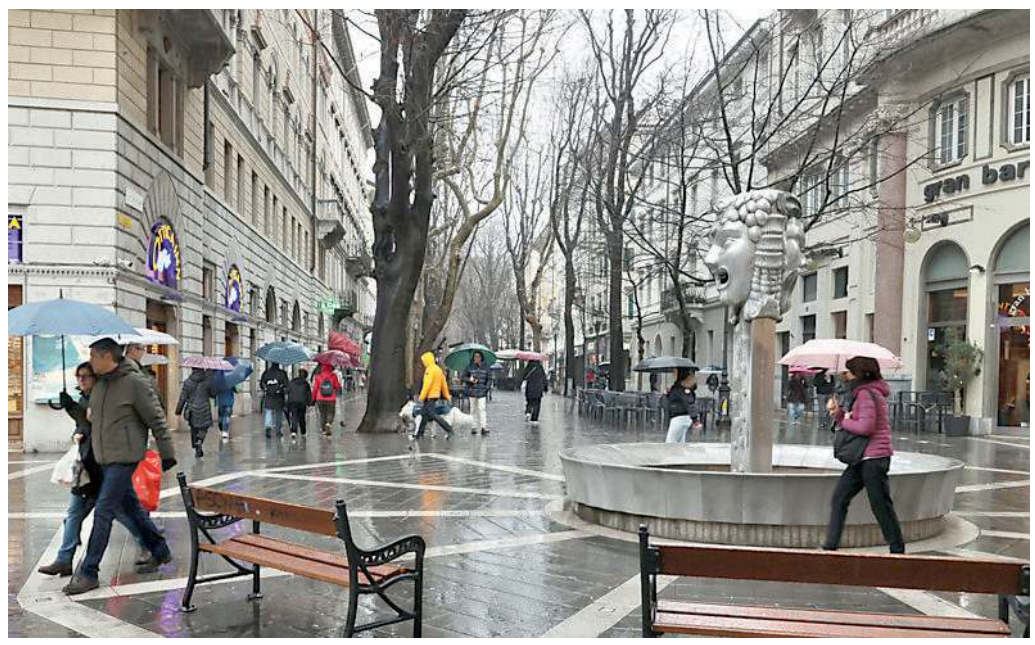
«I rioni più urbanizzati soffrono maggiormente Serve una strategia»

Oltre 2.600 alberi in meno in dieci anni, abbattuti perché non più stabili, perché ormai arrivati a fine ciclo vitale o, in alcuni casi, per lasciare spazio alle colate di cemento, senza essere adeguatamente compensati da nuove piantumazioni. Soprattutto nei rioni più popolosi e già poveri di verde.

«Il bilancio arboreo del Comune è impietoso, ma non si tratta solo di una questione numerica: evidente che le aree della città più colpite dagli abbattimenti sono quelle maggiormente dense e urbanizzate, che più avrebbero bisogno del verde per le sue funzioni ambientali, ecologiche ma anche sociali», critica il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. Come fare meglio? In questi anni i municipalisti hanno avanzato diverse proposte, come revisionare il Regolamento sul Verde, o varare un piano strategico che consideri il verde urbano come «una vera e propria infrastruttura da curare e sviluppare».

«Tutte richieste – annota amareggiato Laterza – al momento però non accolte da una giunta che si avvia a chiudere il proprio mandato con un saldo negativo, esattamente come la precedente giunta Dipiazza: confidiamo che le nostre proposte vengano accolte nel programma elettorale con il quale ci candideremo a governare Trieste per costruire una città più verde e giusta».

A livello regionale la situazione non è molto diversa. «I dati fotografano una situazione drammatica, e vi si aggiungono anche gli alberi abbattuti dalla Regione, da Grignano alla Pineta di Cattinara: evidentemente, chi ci governa odia il verde», osserva la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino. «Anche a livello regionale – sottolinea – abbiamo avanzato numerose proposte: lo sviluppo di un piano strategico regionale per le infrastrutture verdi, la promozione degli standard per la gestione sostenibile del verde urbano, il finanziamento dei vivai forestali regionali, l'avvio di corsi per i tecnici che operano nella manutenzione del verde, la depavimentazione e il rinverdimento dei cortili scolastici, fino a un ordine del giorno sul tema delle isole di calore».



In viale XX Settembre di recente è stata verificata la resistenza degli alberi alla bora con un test FOTO LASORTE

Anche queste istanze, però, sono «rimaste inascoltate»: «Nel frattempo – denuncia Massolino – mentre in molte altre realtà si investe su nuove piantumazioni e infrastrutture verdi, qui si disbosca sempre di più, accanendosi contro l'alleato più naturale nell'affrontare la crisi climatica e creando danni immensi alla salute di chi vive nei centri urbani: la crisi climatica, come stiamo sperimentando, richiede un netto cambio di passo». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RINASCITA DELL'AREA IN LARGO PESTALOZZI

A Roiano l'ex caserma ospiterà orti urbani, attività culturali, laboratori e mercatini

L'8 febbraio l'incontro pubblico con associazioni e artisti: «Costruiamo insieme uno spazio di rigenerazione urbana»

In alto un esempio di orto urbano; sopra la sede dell'ex caserma Emanuele Filiberto a Roiano FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

L'associazione S@NGIORGIO 2020 si è aggiudicata la gestione provvisoria della caserma Emanuele Filiberto di Roiano, in Largo Pestalozzi, messa a disposizione dal Demanio con un apposito bando lo scorso anno. Il sodalizio, che punta a promuovere iniziative culturali e di aggregazione, chiama a raccolta anche altre realtà cittadine, per studiare insieme progetti da mettere in campo insieme.

Domenica 8 febbraio dalle 11 alle 12 «l'associazione S@NGIORGIO 2020 assieme alla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone, al giovane organizzatore di eventi Gabriele Grieco e alla Trattoria la Grotta hanno il piacere di invitare le associazioni, i collettivi, gli artisti e gli appassionati ad incontrarsi negli spazi esterni della ex caserma Emanuele Filiberto di Roiano - si legge nell'avviso diffuso - per immaginare e costruire assieme un laboratorio di idee, un percorso partecipativo per animare gli spazi con eventi, musica, arte, dibattiti, presentazioni, mostre, orti urbani, installazioni, mercatini e workshop».

Dal sodalizio S@NGIORGIO 2020 spiegano inoltre che «abbiamo deciso di presentare una proposta, nonostante il luogo abbia bisogno di diversi interventi, perché è uno spazio affascinante, ha un'area esterna bellissima, con un potenziale enorme, e Roiano è un rione stupendo e vivace». «L'obiettivo - annunciano - è di organizzare i primi appuntamenti dopo Pasqua, intanto invitiamo tutti, anche semplici cittadini, a partecipare all'incontro di domenica 8 febbraio, un'occasione per condividere idee e progetti». «Qui a Roiano – aggiungono – la voce sta incominciando a diffondersi e abbiamo percepito che c'è già un grande interesse da parte della gente».

Nel documento presentato al Demanio si legge che «vogliamo creare uno spazio culturale di aggregazione per organizzare eventi di rigenerazione urbana attraverso l'arte contemporanea attrezzato con un magazzino, uno spazio sociale di aggregazione con verde, orti urbani ed un'area attrezzata per connessi servizi complementari come mercatini, dehor, somministrazione di cibo e bevande anche in collaborazione e facendo squadra con altre realtà associative, cooperative sociali e privati con cui potranno essere stipulati anche contratti di utilizzo di spazi attrezzati, servizi collegati per la realizzazione e la gestione di eventi e di altre attività».

La proposta di locazione di parte dell'immobile è andata a buon fine a conclusione della scorsa estate e quindi il piano terra della palazzina e gli spazi esterni saranno affidati all'associazione attraverso una concessione di "temporary use". Secondo le disposizioni dettate dal Demanio, la locazione renderà fruibile il cortile, mentre i locali interni fungeranno da magazzino e deposito. La concessione è fissata per una durata massima di 24 mesi.

Una sola offerta è pervenuta, redatta secondo i parametri richiesti. Il bando era stato pubblicato l'11 luglio 2025, con scadenza fissata al 25 settembre. Concluso il periodo di gestione tutto dovrà essere liberato, per far posto ai lavori di sistemazione dell'immobile. La porzione che si prepara ad essere riaperta ai cittadini è un compendio di 490 metri quadrati, con il piano terra formato a cinque vani con una superficie complessiva di 220 metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIABILITÀ

L'asfalto ceduto FOTO SILVANO

Una buca nell'asfalto in viale Miramare

L'asfalto della carreggiata di viale Miramare, nei pressi del civico 25 in direzione di Roiano, ha ceduto. Sul posto ieri pomeriggio è intervenuta una pattuglia della Polizia locale che ha disposto un restringimento della carreggiata per evitare situazioni potenzialmente pericolose, in particolare per gli scooter e le motociclette. Probabilmente il problema è la conseguenza dalla combinazione di salatura, gelo e pioggia dei giorni scorsi.

La Municipale ha prontamente allertato la ditta competente per la riasfaltatura del punto interessato dal cedimento, che dovrebbe essere eseguito nel giro delle prossime ore, oltre alla verifica dei sottoservizi. Il restringimento della corsia ha creato inevitabili rallentamenti alla viabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fila in piazza Verdi con l'ombrello in mano per assistere a Lezioni di Storia; a destra in alto la relatrice Paola Rivetti e, sotto, il teatro FOTO SILVANO

In fila con l'ombrello per l'ultima Lezione di Storia organizzata al Verdi
Il tema è tornato di stretta attualità e i libri di Rivetti sono stati esauriti

Sotto la pioggia per capire le rivoluzioni dell'Iran dagli anni Ottanta a oggi

L'APPUNTAMENTO

Roberta Mantini

La pioggia non ha fermato le Lezioni di Storia. Già dalle nove del mattino il pubblico ha iniziato ad arrivare in piazza Verdi, cercando riparo sotto il portico del teatro. Poco prima dell'apertura delle porte si è formata una lunga fila ordinata di ombrelli che, dopo aver attraversato la piazza, si è snodata lungo la facciata del Tergesteo fino a raggiungere via Einaudi. Sotto la pioggia abbondante e un po' di vento i triestini e le persone arrivate da fuori città hanno atteso con pazienza l'ingresso per seguire la lezione "1989 e la rivoluzione in Iran", tenuta da Paola Rivetti, professoressa alla Dublin City University e introdotta da Valeria Pace, giornalista de Il Piccolo – Nord Est Multimedia. Quello di ieri è stato l'ultimo dei cinque appuntamenti messi a calendario per il ciclo "Le radici del presente", iniziato lo scorso novembre, ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e con la media partnership del quotidiano Il Piccolo.

È stato un finale molto partecipato per una rassegna che, incontro dopo incontro, ha costruito un pubblico fedele, curioso e entusiasta per il programma. Nella coda, un po' bagnata ma sempre composta, c'erano gli habitué che in questi tre mesi, ma anche nelle edizioni precedenti, hanno rinunciato alle Lezioni solo in caso di impegni inderogabili. Accanto a loro persone coinvolte da amici, altre incuriosite dal tema. Qualcuno, dopo essere arrivato in piazza Verdi e aver visto il serpentone di ombrelli, ha preferito desistere e tornare indietro. Per chi ha deciso di restare, l'attesa è proseguita ordinata, sotto la pioggia, senza lamentele.

Il Teatro Verdi ha iniziato a riempirsi molto rapidamente già dall'apertura delle porte. Dopo aver completato i posti in platea, nei palchi e nelle due gallerie, il personale ha aperto al pubblico anche il loggione in modo da far entrare tutti. Tra le persone in platea, come per tutti gli appuntamenti, c'erano anche gli studenti del Liceo Carducci Dante e quelli del Petrarca.

Un'affluenza importante per una lezione che affrontava un tema storico diventato attualissimo: la rivoluzione iraniana del 1979. Gli spettatori, in prevalenza adulti, hanno visto in questo appuntamento un'occasione per rileggere gli anni 80 e per confrontare il presente con quanto accadde allora. «È un'opportunità per riprendere quello che abbiamo vissuto», racconta qualcuno in fila, c'è chi osserva: «Ora, con i social e internet, sappiamo subito cosa accade in Iran, mentre ai miei tempi – sorride – non arrivavano tutte le informazioni». Per molti il ciclo «ha permesso di rivivere momenti seguiti sui giornali ma mai davvero approfonditi».

Al termine della lezione Paola Rivetti si è fermata nel foyer per il firmacopie del suo ultimo libro, "Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979–2025", pubblicato da Laterza appena dieci giorni fa, il 16 gennaio. Le copie in vendita sono andate rapidamente esaurite, lasciando un po' di delusione tra chi non è riuscito ad acquistare il libro e a farselo firmare dall'autrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA APPRODA IN PREFETTURA

Controlli fuori dalle scuole contro le violenze

Coltelli e tirapugni diffusi tra i giovanissimi. Le forze dell'ordine possono perquisirli ma il Sim Carabinieri chiede garanzie

L'impennata di violenze di cui si stanno rendendo protagonisti gruppi di minorenni, che spesso agiscono armati di coltelli e tirapugni, diventerà oggetto di un tavolo in Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Intanto la Questura sta già progettando una serie di controlli a tappeto all'esterno delle scuole e nelle più strette vicinanze. Sia superiori che medie.

Sono interventi di carattere preventivo e repressivo attuati con personale in divisa e in borghese, dovuti a tre motivi. Il primo: come stanno evidenziando i casi di cronaca, tra i quali, a Trieste, il recente episodio che si è verificato nella sede dell'istituto comprensivo della Divisione Julia, ci sono studenti che entrano a scuola armati di coltelli e coltellini.

Il secondo: sono numerose, ormai, le segnalazioni di ragazzini che vengono picchiati fuori dalle scuole da bande di coetanei. I pestaggi, spesso, vengono ripresi dai video e postati sui social.

Terzo. A ciò si aggiunge lo spaccio di stupefacenti e il traffico di vestiti e di scarpe. Ricettazione, in buona sostanza, di abiti e accessori griffati frutto di rapine.

Gli agenti monitoreranno le zone attigue agli istituti scolastici, cercando comunque – per il momento, almeno – di evitare di attuare controlli all'interno delle sedi. Sarebbero operazioni eccessivamente impattanti. Ma all'esterno i ragazzini potrebbero essere perquisiti. In particolare i minori già segnalati dalle famiglie e dai docenti.

La Questura, i Commissariati e le Caserme dei Carabinieri sono piene, ormai, di denunce relative a rapine, pestaggi, risse e comportamenti intimidatori di cui si rendono responsabili i minorenni. E questa disponibilità, così allargata ormai, dei coltelli e di tirapugni, preoccupa. E molto.

La vigilanza resta alta anche all'interno delle comunità che accolgono minori stranieri. Le forze dell'ordine, in questo caso, compiono operazioni perlopiù mirate.

«Nonostante lo sforzo immane dei nostri colleghi, ci troviamo a gestire situazioni di una gravità inaudita con mani spesso legate da un sistema normativo incerto», afferma Fabio Cubeddu della segreteria regionale del sindacato Sim Carabinieri. «Chiediamo strumenti certi e certezza giuridica a livello centrale: un carabiniere che ferma un minore armato non può essere lasciato solo di fronte al rischio di ritorsioni legali. La certezza della pena deve tornare a essere un pilastro della nostra società». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso della Julia dove è stato sequestrato un coltello FOTO BRUNI

Il diciassettenne pratica boxe, ma ha ignorato la provocazione anziché reagire con i pugni
Il padre: «Sono fiero perché alla manata sulla nuca, se ne andato senza dar loro soddisfazione»

«Accerchiato dai maranza Mio figlio si è salvato così...»

IL RACCONTO

Gianpaolo Sarti

Ha vinto lui. Ha vinto perché, anziché reagire a una provocazione chiaramente minacciosa e anche a uno schiaffo in testa, sulla nuca, ha deciso di andarsene. Di accelerare il passo facendo finta di niente e poi di correre via. E questo nonostante sappia usare bene le mani perché fa pugilato. Avrebbe potuto stendere tutti con una certa facilità, ma ha preferito non rispondere alla violenza. Sì, ha vinto lui.

Il protagonista è un diciassettenne triestino: venerdì sera ha subìto un tentativo di aggressione in piazza della Borsa da parte di un gruppo di otto bulletti di strada che si atteggiava con aria da sbruffoni. Uno di loro, in particolare, si è staccato dalla banda tentando di fronteggiare il diciassettenne. Per divertimento.

È successo attorno alle 23.30, circa un'ora e mezza dopo il brutale pestaggio avvenuto in via Cadorna per opera di un branco di minorenni: una banda di maranza – come emerso dalle testimonianze e dagli accertamenti investigativi – che si aggirava in centro e che, a un certo punto, si era scagliata contro un coetaneo mandandolo all'ospedale. Il ragazzino, un triestino di 16 anni, ora rischia danni permanenti all'udito perché ha subìto una lesione a un timpano. Un'aggressione senza senso, motivata dal solo desiderio di fare del male. La vittima era stata presa di mira così, per caso. Ed è quello che stava accadendo pure in piazza della Borsa al diciassettenne.

La zona di piazza della Borsa teatro della tentata aggressione FOTO SILVANO

Non è ancora dato sapere se sia lo stesso gruppo che aveva agito in via Cadorna. Le indagini sono in corso. Ma si sa cosa è avvenuto dalla testimonianza articolata del papà, un cinquantenne di professione fotografo. «Mio figlio di sera ha il coprifuoco – spiega – deve tornare a casa alle dieci e mezza o alle undici. Può stare fuori fino a mezzanotte solo una volta alla settimana quando ha una festa o qualche altra occasione con gli amici. E venerdì, proprio mentre si stava incamminando verso casa, gli è successo un fatto molto spiacevole. Aveva appena superato piazza della Borsa e si trovava vicino all'incrocio con corso Italia quando, a un certo punto, si è reso conto della presenza di otto ragazzini. Da come erano vestiti e dal loro comportamento era chiaro che fossero quei gruppetti di maranza, o come si dice. Appena li ha visti – aggiunge il padre – mio figlio ha cercato di fare un giro più ampio proprio per evitarli. Ma uno si è staccato da quel gruppetto e gli ha messo la mano attorno al collo... "Ehi *bro* non mi riconosci...?", così si è approcciato. E gli ha tirato una manata in testa, sulla nuca, aspettando una reazione. Ma mio figlio se n'è andato. Sono fiero di lui».

Il ragazzo, quando è rincasato ha riferito tutto al padre. E ha avuto una crisi di pianto: il nervoso, il senso di impotenza nei confronti di queste violenze, e anche in qualche modo il timore di pensare a se stesso come a un codardo, cioè a uno che scappa, lo ha fatto piangere. «Non solo questo – precisa il papà – bisogna infatti tenere in considerazione che già due anni fa mio figlio, che all'epoca aveva quindici anni, era stato accerchiato in piazza Perugino da un gruppo di giovani stranieri. Ed era stato derubato. Proprio per questo si è poi iscritto a pugilato. Venerdì mio figlio, arrivato a casa, era in crisi perché due anni fa aveva già vissuto quell'esperienza violenza – aggiunge – e perché stavolta, anziché reagire e difendersi, pur sapendolo fare, visto che fa pugilato, se n'è andato. Come padre posso capire bene il nervoso che prova ora dentro di sé, ma sono certo che ha fatto la scelta migliore: non ha risposto alle provocazioni. Se avesse reagito con altra violenza, sarebbe stato molto peggio... sarebbe stato un casino. Io – ripete – sono fiero di lui». Il padre intende recarsi in Questura per sporgere denuncia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL POSTO ANCHE UN NEGOZIATORE DELLA POLIZIA

Minaccia di gettarsi nel vuoto Grande viabilità interrotta

Alla fine, dopo ben due ore di colloquio, ha desistito. Si è fidato di un agente ed è stato portato in salvo. È merito della calma e della professionalità della Polizia di Stato, dei Vigili del fuoco e del 118 se ieri mattina il cinquantasettenne che minacciava di buttarsi dal cavalcavia di Altura, sulla Grande viabilità all'altezza di via Alpi Giulie, è vivo ed è affidato alle cure ospedaliere.

Ma a un certo punto si è temuto il peggio. L'allarme è partito attorno alle 11.20 grazie alla segnalazione di un'automobilista che aveva notato la presenza di una persona sul cavalcavia.

Sul posto è piombato il personale della stradale e della squadra volante della Questura. La strada in direzione del Molo Settimo è stata chiusa per tutta la durata dell'emergenza.

I Vigili del Fuoco si sono appostati nella parte sottostante al ponte con un telo e una scala mobile insieme al personale del 118.

La sala operativa ha inviato sul posto il capoturno delle Volanti. L'agente, preparato a gestire situazioni del genere, ha la qualifica di negoziatore e ha quindi messo in campo le proprie competenze acquisite nella mediazione ingaggiando con l'uomo un colloquio per circa due ore.

Il salvataggio dell'uomo lungo la Grande viabilità FOTO SILVANO

Il cinquantasettenne alla fine si è calmato e si è convinto ad avvicinarsi nella parte del guardrail privo di rete divisoria. A quel punto il personale sul posto è riuscito ad afferrarlo e a trarlo in salvo.

Stando a quanto si è appreso, il cinquantasettenne non era in carico ai servizi di salute mentale cittadini, ma ha alla spalle una vicenda famigliare molto pesante. Dopo la presa in carico da parte dei sanitari del 118, l'uomo è stato trasferito nel reparto di Diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore.

Sul posto hanno operato sia le forze dell'ordine che i soccorritori: la Polstrada, le volanti, una squadra dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di via D'Alviano e una di Muggia munite di autoscala, due ambulanze e l'automedica dei sanitari del 118 e l'Anas. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cucina e i personaggi di ieri e di oggi

Membership Certificate
American Institute of Chefs
Giovanni A. Ruzzier
HAVING MET THE REQUIRED QUALIFICATIONS AND STANDARDS AND HAVING SUBSCRIBED TO THE FOLLOWING PLEDGE
HAS BEEN ACCEPTED
AS A Member OF THE
American Institute of Chefs

Ice is nice. Nino Russler has smooth sledding as he chips away at chunk of ice a Russian troika at McGraw-Hill plaza yesterday. Russler, who w kitchen of Il Caminetto restaurant on 50th St., was among group of local chefs fashioning from 300-pound blocks of ice. Event was sponsored by New York City chapter of American C Federation and other professional chefs' organizations.

A sinistra certificato americano e riconoscimento conservati dal cuoco; al centro Giovanni Andrea Ruzzier nella sua casa di Duino; a destra l'articolo "Ice is nice" e un pezzo della barca di Pirano FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Nei ricordi di Giovanni Andrea Ruzzier un punto di osservazione unico all'interno del suo locale fra celebrità del cinema e il boss della mafia

Pirano, New York, Duino e l'epopea del Caminetto in un angolo di Manhattan «Cenava da me John Gotti»

LA STORIA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ha servito ai tavoli dei suoi ristoranti un mafioso come John Gotti, il miglior calciatore di tutti i tempi, il brasiliano Pelè E un divo del cinema, Dustin Hoffman. Ora, alle soglie dei 94 anni, che compirà il prossimo 24 giugno, gode della quiete di Duino, dove possiede una casetta che si trova a metà strada fra il castello dei principi di Torre e Tasso e lo splendido porticciolo della frazione di Duino Aurisina, circondato dai numerosi ricordi della sua intensa vita, che si è snodata fra l'Europa e le Americhe.

Dalla riproduzione della statua della Libertà, che poteva osservare ogni giorno dal vivo, al diploma che gli consegnarono a New York, per celebrare la sua bravura di cuoco, ai ritagli dei giornali statunitensi che ne descrivevano le performance fra i fornelli, tutto nel suo salottino, una piccola oasi lontana dai rumori delle città, parla del suo passato. Giovanni Andrea Ruzzier, arzillo vecchietto originario di Pirano, a Duino è un personaggio. Anche perché vive da solo, in perfetta autonomia, e non disdegna la quotidiana passeggiata che lo porta a salutare gli amici all'ombra del castello o sul porticciolo, davanti alla "Dama Bianca".

Il momento che ama di più però è quello che lo vede inoltrarsi sul sentiero Rilke, munito di un potente cannocchiale, col quale poter ammirare da lontano, nelle giornate più limpide, la sua Pirano, cittadina che ogni tanto può raggiungere in auto, perché lo accompagna alla guida Vladimiro Mervic, uno dei suoi grandi amici di Duino. «Giovanni – dice quest'ultimo – ancor oggi ha la forza per aiutare la locale Comunella quando c'è qualche lavoretto da fare».

«Pirano è la mia città di origine – spiega Ruzzier – e il legame è indissolubile. Già a 6 anni mio nonno Niccolò mi portava nelle sue campagne per aiutarlo a lavorare la terra. Mio padre Giovanni, nel porticciolo di Pirano ricoverava la sua barca, chiamata "Il cielo destino", che gli permetteva di commerciare con l'Albania».

Poi, verso i 20 anni, Giovanni sentì forte il richiamo del mare. «Diventai cuoco di bordo – ricorda – e viaggiai sulla "Colombo" della società Italia, sul "Tunisino" della Tripcovich. Oltre a cucinare mi ero specializzato nella realizzazione di quelle sculture in ghiaccio che, all'epoca, era di moda collocare al centro delle grandi tavolate, in occasione dei banchetti. Fecero anche un articolo su di me, intitolato "Ice is nice"».

> Alla soglia dei 94 anni abita vicino al castello dopo una vita in giro per il mondo e anche l'incontro con Pelè

> L'inizio come cuoco di bordo sulle navi Colombo e Tunisino, tra i cimeli un articolo dal titolo "Ice is nice"

Insomma un altro successo personale, anch'esso frutto della sua innata capacità di creare. Poi decise di prendere un ristorante nel centro di New York. «Lo chiamai "Il Caminetto", perché era situato in un angolo di Manhattan». E fu lì che conobbe il boss Gotti. «Veniva spesso a mangiare da me, soprattutto il pesce. Apprezzava la cucina italiana e il vino. Col passare del tempo – ricorda – uno dei miei camerieri, un portoricano di nome Tito, divenne una sorta di suo servitore personale, e Gotti, che portava frequentemente a cena altri mafiosi della sua famiglia, gli affidava incarichi di fiducia, da cui ovviamente mi sono sempre tenuto a debita distanza».

L'episodio che Ruzzier non dimenticherà mai avvenne la sera di una delle festività ebraiche. «Volevo chiudere in anticipo sull'orario serale – racconta – perché c'era poca gente in giro. Ma arrivò Gotti, vide che stavo per abbassare la saracinesca e pronunciò una frase che non dimenticherò mai: You don't want to serve me today? In sostanza – traduce Giovanni – mi chiedeva se avessi deciso quella sera di non servirgli la cena. Naturalmente rialzai la saracinesca e preparai la cena per lui e per il suo consueto gruppo di amici, come se nulla fosse».

Ma New York non è stata l'unica grande città in cui Giovanni Ruzzier ha vissuto e lavorato. Il ristorante "Il Caminetto", il nome non cambiava, ebbe una vita lunga qualche anno anche a Buenos Aires, in Argentina. «Pure quella fu una straordinaria esperienza – sottolinea Ruzzier – e fu proprio nella capitale del Paese sudamericano che conobbi il calciatore Pelè». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMIN HAZIRI È SOCIO DEL RISTORANTE PROCACCINI

A Milano una stella Michelin per lo chef partito da Trieste

Micol Brusaferro

Il ristorante Procaccini Milano ha ottenuto la prima Stella Michelin, guidato dall'executive chef e socio Emin Haziri, 30 anni, nato in Kosovo, cresciuto a Trieste e già con una brillante carriera internazionale alle spalle. Per Haziri in realtà questa non è la prima volta nella famosa guida rossa, aveva già ottenuto e riconfermato la Stella Michelin nel 2021, allora come executive chef del Cannavacciuolo Bistrot Torino.

La sua è una storia di talento, impegno e di grande passione e amore per la cucina, iniziata a Trieste, dove ha seguito la scuola alberghiera e da dove ha spiccato il volo ottenendo nel corso degli anni un successo dietro l'altro. All'interno del suo sito ufficiale, è lui stesso a riepilogare il percorso fatto e le persone che hanno contribuitolo in modo importante alla sua formazione. «Sono nato in Kosovo, durante un periodo di rivolte che hanno anticipato la guerra. Da bambino mi sono trasferito in Italia per fuggire al conflitto, iniziando la mia formazione all'alberghiero di Trieste», premette. «Ho lavorato in ristoranti prestigiosi – ricorda poi – come il Miramonti l'Altro a Concesio e il Carlo e Camilla in Segheria a Milano, dove ho imparato molto. Al Mudec con Enrico Bartolini e poi a Villa Crespi con Cannavacciuolo, ho scoperto un nuovo approccio alla materia prima e un tocco mediterraneo che ha reso la mia cucina più diretta e coinvolgente. Il mio percorso – racconta ancora – è passato anche dal Noma di René Redzepi, dove ho contribuito a tre menù e mi sono conquistato il mio spazio. In Francia, al Le Petit Nice di Gérald Passedat a Marsiglia, ho affinato ulteriormente le mie abilità. A 24 anni sono diventato chef al Cannavacciuolo Bistrot di Torino, assumendomi la responsabilità della cucina, per poi guidare quella del Petit Royal a Courmayeur». Quindi la nuova parentesi a Milano e nel 2023 Haziri è stato inserito nella lista Forbes Under 30, che ha premiato il suo impegno e la sua visione. —

Emin Haziri in un'immagine del suo sito ufficiale di chef

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO NELLA FRAZIONE

Ufficio postale di Dolina Servirà ancora un mese prima della riapertura

La conclusione dei lavori è prevista a metà febbraio
Seguiranno i collaudi e poi l'allestimento degli spazi

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

La conclusione degli adeguamenti necessari alla piena operatività della struttura entro la prima metà di febbraio, subito dopo i collaudi e l'allestimento degli spazi. Obiettivo: la riapertura al pubblico entro una trentina di giorni. Arrivano finalmente notizie confortanti per i residenti del comune di San Dorligo della Valle, in relazione all'operatività dell'Ufficio postale della frazione di Dolina.

Chiuso nel maggio dello scorso anno, perché interessato da interventi di ammodernamento, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza, l'ufficio, l'unico a garantire il servizio postale in un'ampia zona del territorio di San Dorligo della Valle e non solo, è rimasto inattivo più a lungo del previsto.

L'ufficio postale di Dolina dovrebbe riaprire a fine febbraio

In una nota diffusa a questo proposito da Poste Italiane spa si legge: «Sono state riscontrate nel tempo criticità tecniche non prevedibili e del tutto indipendenti dalla volontà aziendale, collegate in particolare ai ritardi nella fornitura di materiali necessari che hanno determinato un posticipo delle tempistiche originariamente programmate, ma che in questa fase sono state finalmente superate».

«Le lavorazioni interne previste nell'ambito del "Progetto Polis" – continua il documento – risultano ora concluse e sono perciò in fase di completamento le attività tecniche finali, la cui definizione è prevista entro la prima metà del mese di febbraio. Successivamente, come da procedure aziendali, saranno effettuati i collaudi tecnico funzionali e si effettuerà l'allestimento degli spazi. Preme sottolineare – conclude il testo – che rimane ferma la volontà aziendale di procedere alla riapertura del presidio nel minor tempo possibile».

Poste Italiane spa partecipa al Piano complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) con il "Progetto Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale", promosso dal governo. L'obiettivo è quello di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del cosiddetto "divario digitale", che indica la disparità tra chi ha effettivo accesso alle tecnologie dell'informazione, in particolare internet a banda larga, e chi ne è escluso o limitato. Il tutto con particolare attenzione ai piccoli centri e alle aree interne.

Sul ritardo nella riapertura dell'Ufficio postale si sono registrate, in questi mesi, numerose proteste, perché i residenti della frazione di Dolina hanno dovuto sobbarcarsi spostamenti negli uffici postali più vicini, come quelli di Aquilinia e Domio, con i relativi disagi. Sul tema recentemente si sono espresse, con severe critiche all'azienda, le organizzazioni sindacali locali di Cgil e Uil. Ora tutti attendono l'annuncio ufficiale della riapertura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SINDACO SUL TERMINAL ADRIA PORT

Il caso Tir a Muggia Nesladek respinge le accuse di Polidori

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue un serrato botta e risposta sulla viabilità legata al futuro terminal Adria Port. Questa volta è l'ex primo cittadino dem Nerio Nesladek a replicare al sindaco Paolo Polidori: «Rispondo senza polemica all'illazione fatta sulla stampa dal sindaco Polidori e cioè che la mia amministrazione sarebbe stata favorevole al transito dei Tir portuali all'uscita dell'abitato di Aquilinia. Avevamo progettato la rotatoria per tutt'altri scopi piuttosto che per i tir di Adria Port, che sarebbe nato, intanto, solo cinque anni dopo. Pensavamo, innanzitutto, di accorciare il percorso della linea 47 immaginando una sorta di linea circolare che, invertendo la marcia proprio alla rotonda e passando poi anche per via Flavia di Stramare, avrebbe evitato alla linea 20 di percorrere quel tratto abbreviando percorso e tempi verso Trieste, esigenza quanto mai sentita anche oggi dai cittadini. Quella rotonda avrebbe inoltre moderato la velocità di entrata ad Aquilinia e avrebbe permesso a chi scende da via di Zaule di poter invertire la marcia verso Muggia senza dover fare troppa strada. Era principalmente un discorso di miglioramento della viabilità. Animatore di questo progetto è stato l'ottimo assessore Marco Finocchiaro».

Nesladek ha inoltre spiegato che ha suffragare quanto detto ci sono mozioni in Consiglio comunale, determine di funzionari e scambi di lettere con Provincia e Comune di Trieste: «C'è perfino una bozza di accordo di programma tra gli Enti – ha evidenziato Nesladek –; non se ne fece nulla per diversi motivi, il più importante dei quali fu il rifiuto del Comune di Trieste, competente per una parte del territorio, a partecipare. Tra i più entusiasti, come riporta il Piccolo del 22 dicembre 2015, c'era il consigliere Claudio Grizon, esponente di spicco della destra sia in consiglio a Muggia che in Provincia, dove tra l'altro sedeva pure Polidori che stranamente non ricorda nulla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane.
Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

*Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.***
Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

LA LINEA 2

Un podio per le vetture del tram di Opicina

Ricordano un po' il podio di una gara di Formula 1: carrozza 401 prima, carrozza 406 seconda e carrozza 407 terza. Le tre vetture del tram di Opicina però attendono di poter lasciare i box e rientrare in pista... ops... in servizio sui binari della storica linea 2. Scalpitano e allora forse sono sulla griglia di partenza. Foto Francesco Bruni

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad

Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia

Paco - Cucciolone dolce e sensibile in attesa di una famiglia amorevole

Jab – Simil lupo cecoslovacco, educato e competente, cerca una persona con cui vivere assieme

Black – Meticcio di due anni, cerca una famiglia che sia per sempre

All'Astad gli appelli delle scorse settimane non hanno avuto l'esito sperato: Aron e Nedo attendono ancora la loro occasione. Aron è un rottweiler di 12 anni, è un cane vivace e intelligente, socievole e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di coccole e attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa/giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per info su Aron e Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail. com.

Paco è un giovanissimo segugio italiano di un anno, entrato da poco in canile. Dolce, sensibile e molto socievole, come tutti i segugi ama la compagnia delle persone e non ha problemi con i suoi simili ma in canile soffre molto la mancanza di un riferimento umano e di un ambiente familiare: la sua sensibilità rende evidente quanto questa condizione lo stia mettendo alla prova. Info 3479758190.

Lav Trieste cerca una nuova famiglia per Jab, simil lupo cecoslovacco di 7 anni, cane competente ed educato, che ha bisogno di una persona coerente, rispettosa della comunicazione canina e degli spazi.

È in attesa di una famiglia anche Black, due anni, taglia medio grande, dinamico, dolce e affettuoso, anche se timoroso con le persone nuove, ha bisogno di una famiglia che gli faccia fare esperienza e lo accompagni alla scoperta del mondo. Per info Lav Trieste Patrizia 3385933056

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons, www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Calore e cibo, d'inverno la città diventa rifugio per l'avifauna

Nicole Cherbancich

In questo ultimo sprazzo di gennaio, mentre le temperature rigide e la bora sostenuta avvolgono la città, l'area urbana di Trieste si prefigura come un ambiente sorprendentemente favorevole per la sopravvivenza dell'avifauna. Secondo la Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu) l'ecosistema cittadino, pur essendo fortemente antropizzato, è in grado di offrire diverse risorse che possono aiutare molte specie a superare l'inverno, trasformando i centri abitati in vere e proprie "oasi" urbane. Durante il periodo invernale, secondo la Lipu Odv, molti uccelli scelgono lo spazio urbano come rifugio prediletto: si tratta di una decisione conseguente a strategie di sopravvivenza ben definite, che nei mesi più edifici acquistano ancora più valore. Il primo motivo che la determina è il clima urbano, tendente ad avere temperature leggermente più miti rispetto a quelle delle aree naturali o rurali. Le città creano la cosiddetta "isola di calore", ossia il fenomeno durante il quale strade, piazze ed edifici assorbono il calore e lo rilasciano lentamente, così da far risultare il freddo invernale meno intenso rispetto a quello dei boschi e delle campagne. Il secondo fattore decisivo è la senz'altro maggiore disponibilità di cibo: in natura, d'inverno, il cibo diventa scarso; in città invece ci sono fonti di cibo più stabili, come mangiatoie pubbliche o private, residui alimentari nei parchi, giardini e balconi. Il verde urbano consente di reperire strutture riparate come alberi, cespugli e spazi protetti dove ripararsi dal vento e dal gelo.

Una cinciarella

«Nella stagione attuale, il numero di specie in città è sensibilmente più basso rispetto a quello dei mesi primaverili ed estivi – spiega Igor Maiorano, delegato Lipu sezione di Trieste –. Decisamente presenti sono quelle adattabili e generaliste che non hanno difficoltà a vivere in un ambiente antropizzato e degradato come quello cittadino, ovvero parliamo di animali come le cornacchie grigie, i piccioni feralì e i gabbiani reali. A questi si aggiungono i sempre meno numerosi individui di passera europea, i codirossi spazzacamino (un tempo difficilissimi da vedere in città, ma che ora addirittura vi nidificano) e i merli a cui bastano piccoli spazi verdi con cespugli per soddisfare le proprie necessità. Lungo la fascia costiera è facile vedere anche i gabbiani comuni che tra poco torneranno nei siti di nidificazione. In città è possibile vedere qualche sparviero, piccolo rapace diurno alla caccia di qualche passeriforme. Nei parchi e nei giardini, soprattutto se attrezzati con qualche mangiatoia, non è affatto difficile trovare cinciallegre, cinciarelle e pettirossi».

Trieste, con il suo Giardino Pubblico e l'area verde del Colle di San Giusto, si presta bene al ruolo di rifugio ideale dove reperire cibo, luoghi per riposare e ripari per superare le intemperie del meteo. Si può quindi osservare un'avifauna sorprendentemente attiva, anche in questo periodo. La presenza degli uccelli in città non è semplicemente un fattore biologico, ma rappresenta un valido indicatore di qualità ambientale urbana. La Lipu sottolinea come aree verdi ben progettate e correttamente gestite non si limitino ad attirare la fauna selvatica ma contribuiscano a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone, grazie a spazi capaci di favorire una convivenza più equilibrata tra uomini e natura all'interno della realtà cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

LIVIO
Sono arrivati gli 80, auguri da Alice, Franca, Giorgia, Deborah, fratello e cognata.

LA COMMEMORAZIONE

Muggia ricorda le vittime del nazismo

Luigi Putignano

Sono 55 uomini e 16 donne di Muggia che hanno varcato le porte dei campi di concentramento subendo torture e umiliazioni fino anche la morte. Nove gli uomini e una donna invece furono uccisi nella Risiera di San Sabba. Per commemorarli la sezione "Marzi" di Muggia dell'Anpi, anche quest'anno propone oggi, alle 10, la tradizionale camminata tra le pietre d'inciampo nelle calli e vie muggesane, con partenza da via d'Annunzio, di fronte alla palestra "Pacco", per onorare non solo Carlo e Vittorio Robba, Gabbiano Giuseppe e Aldo Petek ma tutti coloro che hanno pagato con la vita la follia del nazifascismo. Domani, il Comitato provinciale Anpi, la sezione di Muggia e l'Aned propongono al teatro Verdi di Muggia la rappresentazione teatrale, in coorganizzazione con il Comune di Muggia, "Dinči – Omaggio a Riccardo Goruppi", di e con Anna Maria Damato e Aldo Fornarelli dell'Associazione "Il teatrino della colonna", dedicata al triestino Riccardo Goruppi, partigiano noto come Dinči, deportato nei lager nazisti, tra cui Dachau, tra il 1944 e il 1945. Scomparso nel 2021, è noto in Italia e all'estero per il suo impegno come testimone della deportazione, un impegno rivolto principalmente alle giovani generazioni e speso a lungo nella Risiera di San Sabba, dove fu detenuto prima di essere deportato. La rappresentazione ripercorre la vita di Goruppi dall'infanzia alla formazione politica nel movimento partigiano del Carso, fino alla deportazione e al difficile ritorno a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

Il sole basso sull'orizzonte, la luce riflessa dallo strato di nuvole che, riverberata e amplificata dall'umidità, ha colorato d'arancione il golfo, le rive e il superyacht A creando un'atmosfera da film. Lo spettacolo, purtroppo, è durata solo pochi minuti.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Vicini alle imprese, radicati nel territorio.
Belluno Jesolo Mestre Padova Pordenone
Portogruaro Rovigo Treviso Udine Verona Vicenza

LA STORIA

La holding Delfin

L'ultima mediazione dei Del Vecchio mette in gioco dividendi e poteri

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

L'INNOVAZIONE

Software

I tre giovani trentini che fanno crescere i guadagni di alberghi e B&B

EDOARDO BUS / A PAG. V

IL CASO

La denuncia di Fantoni

L'effetto boomerang su legno e pannelli della tassa europea sul carbone

MAURA DELLE CASE / A PAG. VI

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Due territori, un solo progetto. Sempre accanto alle imprese
www.fidimpresafriulveneto.it

il NordEst.Economia
LUNEDÌ 26 GENNAIO

IL COMMENTO

LA POLITICA INDUSTRIALE CHE MANCA ALL'ITALIA

MARCO PANARA

L'Italia che usciva dalla Seconda Guerra Mondiale era un Paese povero, arretrato e devastato. Furono le risorse del Piano Marshall ad aiutare la ricostruzione ma fu la visione di come si voleva che il Paese diventasse e gli strumenti utilizzati per costruirne il futuro e farlo entrare tra le aree industrializzate d'Europa. Scolarizzazione di massa e politica industriale furono i motori, la vitalità di una generazione fu la benzina.

Da quarant'anni uno di quei motori, la politica industriale, s'è inceppato anzi, di più: è stato rinnegato. Il turboliberismo e la finanziarizzazione hanno portato ad affidare tutto al mercato ma ora è cambiata aria. I dazi e le altre forme di protezionismo sono strumenti di politica industriale, così come il Golden Power. In Cina la politica industriale è nel Dna, gli Stati Uniti l'hanno riscoperta con Obama per reagire alla crisi del 2008, poi per difendersi dalla Cina con il primo Trump e con Biden, fino all'esplosione del secondo Trump.

Non tutte le modalità sono commendevoli ma la politica industriale è stata sdoganata e questa, per certi versi, è una buona notizia. In realtà non solo è stata sdoganata ma il contesto nel quale viviamo la rende indispensabile, per difendersi ma soprattutto per costruire un futuro di benessere per la collettività. L'Italia è in ritardo in questo risveglio, una vera politica industriale non c'è: presupporrebbe una visione condivisa di come questo Paese possa avere un'economia competitiva; presupporrebbe che si fissassero degli obiettivi e i mezzi per raggiungerli.

Segue a Pag. II>

Un laboratorio per le tecnologie quantistiche all'Università di Trieste

Tecnologie dei quanti il Nord Est è in corsa

Le minacce dei cyber criminali e della guerra ibrida spingono gli investimenti nei nuovi strumenti di calcolo e comunicazione, che dai laboratori universitari iniziano a contagiare le imprese del Triveneto, dove cresce un hub produttivo Ma i fondi per le startup restano lontani da quelli francesi e tedeschi

GIORGIO BARBIERI E GIULIA BASSO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Non basta seguire la Germania

LUCA PIANA

L'accelerazione del Pil vissuta negli ultimi mesi del 2025 dalla Germania, che ha portato a una crescita anno su anno dello 0,2% su cui pochi avrebbero scommesso, è un buon viatico anche per le imprese nordestine, perché sembra preannunciare tempi meno magri rispetto agli ultimi per uno dei principali mercati di esportazione. In quest'ottica, va visto con particolare favore l'aumento dell'import tedesco (+3,6%) in settori importanti per il Made in Italy come l'alimentare, i macchinari e il farmaceutico.

La ripresa, tuttavia, riflette soprattutto i consumi privato (+1,4%), che hanno beneficiato delle retribuzioni elevate, l'inflazione contenuta, l'occupazione è stabile, così come degli investimenti infrastrutturali lanciati dal governo Merz. Se però si scava nei dati, colpisce il fatto che il surplus commerciale, ai minimi degli ultimi 20 anni, come ha notato Josef Nierling, amministratore delegato in Italia della società di consulenza Porsche Consulting: «La perdita di competitività in Cina sta spingendo le aziende tedesche a strategie *local-for-local* che potrebbero stravolgere le catene del valore che legano Italia e Germania: per le aziende italiane è ora di ripensare la propria strategia operativa», ha scritto. Aspettare la locomotiva tedesca, dunque, non basta: occorre darsi da fare in modo autonomo. —

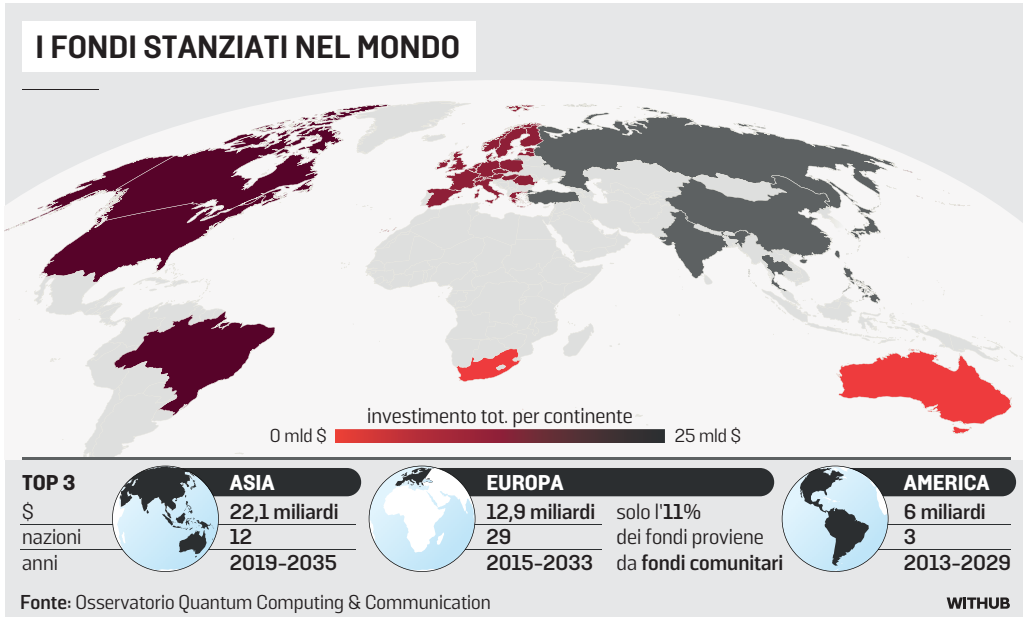
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

Tra Veneto, Fvg e Trentino Alto Adige cresce un polo delle tecnologie quantistiche tra università e imprese

Dalla ricerca agli affari il Nord Est punta sui quanti

Dal calcolo all'aerospazio: Officina Stellare e Rotonium portano il quantum sui satelliti



LA MAPPA DEI FINANZIAMENTI

Valori in milioni di euro
- Fondi pubblici per le tecnologie quantistiche
- Fondi raccolti da aziende native di tecnologie quantistiche
- Strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche

Regno Unito	4.122	dal 2015 al 2033	518	a 20 aziende	✓
Germania	3.030	dal 2021 al 2026	138	a 10 aziende	✓
Francia	1.800	dal 2022 al 2025	378	a 11 aziende	✓
Olanda	1.100	dal 2020 al 2029	91	a 8 aziende	✓
Danimarca	179	dal 2024 al 2027	22	a 3 aziende	✓
Austria	140	dal 2018 al 2026	2	a 1 azienda	✗
ITALIA	**140**	**dal 2023 al 2025**	**12,5**	**a 5 aziende**	✗
Spagna	98	dal 2023 al 2025	63	a 5 aziende	✗
Finlandia	34	dal 2021 al 2032	260	a 6 aziende	✗

Fonte: Osservatorio Quantum Computing & Communication — WITHUB

GIORGIO BARBIERI

Dopo aver visto passare il treno dei microchip, l'Italia prova a non perdere anche quello del "quantum". E il Nord Est vuol giocare un ruolo di primo piano consolidando un polo delle tecnologie quantistiche con un know-how che dal laboratorio sta iniziando a produrre commesse, reti operative e primi casi d'uso industriali. Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Adige la partita si gioca soprattutto su un segmento già vicino al mercato: la comunicazione quantistica e, in particolare, la Quantum Key Distribution (Qkd), la distribuzione di chiavi crittografiche attraverso principi quantistici, pensata per rendere le comunicazioni più resistenti a intercettazioni e manomissioni.

DALL'ACCADEMIA AL BUSINESS

È un'area dove la filiera nasce dalla ricerca universitaria ma ha già forma d'impresa, con docenti e ricercatori diventati imprenditori. Su questa traiettoria scientifica è nato un pezzo di business: Giuseppe Vallone ad esempio, ordinario di Fisica sperimentale della materia all'Università di Padova, ha co-fondato (ed è Chief technologi officer) ThinkQuantum, spin off focalizzato sulla Qkd, nato nel 2021, con 25 dipendenti e base a Sarcedo (Vicenza).

La scelta del luogo è industriale dato che qui ha la sede Officina Stellare, specializzata in strumentazione astronomico-spaziale: «Lì abbiamo la linea di produzione dove vengono assemblati i dispositivi prima di essere spediti» spiega Vallone, «invece a Padova abbiamo una sede distaccata che fa R&D, per essere più vicini all'università».

E il salto dal prototipo alla sperimentazione su infrastrutture reali è già stato messo in scena fuori dal Nord Est: Open Fiber, Cisco e ThinkQuantum hanno infatti completato a Roma un test "quantum-safe" su 42 chilometri di rete Ftth (la connessione Internet più performante), dimostrando la possibilità di far viaggiare su un'unica fibra sia un canale dati ad alta capacità, sia un canale quantistico per la distribuzione di chiavi, senza nuove infrastrutture. Il punto, qui, è economico oltre che tecnologico: se la Qkd si integra nelle reti esistenti, la barriera d'ingresso per il mercato può scendere e la domanda può accelerare, soprattutto dove la riservatezza deve durare molti anni (infrastrutture critiche, pubbliche amministrazioni, industria). Tra i protagonisti del settore c'è anche Tommaso Occhipinti, ex ricercatore dell'ateneo patavino e oggi cofondatore e Ceo di Qti, altra realtà specializzata in Qkd.

> L'analisi del Mimit: «Servono capitali e politiche per restare nel gruppo di testa dei Paesi europei»

STRUMENTO CONTRO LA GUERRA IBRIDA

La spinta agli investimenti nelle tecnologie quantistiche arriva da uno scenario di minacce crescenti - crimine cyber e guerra ibrida - che rende la sicurezza un investimento e non più un costo accessorio. E proprio a Nord Est la comunicazione quantistica ha già una vetrina di territorio e, soprattutto, un'infrastruttura che parla la lingua dei servizi pubblici: VenQCI (Veneto Quantum Communication Infrastructure) è definita come la prima rete quantistica regionale d'Italia. Progettata e realizzata da Regione Veneto, Concessioni autostradali venete e Università di Padova, è attiva tra le province di Padova e Venezia e si basa sulla generazione e distribuzione di chiavi quantistiche per proteggere le comunicazioni. I dispositivi Qkd indicati per la rete sono forniti da ThinkQuantum e integrati con sistemi Cisco per la cifratura del traffico.

Il Nord Est, però, non si ferma alle chiavi. A Padova opera anche chi lavora sul calcolo quantistico: è la startup Rotonium, guidata da Roberto Siagri (fisico e imprenditore friulano, già cofondatore di Eurotech), con sede a Gemo-

---

SEGUE DALLA PRIMA

L'ITALIA SENZA UNA POLITICA INDUSTRIALE

MARCO PANARA

Di tutto questo da molto tempo e con governi di vari colori non c'è traccia. Qualcosa è stato fatto, scegliendo la strada più semplice: distribuire. La politica industriale italiana degli ultimi decenni è sostanzialmente basata su incentivi di varia natura, frammentata, senza un disegno coerente, priva di verifiche di efficacia.

Un solido studio appena pubblicato dal Luiss Hub for New Industrial Policy & Economic Governance dal titolo *Report on Italy's Industrial Policy* analizza l'evoluzione della politica industriale italiana dal dopoguerra, l'evoluzione del contesto, i risultati. Mancano politiche efficaci per il trasferimento tecnologico, non sono incoraggiate le partnership pubblico-privato, non sono state costruite piattaforme condivise per aumentare l'efficienza, è scarsa la capacità di analisi, non c'è una scelta delle priorità, i provvedimenti sono generali, come se il Paese non fosse spaccato. Mentre una politica industriale dovrebbe avere tra i suoi obiettivi quello di ridurre il dualismo Nord-Sud e richiederebbe la capacità di differenziarsi sui territori, identificare i punti di forza locali e affrontare le cause delle disparità. Dovrebbe favorire la creazione di un ecosistema per l'innovazione e lo sviluppo.

L'Europa su questo fronte, sferzata dal Rapporto Draghi e dalla necessità di superare le sue dipendenze strategica e tecnologica, sta cambiando passo. La Commissione insediata lo scorso anno per la prima volta ha una commissaria per le startup, la ricerca e l'innovazione, Ekaterina Zaharieva, e dopo aver annunciato (ma ancora si aspetta che arrivi) il cosiddetto 28° regime - un quadro giuridico unitario che le aziende europee potranno scegliere in alternativa a quelli nazionali che dovrebbe favorire soprattutto startup e Pmi - ha dato vita allo Scaleup European Fund per finanziare con risorse adeguate AI, quantum computing, semiconduttori, robotica, biotech, spazio, energia, scienze mediche, agrite-

> Gli interventi dei nostri governi i sono basati su incentivi privi di un disegno coerente e di verifiche di efficacia

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia
svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I r
impianti sono dotati di mulini per la triturazione dei rot
metallici e altre attrezzature per le attività di riduz
volumetrica e cesoiatura per la produzione di ma
secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo forni
nostri clienti una vasta gamma di container
autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in como
d'uso.

na del Friuli e R&D a Padova. L'azienda punta su processori quantistici fotonici a temperatura ambiente e su co-processori destinati all'edge (satelliti, robot, apparati industriali, difesa), con l'idea di portare accelerazione quantistica in scenari operativi senza criogenia e senza infrastrutture ingombranti.

Intorno a questo nucleo, il Trentino aggiunge scienza di frontiera. A Trento c'è il Bec (Pitaevskii Center on Bose-Einstein Condensation) e un progetto di ricerca legato a Gabriele Ferrari dell'università di Trento che ha ottenuto un finanziamento per comprendere in laboratorio cosa possa essere accaduto subito dopo il Big Bang. È ricerca fondamentale, ma contribuisce a quel capitale umano e a quel patrimonio di competenze che rendono credibile una filiera industriale.

LA FOTOGRAFIA DEL MIMIT

Il punto vero, però, è trasformare eccellenza scientifica in massa critica industriale. Ed è qui che torna utile il "termometro" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che nel recente report "Ecosistema industriale italiano delle tecnologie quantistiche" mostra un settore «promettente ma ancora embrionale» e prova a mettere ordine nella catena del valore. Il ministero ha realizzato una consultazione pubblica che ha coinvolto 52 stakeholdersul quantum: dal lavoro emergono 7 aree prioritarie di intervento e 18 possibili politiche per favorire lo sviluppo industriale. Nel documento, il quantum viene descritto come tecnologia critica per competitività e sicurezza nazionale, con tre grandi famiglie applicative: Quantum Computing (problemi complessi e ottimizzazione), Quantum Communication (reti ultra-sicure) e Quantum Sensing & Metrology (sensori ad altissima precisione e navigazione autonoma in ambienti privi di Gps).

Lo studio evidenzia un paradosso molto italiano: la scienza c'è, il mercato fatica. L'Italia è «settima al mondo» per pubblicazioni sul quantum computing (oltre 4.200), ha più di 10 master e lauree magistrali che includono in modo significativo le tecnologie quantistiche, ed è tra i 10 Paesi con più brevetti concessi nelle QT dal 2000 al 2023, pur rimanendo distante dai Paesi come Francia e Germania. Proprio qui il report insiste sul problema del trasferimento tecnologico: la difficoltà di tradurre investimenti e ricerca in prodotti industriali. I numeri della gap sono ancora più netti sul lato startup e capitali: secondo il report, l'Italia conta 13 aziende native di Quantum Technologies (nel 2024), contro le 102 degli Stati Uniti, e la raccolta di fondi delle startup italiane attive sulle QT arriva a 12,5 milioni nel biennio 2023-2024, a fronte dei 255 milioni raccolti in Francia nello stesso periodo. È su questo scarto che si gioca la possibilità di trasformare il polo del Nord Est da eccellenza a filiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Veneto, Cav e Università di Padova hanno portato la cybersicurezza quantistica nei servizi pubblici

Il settore è una leva di sovranità tecnologica e competitività per manifattura, reti e infrastrutture

230 mln
Le risorse Pnrr messe sul tavolo dall'Italia per le tecnologie quantistiche

12,5 mln
I fondi raccolti da startup in Italia tra 2023 e 2024, contro i 255 della Francia

13
Il numero di imprese native attive nelle tecnologie quantistiche

11%
La quota degli investimenti europei rappresentata da fondi comunitari

ch. Si spera vivamente che raccolga fondi adeguati perché oggi la differenza negli investimenti in tecnologia con gli Stati Uniti è enorme.

Qualche numero: nel 2025 in Europa i fondi di venture capital hanno raccolto 66 miliardi di euro, negli Stati Uniti 301, l'Europa ha investito nell'AI 24 miliardi, gli Usa 197 (Fonte: Italian Tech Alliance). E l'Italia? Quell'ecosistema in Italia fa fatica ad emergere, non c'è una volontà politica, ma una sorta di ignavia, di assenza di interesse e di attenzione.

La differenza di attenzione balza agli occhi se si guarda alla Francia. Nel 2019 Macron fissò l'obiettivo di 25 unicorni (startup che raggiungono una valutazione di mercato di un miliardo) entro il 2025, destinò risorse pubbliche ed esercitò il suo soft power perché questo avvenisse. L'obiettivo è stato raggiunto nel 2022, ora il nuovo ambizioso target è 100 unicorni entro il 2030, vedremo se sarà raggiunto ma la determinazione politica c'è tutta.

La differenza si vede dai numeri: la raccolta del venture capital nel 2025 nel nostro Paese è stata di 1,7 miliardi, in Spagna di 2,3, in Francia di 7,7, nel Regno Unito di 21,6. Dobbiamo accelerare, l'Italia è partita tardi, ci sono un gap temporale e un gap di volontà politica da colmare, per favorire l'innovazione e la nascita di nuove imprese, e per tenere in Italia e in Europa le tante e promettenti startup che trovano in America e non qui i fondi per crescere. E se ne vanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ANGELO BASSI, CHE COORDINA I PROGETTI NELLE TECNOLOGIE QUANTISTICHE IN FVG

«Al porto di Trieste il banco di prova»

GIULIA BASSO

Il Friuli Venezia Giulia si conferma laboratorio nazionale per le tecnologie quantistiche. Dopo anni di ricerca, i progetti regionali entrano nella fase operativa, con l'obiettivo di costruire la prima vera rete quantistica stabile d'Italia. Il collegamento tra le università di Trieste e Udine funziona da un anno su cento chilometri di fibra ottica, e ora il progetto Equip-Fvg punta a creare una rete regionale con una decina di nodi, estensioni verso l'Austria e collegamenti con la dorsale nazionale.

Un'infrastruttura per garantire la sicurezza delle comunicazioni in settori strategici come la logistica portuale. «Volevamo avere qualcosa di concreto prima di rivolgerci alle aziende», spiega Angelo Bassi, professore all'Università di Trieste e coordinatore dei progetti regionali. A febbraio 2025 è stato attivato il collegamento permanente Trieste-Udine, gestito dalla rete regionale LightNet: garantisce uno scambio di chiavi crittografiche assolutamente sicuro perché, a differenza della crittografia tradizionale, vulnerabile agli attacchi dei futuri computer quantistici, quella quantistica è inviolabile. Qualunque intercettazione altera lo stato delle particelle e viene rilevata.

ANGELO BASSI
DOCENTE E COORDINATORE DEI PROGETTI QUANTISTICI IN FVG

La regione ospita un ecosistema articolato. In Area Science Park a Basovizza operano i laboratori Qci per le comunicazioni quantistiche, e Arqus, unico in Italia, per i sistemi quantistici con atomi ultra-freddi. A questi si aggiungerà il laboratorio di Matteo Marinelli per la computazione quantistica e il Quantum Internet.

Il porto di Trieste è il banco di prova per il salto dalla ricerca all'applicazione. L'Autorità Portuale ha avviato investimenti con fondi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la Quantum Key Distribution. L'obiettivo è la dematerializzazione sicura di polizze di carico, documentazione doganale, permessi d'entrata dei Tir. «Il problema è certificare che il documento ricevuto corrisponde a quello inviato», spiega Bassi. La comunicazione quantistica risolve la criticità, con vantaggi anche rispetto alla blockchain, vulnerabile ai computer quantistici e computazionalmente costosa.

Nel Centro nazionale di ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing Sissa, Università di Trieste e Ogs affiancano partner industriali come Leonardo e Fincantieri. Insieme a Generali, che si inserisce nella "Quantum Valley" triestina per tematiche di sicurezza e calcolo avanzato, rappresentano le grandi realtà coinvolte. Il tessuto locale resta da attivare: «Prima volevamo avere un'infrastruttura funzionante», evidenzia Bassi.

I potenziali casi d'uso non mancano: dalle videoconferenze sensibili alle applicazioni per il settore bancario. Il sostegno della Regione è stato determinante: cinque milioni di euro per Quantum Fvg, quattro per Equip-FVG, 455 mila euro per QuFree (sulle comunicazioni satellitari), 1,3 milioni per posizioni di ricerca per il sistema scientifico triestino.

Equip-Fvg entra ora nella fase operativa per realizzare una rete stabile regionale. L'Ue ha finanziato con 800 mila euro il corridoio quantistico Pontebba-Villach: 26 chilometri (7 di nuova realizzazione) dall'Autoporto all'Austria. Uno studio esplora l'estensione verso Bologna-Firenze per collegarsi alla dorsale nazionale. Per i collegamenti satellitari, la collaborazione con la startup satellitare PicoSats punta a sviluppare collegamenti free-space. Dopo le dimostrazioni pionieristiche a Esof 2020 e al G20 del 2021, la Regione punta a trasformare il know-how in servizi operativi per diventare nodo strategico della futura EuroQci europea. L'ecosistema è pronto, le infrastrutture prendono forma, le imprese guardano con interesse a una tecnologia che promette di definire gli standard di sicurezza digitale del futuro. —

L'obiettivo è dematerializzare documenti doganali e permessi di carico, garantendone la veridicità

Nei vari progetti sono coinvolte realtà come Fincantieri, Leonardo e Generali, mentre va attivato il tessuto locale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta e trasporto
Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi. Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Intermediazione
di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi
Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni
Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Recupero dei rottami metallici
Destinato alla produzione di materia secondari aper l'industria metallurgica.

Metfer S.r.l.
Sede Legale: Via Caboto, 20 - Trieste
+39 040 813610
www.metfer.com

La storia

La famiglia affronta i nodi della successione per evitare uno scontro che rischia di durare anni

Quote, dividendi e poteri L'ultima mediazione tra gli eredi Del Vecchio

ROBERTA PAOLINI

«L'eredità non si sceglie, si assume». È una responsabilità che arriva tutta insieme, come un testamento morale prima ancora che patrimoniale. Chissà se Leonardo Del Vecchio, quando disegnò una delle architetture successorie più complesse del capitalismo europeo, aveva in mente il monito dei *Buddenbrook* di Thomas Mann: la ricchezza come destino, più che come privilegio. Di certo aveva chiaro un punto: un patrimonio di dimensioni titaniche non è un dono neutro, ma un carico da reggere. E forse proprio per questo ha voluto renderlo difficile da maneggiare.

In questo mese di gennaio è partita la mediazione legale in Delfin, con un obiettivo esplicito: evitare una guerra giudiziaria che potrebbe durare anni e paralizzare definitivamente la cassaforte.

Il testamento di Del Vecchio, aperto il 1° agosto 2022, è stato uno spartiacque perché ha ribaltato le attese. Ciò

In discussione ci sono i diritti di prelazione, le soglie di voto e gli utili da distribuire

che si dava quasi per acquisito allora era che Nicoletta Zampillo, seconda moglie sposata nel 2010, avrebbe ricevuto il 25% di Delfin secondo un accordo del 2014. Invece no: il patrimonio della holding lussemburghese è stato diviso in otto parti uguali, 12,5% ciascuna: Claudio Del Vecchio, il primogenito, e le sorelle Marisa e Paola, nati nel primo matrimonio; Leonardo Maria Del Vecchio, figlio di Nicoletta Zampillo; Luca e Clemente Del Vecchio, nati dalla relazione con Sabina Grossi; la stessa Zampillo e il figlio avuto nel suo primo matrimonio, Rocco Basilico. Nel testamento, Basilico entra dunque in Delfin con il 12,5%. Ma con una struttura particolare: nuda proprietà al giovane e usufrutto alla madre. Pochi giorni dopo l'apertura del testamento, Zampillo rinuncia all'usufrutto. Delfin interpreta quel gesto come trasformazione immediata della quota in piena proprietà a Basilico. Ma non tutti sono d'accordo.

Secondo Leonardo Maria Del Vecchio e i suoi legali, la rinuncia avrebbe riguardato il legato (il diritto attribuito dal testamento) e non l'usufrutto in sé, lasciando dunque aperti diritti residui a favore di Zampillo. È una sfumatura di diritto lussemburghese, che vale circa 7,3 miliardi: a tanto ammonta il valore di Delfin per singolo erede e che dà facoltà di voto, quindi consente di esprimersi su politica dei dividendi, operazioni straordinarie e così via. Nel gennaio 2026 Basilico avvia formalmente una mediazione legale per provare a chiudere il contenzioso senza finire in tribunale. È un passaggio significativo: segna che la frattura non è più solo un dissenso familiare, ma una questione destinata a diventare "procedura".

Nel novembre 2025 Basilico aveva tentato di trasferire parte della quota a una holding – Rbh – per finanziare progetti autonomi. La richiesta finisce sul tavolo degli altri soci. E qui entra in scena il cuore duro dello statuto Delfin: per le operazioni straordinarie tra vivi serve l'unanimità. La risposta è un muro. Poche settimane dopo Basilico lascia gli incarichi operativi in EssilorLuxottica (dove era Chief Wearable Officer e ad di Oliver Peoples) e sposta la residenza in California. Qualsiasi frattura si possa ricomporre dentro Delfin, l'addio fa comunque rumore.

Nella holding gli eredi si potrebbero dividere in due fronti. Da una parte i critici della prima ora: Luca, Clemente e Paola, cioè gli eredi che hanno accettato con beneficio di inventario la successione (uno strumento legale che protegge i beneficiari dai debiti nascosti dell'eredità). Nel settembre 2023, l'inventario dei beni di Del Vecchio fu completato, rivelando un passivo di circa 460 milioni contro un attivo patrimoniale di appena 200 milioni—una differenza che gli eredi devono coprire. Contestualmente, emerse una disputa tra la famiglia e il notaio Mario Notari (che Del Vecchio aveva designato) riguardo alla parcella di consulenza. La lite legale sfociò nell'affidamento della pratica successoria al notaio Cesare Gattoni, rallentando ulteriormente i tempi di chiusura.

Nel luglio 2024, questi tre fratelli bloccarono la distribuzione di dividendi ai soci, impedendo il raggiungimento della maggioranza dei due terzi (sei eredi su otto) richiesta. La loro linea è chiara: niente dividendi e niente chiusura della successione finché non si modifica lo statuto per rafforzare tutele e protezioni.

Poi c'è un secondo fronte: Marisa, Leonardo Maria, Zampillo, Basilico, che almeno fino ad un certo punto è sembrato propendere per ridiscutere lo statuto solo dopo aver chiuso la faccenda della successione. Il tema che si pone è relativo sia al piano successorio vero e proprio che ai legati testamentari lasciati soprattutto a Francesco Milleri, il quale ha ricevuto in eredità un pacchetto consistente di 2,15 milioni di azioni EssiLux. In mezzo a questi due blocchi, gli altri equilibri si muovono con cautela, ma la conseguenza è una: la holding produce utili, ma gli eredi non li incassano.

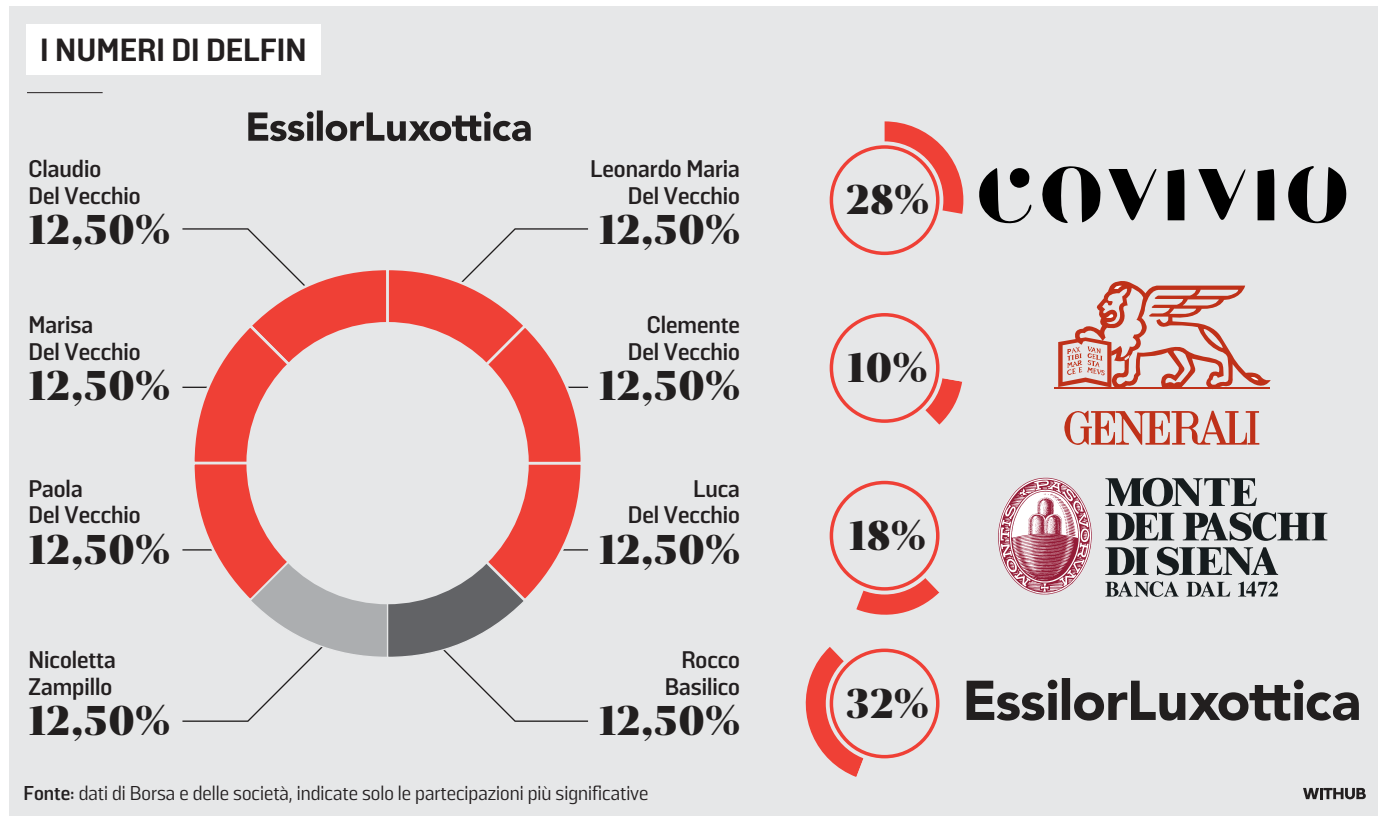
Qui entra in scena un dato: l'ultimo dividendo distribuito risale al 2023, quando tra anticipo e dividendo intermedio furono distribuiti 380 milioni. Nel 2024, invece, Delfin chiude con utile di 1,4 miliardi, ma nessuna cedola ai soci.

Se si trova un accordo, Delfin può scongiurare la paralisi e diventare una holding moderna

Il bilancio 2024 restituisce l'immagine di una holding che continua a rafforzare massa patrimoniale e capacità di generare profitti, mantenendo però una linea di estrema prudenza sul capitale. L'attivo sale a 15,26 miliardi, ma il valore di mercato è molto più elevato. Le riserve superano 5,7 miliardi. Il punto è nella destinazione dell'utile: nessuna delibera di distribuzione. E, in una successione bloccata, il dividendo è più di un tema finanziario: è una leva negoziale. I nodi sul tavolo sono quattro, e sono tutti collegati: chiarire lo status di Basilico (tra nuda proprietà e usufrutto e significato della rinuncia di Zampillo); rivedere lo statuto (allentare l'unanimità sulle operazioni straordinarie); chiudere la successione e ripristinare una dividend policy; definire regole di prelazione e trasferimento delle quote. È il punto in cui la governance diventa destino: se la mediazione riesce, Delfin può trasformarsi da prigione d'oro a holding moderna; se fallisce, la vicenda rischia di finire davanti ai giudici, con tempi lunghi e un costo reputazionale non marginale, anche in rapporto alle grandi partite italiane (Mediobanca, Generali, Mps) in cui Delfin è attore di sistema.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLAUDIO DEL VECCHIO
IL PRIMOGENITO DI LEONARDO, ANCORA MOLTO LEGATO AL BELLUNESE

NICOLETTA ZAMPILLO
HA CREATO LA FONDAZIONE LEONARDO DEL VECCHIO, IN MEMORIA DEL MARITO

ROCCO BASILICO
HA LASCIATO ESSILUX, DOPO AVER RICOPERTO IMPORTANTI INCARICHI

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO
HA RILEVATO LA DISCOTECA TWIGA ED È ENTRATO NEI GIORNALI DI MONRIF

7,3 mld
Il valore stimato, in euro, per ognuna delle otto quote del 12,5% della Delfin

380 mln
Il valore complessivo dell'ultimo dividendo distribuito da Delfin nel 2023

1,4 mld
Il valore dell'utile registrato da Delfin nel 2024, ultimo bilancio depositato

570 mln
Il valore ai prezzi di Borsa delle azioni Essilux lasciate da Del Vecchio a Milleri

L'innovazione

La Smartness, fondata nel 2020, ha raggiunto ricavi per 15 milioni

I tre trentenni trentini che rivoluzionano i prezzi online di alberghi e B&B

EDOARDO BUS

C'è una brillantissima startup che sta rivoluzionando il mondo delle prenotazioni alberghiere in Italia ed in Europa, che si chiama Smartness ed è nata ad Arco, a due passi dal lago di Garda sponda trentina.

In tre anni è cresciuta in modo esponenziale, soprattutto grazie ad un software sviluppato internamente che, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, permette alle strutture turistiche di gestire in proprio i clienti, praticando prezzi dinamici che cambiano ogni giorno sulla base di stagionalità, eventi e decine di altri fattori che influenzano la domanda. Risultato? Un 30% medio di aumento di fatturato in un anno per le strutture ricettive che iniziano ad usare Smartness. «Siamo un facilitatore della trasformazione del mondo dell'ospitalità, che cresce ma deve poter sfruttare l'intelligenza artificiale per sbloccare il proprio potenziale», dice Luca Rodella, ceo e co-fondatore, «poi ridurre la dipendenza dalle Ota e automatizzare le operazioni online».

Luca Rodella

Co-fondatore e ceo di Smartness

«I nostri software permettono di gestire in modo dinamico le tariffe, riducendo la dipendenza dalle piattaforme e fidelizzando i clienti»

Le Ota sono le Online Travel Agencies, ossia i vari colossi tipo Booking, Airbnb o Tripadvisor, che riscuotono commissioni sulle prenotazioni e rischiano di rendere la struttura turistica dipendente da queste piattaforme, erodendone i margini. «Invece bisogna saper fidelizzare i clienti, anche offrendo loro il giusto prezzo a seconda dei momenti», continua Rodella, «gestendoli con offerte mirate, newsletter dedicate e con un dialogo continuo. In sintesi, il nostro principale obiettivo è fornire agli hotel strumenti per attrarre prenotazioni dirette».

Centonze, Rodella e Bancaro, in prima fila, con i giovani di Smartness

Smartness è nata nel 2020 in pieno Covid, sulla base dell'esperienza nell'ospitalità da parte dei tre giovani fondatori: Luca Rodella, Tommaso Centonze ed Eugenio Bancaro. Hanno notato che il software sviluppato da loro e per loro funzionava bene e così nel 2022, a fine pandemia, hanno iniziato il loro percorso di sviluppo. Oggi sono la startup B2B del settore in più rapida crescita in Europa, con 4 mila clienti (alberghi, B&B, case vacanza, glamping e altro) in 41 mercati, 150 dipendenti che presto diventeranno 200, visto il ritmo a cui stanno assumendo risorse un po' dappertutto. «In Italia abbiamo cinque sedi», spiega Rodella, «oltre ad Arco, anche Rovereto, Milano, Verona e Cagliari. Le ultime due sono frutto di due recenti acquisizioni, Ciaobooking a Verona e Mycomp a Cagliari. La sede europea più grande in assoluto è Barcellona, ma cerchiamo anche persone che sappiano e vogliano lavorare da remoto».

Una loro cliente attraverso il sito web di Smartness conferma la crescita del fatturato del 30%, ma soprattutto si spinge ad affermare che: «Smartness è una rivoluzione per il settore, così come lo fu Booking quando arrivò sul mercato nel 2006». Venti anni dopo ci sono questi ragazzi trentini e poco più che trentenni che, forti delle loro esperienze internazionali, maturate soprattutto negli Stati Uniti (Los Angeles, Silicon Valley, Google) hanno già raggiunto un fatturato di 15 milioni, che puntano a raddoppiare nel breve. «È veramente complesso capire», conclude Rodella, «il peso e l'affluenza reale di clientela che grandi e piccoli eventi possono generare e come muovere i prezzi di conseguenza. Bisogna comprendere bene i flussi turistici, che sono in continuo movimento anno su anno, avere forti basi matematiche, statistiche e modelli predittivi. Sul fronte tecnologico, poi, i nostri prodotti evolvono costantemente grazie ai feedback dei clienti, all'AI e a un investimento strutturale in ricerca e sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessionaria ALPINA DAL 1979

EMC 6
1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni Si Neopatenti

da € 17.900**
PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI
EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI

da € 15.890*
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4
Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile 4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico.

da € 24.990 + iva*
PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS KM ZERO
TOP DI GAMMA SENSORI AVANTI E DIETRO + TELECAMERA - GARANZIA CASA 4 ANNI

da € 169/MESE**
KM 0
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI PICK UP EVO BZ KM ZERO
PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI

da € 118/MESE**
RITIRIAMO AUTO E FURGONI
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO
TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA - GARANZIA CASA 5 ANNI

da € 142/mese**
PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5
CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI

da € 16.490*
PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV
Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni

da € 27.888*
PRONTA CONSEGNA

Fiat PANDA 1,2 fire bz 5 posti unipro 2019 Esp Clima fatturabili da € 151/mese**
VW POLO 1,4 bz Bellissima 5 porte Abs Clima e Tanto Altro da € 146/mese**
AUDI QUATTRO tdi BERLINA - Full Opt C. Manuale Tagliandi Casa da € 139/mese**
Ssangyong KORANDO 1,5 bz Unipro 32mila km Full Opt Retrocamera da € 159/mese**
Dacia SANDERO 1,0 bz Unipro Clima Abs Esp RadioCd Usb da €149/mese**
Fiat 500 X 1,3 mtj Bellissima Clima Esp Telecamera Cerchi e Tanto altro da € 127/mese**
Dacia DUSTER SUV 1,0 bz Clima Abs Esp Navi Cerchi Telecamera Sensori e Tanto Altro da 149/mese**

AUTO NEOPATENTI
PUNTO, KIA PICANTO, 600 SPORTING, CITRO C3, NISSAN PIXO, E TANTE ALTRE DA € 91MESE**
Alfa Romeo GIULIA SUPER 180 cavalli tdi CAMBIO MANUALE Unipro. Full Optional Tagliandi Casa TRATTATIVE RISERVATE. Esaminiamo permute.
RANGE ROVER EVOQUE PRESTIGE 2,0 tdi 4x4 solo km 86mila Navi Schermo - Clima aut sensori 2 treni e tanto altro, due treni pneus da € 179/mese**
Hyundai i 10 5 porte 5 posti Clima Esp Radio-Usb e Tanto Altro Tutti i tagliandi SI Neopatenti da € 109/mese**

Concessionaria ALPINA 46 anni con VOI
** vendita con finanziamento
MITSUBISHI MOTORS EMC FOTON DFSK Great Wall VICTORIA
SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988
040 231905 - Linea diretta 320.3336251- h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste
*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Il caso

La falla nella direttiva Cbam, pensata per proteggere l'industria Ue

L'effetto boomerang della tassa sul carbone preoccupa Fantoni «L'urea va esentata»

MAURA DELLE CASE

Un nuovo provvedimento dell'Unione europea, concepito per proteggere i produttori locali dai concorrenti extra Ue, rischia invece di avere un effetto boomerang sull'industria del mobile e del pannello, costretta a sostenere maggiori costi di produzione a detrimento della propria competitività.

Dopo aver schivato l'entrata in vigore del Regolamento Eudr sulla deforestazione, rinviata di un anno, dal primo gennaio i produttori di pannelli si sono ritrovati tra capo e collo un'altra imposizione targata Ue: l'inserimento dell'urea industriale tra i prodotti sottoposti al Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism), il regolamento europeo che impone una "tassa sul carbonio" alle merci importate da Paesi extra Ue. L'intento è nobile – serve a garantire che le emissioni incorporate nei prodotti importati paghino un prezzo simile a quelle prodotte internamente, incoraggiando parallelamente le industrie globali ad adottare tecnologie più pulite –, l'effetto molto meno. A pagarne in prezzo saranno infatti anche i produttori di pannelli attivi sul Vecchio Continente, visto che l'urea industriale, essenziale per la produzione della colla che è uno dei componenti primari nel processo produttivo dei pannelli, è quasi interamente importata.

A porre con forza il problema è Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo industriale friulano e di Assopannelli. Associazione che ha stimato l'impatto del Cbam per il settore, «con un aumento dei costi di produzione dei pannelli in legno di circa il 10%/12% in quattro anni – fa sapere Fantoni – essendoci un incremento pari a 40–60 euro per tonnellata dell'urea dal primo gennaio 2026 che si ripeterà per quattro anni andando a pesare, a regime, da un minimo di 160 a 240 euro a tonnellata. Circa 126 euro, a regime, su ogni pannello truciolare che oggi costa 160 euro.

Paolo Fantoni
Presidente del Gruppo Fantoni

Così si penalizza uno dei settori storicamente più sostenibili: il 90% dei pannelli prodotti in Italia usa legno riciclato

10-12%
È l'aumento stimato da Assopannelli sul prodotto nell'arco di quattro anni

Evitarlo? Difficile per le industrie europee del pannelli, considerato che la produzione interna al Vecchio continente di questo particolare tipo di fertilizzante (spalmata tra Germania, Slovacchia e Austria) copre appena il 20% del fabbisogno. Il resto è importato dall'Egitto, che garantisce il 50% delle importazioni totali, seguito da Algeria (14%), Federazione Russa (10%) Turkmenistan (2%).

Lo stop all'applicazione del Cbam sui fertilizzanti chiesto dai produttori europei l'autunno scorso ha prodotto una prima risposta. La Commissione Ue ha infatti annunciato, il 14 gennaio, la sospensione de dazi sui fertilizzanti, «misura che però non è sufficiente» evidenzia Fantoni, in linea con la valutazione di Matti Rantanen, il direttore di Epf (la Federazione europea dei produttori di pannelli), che l'imprenditore friulano ha incontrato nei giorni scorsi a Milano proprio per affrontare il nuovo problema. «L'urea importata dalle nostre imprese proviene in larga parte da Paesi già esenti dai dazi» aggiunge Fantoni mostrando l'elenco delle tariffe doganali riferite all'urea per i vari Paesi, dai quali si può verificare che in effetti dallo scorso dicembre a gennaio quest'anno, in Egitto e Algeria e Nigeria i dazi erano zero e zero sono restati.

Un passaggio della produzione di pannelli alla Fantoni di Osoppo

Dati alla mano, gli aumenti determinati dall'applicazione del Cbam non potranno dunque essere compensati dall'azzeramento dei dazi doganali. Ai produttori di pannelli non resta che chiedere alla Commissione una sospensione dell'urea dalle merci soggette al Cbam, «eventualità– ricorda Fantoni – valutata dalla stessa Commissione», possibilista in presenza di significative alterazioni di mercato, a partire dall'aumento dei prezzi, che andranno ora verificate con apposite analisi.

Una corsa contro il tempo, perché i produttori non potranno certo aspettare l'esito delle verifiche per determinare i prezzi dei propri pannelli ai clienti. La richiesta che viene dal settore, paradossalmente uno dei più sostenibili, essendo la produzione basata ormai da anni sui principi del riciclo e dell'economia circolare (in Italia il 90% dei pannelli usa legno riciclato, in Europa il 60%) è che la soluzione – leggi: l'esclusione dell'urea dall'elenco dei prodotti soggetti al Cbam – arrivi in fretta.

Pena l'ennesimo colpo alla competitività delle imprese del settore, reduci dalla frenata seguita al rimbalzo post Covid, dall'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia, dai dazi americani e da una concorrenza che arriva dall'estero inondando il mercato europeo di mobili a bassissimo prezzo, che per altro contengono urea ma sono esclusi dal Cbam che si applica solo a semilavorati e materie prime.

Al netto di questo campo minato, il gruppo di Osoppo ha chiuso il 2025 in crescita, a 392 milioni, + 4,5% circa sull'anno precedente, confermando l'Ebitda margin a circa il 15%. Cbam a parte, il 2026 è iniziato bene e Fantoni guarda all'anno con positività: «L'Europa tutto sommato mostra stime di crescita e l'effetto shock dei dazi americani sembra essere riassorbito, il timore che quel mercato venisse meno mi pare di poter dire che è superato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

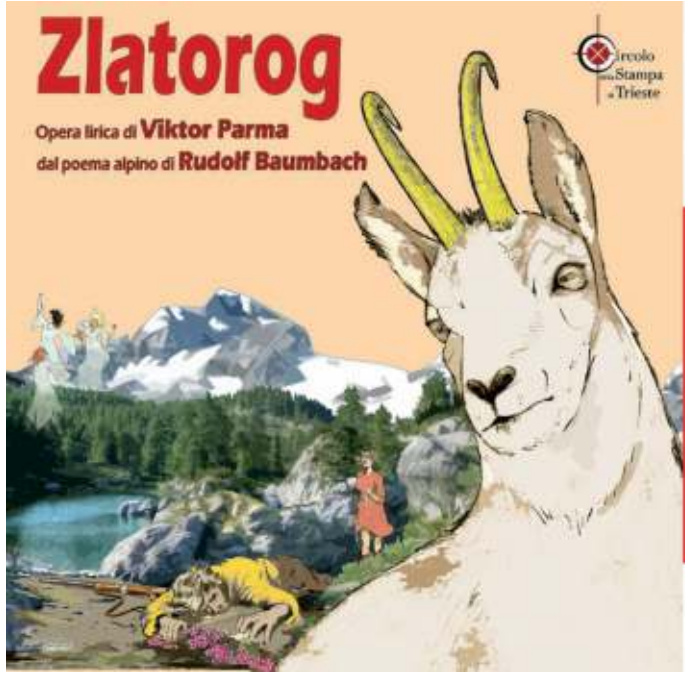
TESTACODA

Nuovo rialzo per iVision chiude a 2,5 euro, +21,53%

È stata una settimana corsa e rotta di collo, sia sul front e delle vendite che in Borsa, per il gruppo friulano dell'occhiale iVision, trainato dalla comparsa a Davos, al Forum mondiale dell'economia, del presidente francese Emmanuel Macron con indosso un paio occhiali da sole a specchio del marchio Henry Jullien, brand rilevato nel 2023 dal gruppo friulano. Sospeso per eccesso di rialzo il 21 gennaio,nei due giorni successivi il titolo è stato scambiato con rialzi a doppia cifra, chiudendo venerdì a 2,54 euro (+21,53%) con una capitalizzazione di circa 20 milioni di euro. Un'accelerazione per una piccola raltà come quella di iVision che ora dovrà dimostrare di saper consolidare il proprio business oltre la fortuna regalata dal primo inquilino dell'Eliseo.

Hera bene sul debito, meno sugli utili

Il titolo Hera non ha brindato alla presentazione di mercoledì mattina del piano industriale al 2029, terminando la settimana a 4,044 euro, dai 4,212 di martedì. Equita giudica il piano solido anche se con obiettivi poco sotto le aspettative per l'utile netto 2026-2027, ma ritiene che il gruppo abbia un rilevante potenziale inespresso nelle quotazioni che deriva dalle attese di una riduzione della posizione finanziaria netta, che nel 2025 dovrebbe attestarsi a 4,04 miliardi (da 4,2 della stima precedente). «Sul fronte M&A inoltre il piano assume un contributo di 100 milioni di cui 20 milioni sono già stati realizzati con l'acquisizione di Sostelia, lasciando spazio ad ulteriori operazioni nel 2026».



TRIESTE - Teatro Giuseppe Verdi
Lunedì 9 febbraio 2026 - ore 20.30

Janez: Andrej Rustja
Marko: Aljaž Kolenko
Tondo: Črt Vodopivec
Jerica: Leonarda Kavedžić
Spela: Eva Koprivšek Petkovšek
Katra: Ireneja Nejka Čuk
Jaka: Blaž Stajnko

Orchestra Akademija za Glasbo di Ljubljana - diretta da Iztok Kocen
Coro giovanile misto Emil Komel di Gorizia - direttore David Bandelj
Coro Jacobus Gallus di Trieste - direttore Marko Sancin

INGRESSO LIBERO

Il territorio

L'azienda di Savogna d'Isonzo produce adesivi di grande formato per il mondo dell'advertising

Kemica dentro Fedrigoni torna a parlare italiano «Il 90% dei ricavi all'estero»

GIORGIA PACINO

Più di trent'anni di storia, quattro proprietà, nazionalità e dimensioni diverse, ma sempre lo stesso prodotto. Resta fedele a se stessa Kemica, azienda di Savogna d'Isonzo, specializzata in autoadesivi per stampa grafica a grandi formati. La società, storica sede di uno stabilimento Coveme, nasce tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta dalla separazione di una costola del gruppo goriziano dei film in poliestere. Per anni tra i principali stabilimenti produttivi della Tecnoconvert di Cornaredo (Milano), nel 2009 viene ceduta come ramo d'impresa a Poli-Tape Group, azienda tedesca a carattere familiare. A fine 2024 la nuova svolta: dopo 13 anni sotto la guida della famiglia Möhren, Kemica torna italiana con l'ingresso della società di Remagen nel gruppo Fedrigoni.

«Se un gruppo così grande e strutturato, guidato da importanti fondi d'investimento, è venuto a Savogna d'Isonzo a investire in un'azienda di 30 persone, vuol dire che qualcosa la sappiamo fare e che sul mercato il nostro nome aveva una buona risonanza», sottolinea il plant director Filippo Turati, rivendicando il valore di un'azienda che genera stabilmente tra i 13 e i 15 milioni di fatturato, capace di stare sul mercato «senza fare un'ora di cassa integrazione in 15 anni». Ma di questi tempi, riconosce il manager, «la forza competitiva non sta solo nel prodotto. E per noi poter sfruttare le sinergie di un grande gruppo, anche sul piano del rapporto con i fornitori, è una grande opportunità e un bel vantaggio».

L'impianto produttivo di Kemica, oggi parte del gruppo Fedrigoni

Kemica, che oggi è parte della business unit *Self adesive* di Fedrigoni, ha chiuso il 2024 con 14,5 milioni di ricavi, in calo del 3% rispetto all'esercizio precedente. Un risultato figlio di un anno di assestamento, a seguito del passaggio di proprietà, ma anche di una fase di mercato non facile. «In generale il trend del settore si sta mantenendo un po' piatto in questo periodo. Il 2024 non è stato per noi un anno eccezionale, ma non è andato neppure male: lavoriamo al 90% con l'estero e qualche contraccolpo lo abbiamo avvertito negli ultimi anni. La Russia, ad esempio, era uno dei mercati di sbocco migliori: ci siamo dovuti ingegnare e abbiamo iniziato a cercare mercati alternativi».

A dispetto del nome, l'azienda goriziana non si è mai occupata di chimica: il *core business* sono gli adesivi in formato commerciale, di grandi dimensioni e molto resistenti, utilizzati per cartellonistica stradale, pubblicità, fiere, vetrofania. L'impianto di Savogna produce ogni anno tra i 16 e i 18 milioni di metri quadrati di prodotto. Accanto alla rotativa continua, il reparto di *converting* trasforma le stampe in bobine di formato commerciale, lunghe fino a 50 metri, pronte per essere imballate e spedite in tutto il mondo. «Vendiamo bene fuori dall'Europa. Siamo molto presenti in Nord Africa e nel Middle East e abbastanza forti anche in Sud America, Sudafrica e Regno Unito», spiega Turati. Gli anni del Covid hanno visto un vero e proprio boom di lavoro – «facevamo fatica a rincorrere gli ordini», racconta Turati – con un picco di richieste per la segnaletica adesiva necessaria a far rispettare le normative anticontagio e il distanziamento sociale in spazi pubblici e attività private. Il 2026 sarà ancora un anno di attesa per la ripresa del mercato, ma l'integrazione ormai ben avviata con il gruppo Fedrigoni fa ben sperare. «C'è anche un po' di sana competizione interna. Noi prevediamo di confermare fatturato e volumi del 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Veneto traina la ripresa italiana dell'acquisto di macchine agricole

Buone notizie per l'agricoltura del Nord Est. Nel 2025 sono ripresi gli investimenti in macchinari e tecnologia, dopo un 2024 fiacco che aveva fatto preoccupare gli addetti del comparto. Il consuntivo 2025 – elaborato da Federunacoma, la federazione associata a Confindustria, sulla base dei dati forniti dal Ministero dei Trasporti – registra un incremento del 13,7% dell'acquisto di macchine agricole, in ragione di 17.573 unità immatricolate, un dato che riscatta il passivo del 2024 quando con sole 15.450 unità il mercato aveva toccato addirittura il suo minimo storico.

L'andamento delle vendite negli ultimi anni - specifica la Federazione dei costruttori - è stato caratterizzato da una flessione costante ad eccezione del picco positivo del 2021 (24.387 unità), anno di ripresa delle attività produttive e commerciali dopo il blocco per la pandemia. L'analisi delle vendite nel corso del 2025 evidenzia un miglioramento progressivo: nella prima metà dell'anno, infatti, l'andamento risultava ancora negativo rispetto all'anno precedente, mentre nella seconda metà – e soprattutto nell'ultimo trimestre – il settore ha registrato un forte recupero per chiudere in attivo. Ancora più vistoso l'incremento di vendite per i trattori con pianale di carico (transporter), che chiudono l'anno con una crescita del 45,7% a fronte di 771 unità immatricolate. Positivo anche il risultato per i sollevatori telescopici, che chiudono con un attivo del 18,2% in ragione di 1.216 unità, mentre cresce con percentuali più contenute il mercato dei rimorchi, che conta 7.812 unità con un incremento di poco superiore al 4%. Unica categoria che mantiene un indice negativo è quella delle mietitrebbiatrici, che dopo i forti cali registrati in primavera e in estate riesce a contenere il passivo negli ultimi mesi dell'anno chiudendo con un decremento del 12% riferito a 234 unità immatricolate.

Veneto leader per quanto riguarda l'acquisto dei macchinari. Nel periodo gennaio-settembre 2025 sono stati immatricolati 1410 trattori (+3,9%), 884 rimorchi e 112 sollevatori telescopici (+23,1%). Seguono la Puglia, Campania, Sicilia e Calabria. Trend positivo per Abruzzo (+18,2% trattrici con pianale) e Basilicata (+800% trattrici con pianale) che mostrano forte crescita per specifiche categorie, influenzati anche dagli incentivi. Il Friuli Venezia Giulia, invece, fa registrare dati più disomogenei, con un calo per i trattori, ma un aumento a doppia cifra per i rimorchi.

«Sul nostro settore hanno pesato in questi anni l'incertezza economica, l'aumento dei prezzi di listino causato dalla crescita dei costi di produzione, e la capacità d'investimento da parte delle aziende agricole che accusano da tempo un calo della redditività – commenta la presidente di Federunacoma Mariateresa Maschio – ma un sostegno importante è venuto dagli incentivi del Governo, vedi il Fondo innovazione affidato all'Ismea, il Bando Isi Inail per le macchine con elevati standard di sicurezza, il credito d'imposta per il 4.0 e gli incentivi per il 5.0, oltre che i Psr, i piani di sviluppo rurale cofinanziati da Unione europea e Regioni che rappresentano uno strumento pluriennale e quindi un riferimento costante nel processo di innovazione delle imprese agricole». «Il rifinanziamento degli incentivi per il 2026 annunciato dal Ministero – ha aggiunto Simona Rapastella, dg di Federunacoma – può avere un'importanza decisiva per sostenere la ripresa del mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Alberghi diffusi

L'esperienza Fvg in fiera a Novara

Si parlerà anche degli alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia alla Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo, che quest'anno si terrà in Piemonte, a Novara, giovedì 26 e venerdì 27 febbraio. Uno dei temi centrali della manifestazione, che richiamerà nella città operatori turistici provenienti da tutto il Paese, sarà proprio quello dell'ospitalità diffusa, su cui è previsto un focus frutto di un progetto condotto dall'Associazione regionale Alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno di Confcooperative. Nata nel 2017, l'associazione riunisce sedici alberghi diffusi della regione, quasi tutti gestiti in forma cooperativa, con una dotazione complessiva che oggi può contare su 310 alloggi e 1.377 posti letto, localizzati prevalentemente (ma non soltanto) nell'area della Carnia e in grado di attrarre oltre 100 mila pernottamentiall'anno. Una realtà, quella del Friuli Venezia Giulia, che a Novara sarà sotto i riflettori, a conferma della qualità e delle potenzialità del modello dell'albergo diffuso, al quale guardano con interesse molte altre regioni italiane, dove abbondano i comuni scarsamente abitati ma con significative caratteristiche turistiche.

RICCARDO DE TOMA

Costruzioni

Imprese edili in crescita 20 mila posti di lavoro

I dati dell'Osservatorio di Ance Veneto riferiti al 2025 dicono che l'andamento delle costruzioni è positivo: le imprese del settore sono aumentate dell'8,6%, dal 2019 al 2023, cresciute di 3.958 unità e superando le 50 mila in termini assoluti (50.057), numeri che hanno generato circa 20.000 posti di lavoro negli ultimi anni. «In Veneto, la dinamica positiva è espressa soprattutto per le ore lavorate (+5%) e lavoratori iscritti alle casse edili (+0,6%) – dice Alessandro Gerotto, presidente regionale dell'associazione -. Siamo stati bravi tutti noi costruttori, sono stati bravi i comuni, sono state brave le stazioni appaltanti e sono state brave le imprese e i lavoratori a dare una risposta a una sfida come quella del Pnrr di cui adesso si vedono i risultati. Una nota negativa riguarda il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, nel cui ambito gli investimenti segnano una riduzione del 18% in termini reali. A pesare è soprattutto il décalage delle aliquote previste per gli incentivi fiscali. Questi ultimi, negli anni successivi alla crisi del 2008, avevano sostenuto la manutenzione abitativa e contribuito a contenere una contrazione complessiva prossima al 40%. Infine, in tutte le province della regione, l'accessibilità alla casa resta critica sia per l'acquisto che per l'affitto». —

EVA FRANCESCHINI

Agricoltura

Trivellazioni in Adriatico L'allarme di Coldiretti

Coldiretti Padova e Coldiretti Rovigo esprimono preoccupazione sul tema delle trivellazioni e della possibile ripresa delle estrazioni di gas naturale in Alto Adriatico e al largo del Delta del Po.

«Siamo pienamente consapevoli che l'emergenza energetica sia ormai sempre più pressante per il Paese, per le imprese e anche per le aziende agricole – dichiara Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto e di Coldiretti Rovigo –, ma non possiamo permetterci di ignorare le peculiarità del nostro territorio. Il Delta del Po vive tra un delicato equilibrio "terra-acqua", conquistato a fatica nel tempo anche a seguito di eventi tragici, errori umani e sacrifici enormi».

Un argomento complesso, che tocca da vicino un territorio fragile e delicato come il Polesine, già segnato in passato da scelte che hanno avuto pesanti ripercussioni ambientali e sociali e che richiede valutazioni attente e oggettive: «Oggi abbiamo strumenti scientifici, competenze e conoscenze molto più che in passato e la politica deve utilizzarli per evitare errori di valutazione, superficialità e scelte avventate quando è chiamata a prendere decisioni di portata strategica come quella sulle trivellazioni» ha concluso il presidente di Condiretti Salvan. —

E.F.

L'inflazione in Fvg

Trasporti e servizi spingono i rialzi

In Fvg, a dicembre 2025 la stima dell'indice dei prezzi al consumo ha delineato un aumento generale nelle province principali. Il comune di Trieste ha registrato un aumento dello 0,4% a livello congiunturale e dell'1,3% su base annua, a Udine i valori sono aumentati rispettivamente dello 0,2% e dell'1,6%. A Trieste, tra novembre e dicembre 2025, sono aumentati in particolare i prezzi relativi a trasporti (+1,3%), servizi ricettivi e di ristorazione (+1,2%), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,4%); in calo invece, tra le altre, le voci comunicazioni (-0,4%) e bevande alcoliche e tabacchi (-0,3%). A Udine i rialzi riguardano i trasporti (+1,3%), ricreazione e cultura (+0,5%), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%). —

E.F.

centro di residenza arti performative friuli venezia giulia

Bravissime
Compagnia A.T.I.R. Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca

Sabato 31 gennaio 2026, ore 18.00 - Apertura al pubblico
Villa Manin

Nuvolario
Compagnia OHT Office for a Human Theatre

Giovedì 26 febbraio 2026, 18.00 - Apertura al pubblico
Villa Manin

Cirene
Caraboa Teatro

Venerdì 6 marzo 2026, ore 18.00 - Apertura al pubblico
Villa Manin

Pizza Burek
Compagnia Francesca Merli, Laura Serena

Domenica 8 marzo 2026, ore 17.00 - Apertura al pubblico
Villa Manin

Open Call di progetto

www.centroresidenzafvg.it

a cura di

/'ʏɛntro/ – css teatro stabile di innovazione del friuli venezia giulia

DIREZIONE ARTISTICA WALTER MRAMOR

ArtistiAssociati – Centro di Produzione Teatrale

la contrada – TEATRO STABILE DI TRIESTE

con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

in collaborazione con

ERPAC FVG Villa Manin

RESIDENZE ARTISTICHE

L'APPUNTAMENTO

La comunità serbo ortodossa di Trieste ha celebrato il patrono San Saba

San Dorligo della Valle ha ospitato una folta rappresentanza della comunità serba di Trieste, in occasione della festa dedicata al patrono della chiesa serbo ortodossa, San Saba di Serbia, arcivescovo venerato come santo.
Nel corso dell'appuntamento, svoltosi alla "Dolka Krona" e organizzato dall'associazione dei serbi di Trieste "Vuk Karadzic", presieduta da Dejan Cvejić, è stato presentato anche il nuovo console di Serbia a Trieste, Nemanja Sekicki.
A fare gli onori di casa il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, accompagnato dagli assessori Luciana Depolo e Paolo Paoletti. Presenti fra gli altri, i sindaci di Sgonico e di Duino Aurisina Monica Hrovatin e Igor Gabrovec, il presidente della Comunità serba di Trieste Zlatimir Selaković e la responsabile dell'Unione dei serbi Lidija Radovanovic.
Nel corso della serata è stato celebrato il rito della benedizione de cibo. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo Timoteo e Tito (vescovi)
Il giorno è il 26°, ne restano 339
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 17.02
La luna sorge alle 10.41 e cala alle 2.14
Il proverbio Cortesia schietta, domanda non aspetta.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
24 gennaio	13	59
25 gennaio	9	59
26 gennaio	9	46
27 gennaio	10	32

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Strada del Friuli
Semaforo incompreso e sorpassi pericolosi

Desidero segnalare che in strada del Friuli – nel tratto, ormai da oltre un anno, regolato a senso unico alternato da uno stoico eterno semaforo da cantiere causa un cedimento della strada – il verde semaforico non autorizza nessuno e in nessun caso al sorpasso o a percorrere contromano con ogni tipo di veicolo le curve a monte e a valle del restringimento: infatti ci sono diversi accessi privati compresi nel tratto che correttamente si immettono lungo la strada, indifferentemente dal colore del semaforo com'è normale che sia.
Sarebbe anche auspicabile qualche breve presidio della Polizia urbana come deterrente per i tanti che non capiscono questa semplice realtà, e che seppur in pieno e pericoloso torto si arrabbiano pure...

Davide Benedetti

Sicurezza stradale
L'obbligo della freccia non viene rispettato

Tanto ormai non la mette più nessuno! Questa la replica di un tassista al quale, qualche tempo fa, feci notare che aveva svoltato a destra e poi a sinistra senza mettere la freccia.
Non è solo una questione di codice ma soprattutto di sicurezza e comodità, per tutti.
Senza rabbia ne offesa ho segnalato altre volte la mancanza, cercando anche di essere divertente: "Non vuol far sapere dove va?" ; "dovrebbe andare dall'elettrauto..." o "bell'auto, comprata a rate? Ma quella delle frecce non è arrivata ancora?". Tra una scusa, un sorriso o un ammiccamento di circostanza forse qualcosa può cambiare?
Anche le forze dell'ordine e i mezzi pubblici talvolta transigono. Temo che quel tassista avesse ragione...

Sergio Tracanelli

Scritta e monito
Il ricordo di Regeni dieci anni dopo

Ringrazio di cuore *Il Piccolo*, il suo direttore e i suoi giornalisti per come è uscito il giornale del 25 gennaio, con la pagina gialla dedicata a Giulio e la scritta 2016 – 2026 Verità per Giulio Regeni, a distanza di 10 anni dal momento della sua scomparsa.
Il Piccolo non si è girato dall'altra parte, così come tantissimi triestini non lo hanno fatto e non lo fanno. Rimangono il silenzio assordante e, forse ancora peggio, l'indifferenza e il dileggio di avrebbe dovuto rappresentare la città.

Tiziana Meula

Olimpiadi invernali
Fare il volontario e pure rimetterci

Con riferimento all'articolo in merito ai volontari utilizzati nella prossima olimpiade invernale Milano-Cortina avrei qualcosa da dire. Dal 2023 fino al 2025 ho partecipato come volontario, su richiesta della Fondazione Cortina, alla tappa del campionato del mondo femminile a Cortina. Il periodo generalmente era di una settimana, e a parte il viaggio, la Fondazione si è fatta carico sia dei pasti sia dell'alloggio. Ho trovato un ambiente piacevole e fatto moltissime amicizie.
A febbraio 2025 mi è stato chiesto se avevo intenzione di partecipare all'esperienza olimpica, sempre nella sede di Cortina. Fato la domanda dopo aver sostenuto due colloqui, uno a Belluno e uno a Cortina, sono stato scelto e inserito nella lista dei "volontari". Come previsto ho sostenuto i corsi di formazione on-line sia sulla sicurezza sia sui comportamenti da tenere durante l'evento. Superati questi, sono stato inserito nel calendario delle giornate previste per il mio ruolo. Tredici intervallate dal riposo con orari diversi (9-17; 13-21 per esempio). L'impegno per il mio ruolo era dal 4 febbraio al 21 febbraio.
A una mia richiesta sull'alloggio mi è stato risposto che dovevo provvedere personalmente e che potevo rivolgermi a una struttura alberghiera di Calalzo. Il costo propostomi è stato di 48 euro a mezza pensione. Fatto un po' di conti avrei dovuto spendere circa 900 euro per l'alloggio e la mezza pensione da sommare a un ulteriore pasto. Mi sono sentito preso in giro. Andare a lavorare per 17 giorni a spese mie per il viaggio ci sta. Pagarmi tutto no. Si pensi agli altri volontari che avrebbero dovuto chiedere ferie dal posto di lavoro. L'organizzazione Milano-Cortina non poteva prevedere vicino al Villaggio Olimpico di Fanes dei container anche per i volontari? O costavano troppo e sballavano i conti di gestione di tuta l'Olimpiade?

Giampaolo Petrini

Aborto e Chiesa
Giornata della vita e campane a ricordo

Ho apprezzato molto la segnalazione di Gianpiero Viezzoli che confuta in modo ineccepibile la definizione di "ammasso di cellule" per l'embrione contenuta in una precedente lettera a questa rubrica dell'avvocato de' Manzano. Ma questo avvocato, credendo di essere spiritosa, prende anche in giro il vescovo di Sanremo monsignor Antonio Suetta, per la sua decisione di far suonare ogni giorno una campana nella sua Diocesi, in memoria dei bambini abortiti, senza entrare nel merito di quale tipo di aborto si sia trattato e soprattutto senza esprimere alcun giudizio di condanna, ma solo con la volontà di esprimere un sentimento di pietà umana e cristiana per queste vite che non hanno avuto la possibilità di venire alla luce. Poi l'avvocato di cui sopra ricorre a uno dei luoghi comuni più usati dal laicismo becero, di stampo ottocentesco ed in definitiva abbastanza ignorante, ricorrendo al solito argomento dell'Inquisizione, rispetto alla quale si potrebbe discutere per ore, mai dimenticando che San Giovanni Paolo II, in un memorabile discorso durante il Giubileo del 2000, chiese perdono per tutti i peccati commessi dagli uomini di Chiesa nella Storia e citando tra questi espressamente l'Inquisizione.
Domenica 1 febbraio si celebra la Giornata della Vita anche nella nostra Diocesi e come da consuetudine in quella data il vescovo celebra alle 10 una Santa Messa all'Ospedale Burlo Garofolo. Come sarebbe bello se a quell'ora tutte le campane della nostra Diocesi suonassero per un minuto per accompagnare il vescovo nella sua celebrazione liturgica e per ricordare alla città di Trieste una Giornata che deve essere di festa, di riflessione e di Speranza.

Bruno Marini

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'INCONTRO

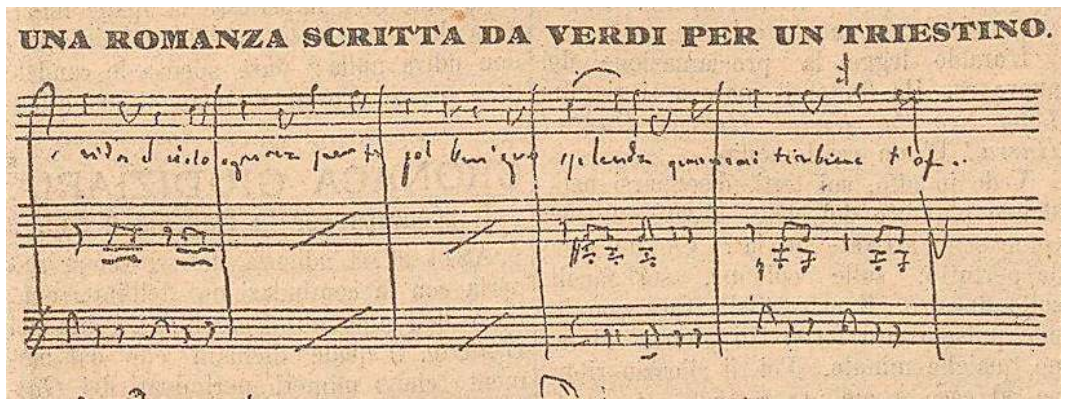
I segreti della fotografia subacquea raccontati al Circolo Murena dai pluripremiati Lombroso e Piccoli

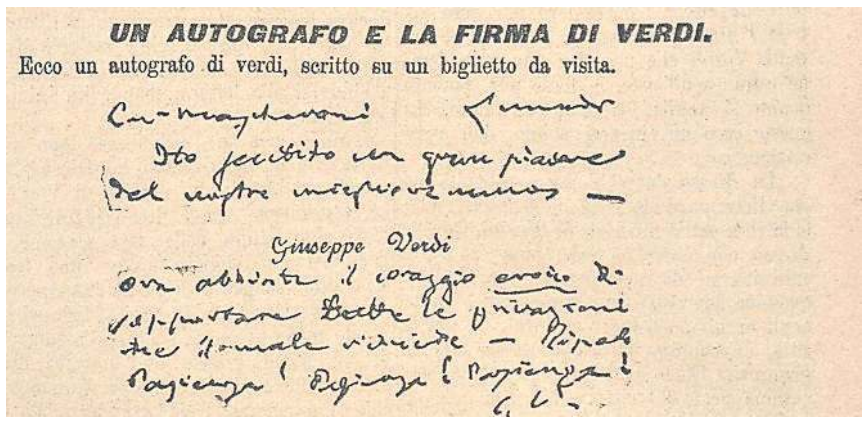
Sala piena nei giorni scorsi al Circolo Murene per la serata con i pluripremiati fotosubacquei Davide Lombroso ed Elena Piccoli presso.
Il presidente del sodalizio, Mauro Pisani, ha sottolineato il valore dell'evento: «È stata un'occasione unica per ammirare scatti d'autore di Davide e scoprire grazie ad Elena, le nuove frontiere della fotografia subacquea con smartphone. La numerosa partecipazione conferma il grande interesse per la cultura del mare a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario


UNA ROMANZA SCRITTA DA VERDI PER UN TRIESTINO.


UN AUTOGRAFO E LA FIRMA DI VERDI.
Ecco un autografo di verdi, scritto su un biglietto da visita.

Il alto la ninna nanna scritta da Verdi per il figlio del tenore Giovanni Severi che l'ospitò nel 1850. A sinistra una dedica autografata dal compositore e conservata al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl

La ninna nanna triestina di Verdi

I legami tra la città e il Maestro a 125 anni dalla scomparsa

LIRICA

ZENO SARACINO

«Verdi è morto! Poco dopo la mezzanotte, il Maestro fu colto da una crisi. Accorsero nella stanza del morente tutti i congiunti e gli intimi, fra cui il maestro Giordano e la sua signora, che riposavano, e i giornalisti». Il Piccolo della sera riportò (quasi) in tempo reale, grazie alla magia del telegrafo, il trapasso «dell'artefice sublime cui ogni uomo civile deve fremiti e spasimi». Era il 27 gennaio 1901, alle 2.50 di notte, centoventicinque anni or sono.

La partecipazione dei triestini, testimoniata non solo dai giornali filoitaliani, ma in generale dalla stampa di ogni inclinazione, fu intensa: la vita del compositore, nei giorni seguenti, venne sviscerata fin nel minimo dettaglio sui fogli locali, in primis Il Piccolo, e si affollarono in quei giorni di commozione *ephemera*, scartafacci e firme verdiane d'ogni genere.

Il primo segno tangibile fu, da parte del Consiglio Comunale, la scelta di intitolare a Verdi il Teatro Comunale (1861), in precedenza Grande (1820) e ancor prima, all'epoca della sua costruzione da parte dell'architetto Selva, già autore de La Fenice di Venezia, Nuovo (1798). Il Consiglio assecondò poi le richieste dei cittadini per un monumento dedicato al grande compositore, dando via a quel concorso destinato alla realizzazione della statua del milanese Alessandro Laforêt; collocato in piazza san Giovanni, demolito dai filo austriaci durante le grandi agitazioni del 1915 e infine ricostruito in bronzo nella sede originaria.

Sarebbe facile circoscrivere Verdi al solo discorso nazionale e trasformarlo, come più volte si è tentato (e si tenta tutt'oggi), in uno dei santini mummificati del Risorgimento. E tuttavia il legame con Trieste evidenzia un rapporto (anche) mediato dalla profonda cultura musicale di una città borghese, la cui dieta culturale nel XVIII secolo si era alimentata soprattutto di opere teatrali. Le visite di Verdi a Trieste, in questo contesto, dimostrano come il compositore riconoscesse alla città il ruolo non solo di spettatore, ma di critico sottile, a volte pungente.

Il Nabucco, rappresentato l'11 gennaio 1843 al Teatro Grande, furoreggiò tra i triestini, come lo stesso Ernani, ripetuto per venti sere consecutive; e tuttavia proprio nel 1848, anno della Primavera dei Popoli (ma non nella fedelissima Trieste e nella Principesca Contea di Gorizia), Il Corsaro naufragò quasi subito, non piacque ai triestini.

LA MOSTRA DELL'ARTISTA GORIZIANO A FIRENZE

Le rotte della memoria di Crico svelate nel laboratorio di Cellini

FRANCA MARRI

In quello che un tempo fu il laboratorio del celebre scultore Benvenuto Cellini e che oggi ospita la OnArt Gallery di Firenze, è attualmente allestita la mostra personale dell'artista goriziano Ivan Crico dal titolo "D'altri diluvi".

A fare da filo conduttore è il tema della memoria, in un percorso che riflette l'idea di un'arte capace di superare ogni forma di confine a livello tecnico e spaziotemporale. L'opera di Crico indaga infatti l'ambito della figurazione come quello della pittura materica, sperimentando elaborazioni fotografiche e digitali. Allo stesso modo il suo campo di ricerca può riguardare l'arte classica, rinascimentale come il paesaggio contemporaneo, l'ambito familiare o quello letterario.

«Fin dall'infanzia, -ha raccontato l'artista all'inaugurazione della mostra- lo studio della storia dell'arte e l'incontro con i grandi maestri hanno alimentato in me il desiderio di instaurare un dialogo con il passato. Durante l'infanzia, tra i maestri studiati, uno degli artisti che più mi colpì fu Benvenuto Cellini. Ancora oggi conservo copie del Perseo e della Saliera che realizzai durante le scuole medie».

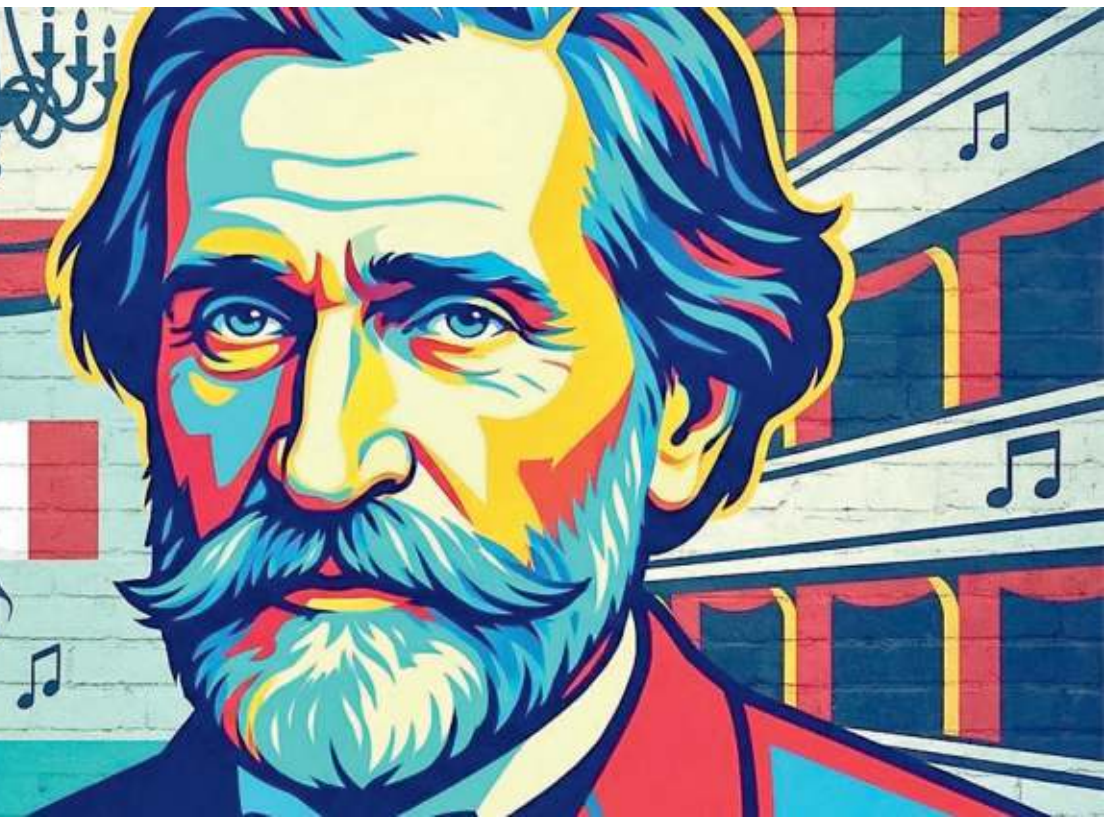
L'opera Classic Manga di Invan Crico esposta alla OnArt di Firenze

Ecco che l'invito ad esporre nello spazio in cui lavorò uno dei suoi artisti preferiti già all'epoca della sua infanzia, gli ha suggerito un ritorno alle origini, a quando ha iniziato a sentire gli artisti insieme agli scrittori del passato quali possibili interlocutori di un dialogo utile, e forse anche necessario, nel proprio presente. Pure le memorie familiari hanno avuto un ruolo fondamentale nella formazione e nella crescita dell'artista, tanto quanto la scoperta del mondo dell'arte. Le opere esposte nei diversi spazi della galleria fiorentina riflettono questi presupposti, mettendo in relazione passato e contemporaneità sia per i temi che per le tecniche. Emblematica appare la grande tela "Classic Manga" con il volto di quella che sembrerebbe essere una statua greca classica e grandi occhi che paiono invece rimandare ai volti dei personaggi dei fumetti giapponesi. Accanto a questa, due lavori di più piccole dimensioni sono il risultato di elaborazioni digitali di busti del Canova, cui si sovrappongono delle fo-

FATTI & PERSONE

Treccani celebra i 60 anni di Nessuno mi può giudicare

Una giovanissima Caterina Caselli faceva il suo esordio appena ventenne al Festival di Sanremo, il 27 gennaio 1966, con "Nessuno mi può giudicare". A 60 anni da quella canzone destinata a diventare uno dei capisaldi della musica italiana, che ha consacrato la cantante modenese, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani la festeggia dedicandole una voce nell'Enciclopedia della Musica Contemporanea, appena pubblicata. "Nessuno mi può giudicare", classificatasi al secondo posto dopo "Dio, come ti amo", interpretata con Domenico Modugno da Gigliola Cinquetti, ebbe un successo travolgente, anche grazie al look della Caselli, con un'acconciatura ideata dai parrucchieri milanesi Vergottini, che le valse il soprannome di Casco d'Oro. Scritta per Adriano Celentano, la canzone si trasformò in un musicarello, un film musicale incentrato su un cantante. Stessa sorte toccò a "Perdono", con la quale Caselli vinse Il Festivalbar.



Ciò non di meno Verdi scelse di recarsi di persona a Trieste per la prima de Lo Stiffelio, prevista a Trieste il 16 novembre 1850. Nonostante fossero passati solo due anni dalla prima guerra di indipendenza, il governo austriaco si limitò a tagliare qualche piccola parte e a modificare qualche verso, senza censurare l'opera di Verdi.

Il soggiorno del compositore avvenne dapprima all'Hotel de la Ville, tutt'oggi ricordato da una targa; poi a Villa Severi presso l'amico tenore Giovanni. E fu in quest'occasione che Verdi scrisse una ninna nanna per il figlio del collega, il piccolo Gabriele, nato il 28 maggio 1850. Il prezioso frammento è tutt'oggi visibile al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, assieme a fotografie e dediche di questa prima visita.

Eppure, nonostante le litografie di Verdi venissero vendute a ogni triestino, quasi una rockstar ante litteram, Lo Stiffelio non piacque molto. Il pubblico triestino dimostrava di saper andare oltre il personaggio, tributando negli anni successivi di nuovo grandi lodi al Rigoletto e alla Traviata, ma bocciando ad esempio il Trovatore.

> Il compositore assistette alla prima de Lo Stiffelio il 16 novembre 1850 Alloggiò all'Hotel de Ville e a Villa Severi

> Durante il funerale dell'autore la Sgt fece esporre un'alabarda dal messaggio irredentista che le costò la chiusura

Se «il funerale modestissimo» del 2 febbraio 1901 a Milano si svolse senza (quasi) incidenti, il secondo funerale per traslare il feretro di Verdi nella cripta della Casa di Riposo per Musicisti si trasformò, negli anni precedenti al conflitto mondiale, in una grande celebrazione nazionalista. Nell'occasione la Società Ginnastica Triestina (SGT), all'epoca chiamata Unione Ginnastica e forte di migliaia di soci, incaricò la Famiglia Triestina di Milano di portare gli omaggi dell'associazione giuliana. Forse per compiacere i cugini oltre confine, forse travolti dall'entusiasmo, la Famiglia intervenne al funerale, come descrive la Direzione di polizia austriaca, «con un'alabarda di fiori di grandezza straordinaria» dove era chiaramente leggibile la scritta "Trieste irredenta". Non appena la notizia giunse a Trieste, la Ginnastica Triestina fu chiusa «per tendenze sovversive», essendo accusata di irredentismo. La combattiva società sportiva, dopo essere stata serrata a seguito dei funerali di Garibaldi, conosceva così un'altra chiusura "dall'oltretomba" risorgimentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tografie segnaletiche di criminali tratte da archivi americani, come a mettere in discussione tra loro valori estetici e valori etici, tra immagini ideali e immagini reali.

Nella prima sala nei sotterranei l'autore affronta i temi dell'angelo e del libro, entrambi intesi come soglia. L'angelo non è la figura della tradizione cristiana ma, riferendosi alle "Elegie duinesi" di Rainer Maria Rilke, è un essere metafisico terrificante e splendente che rappresenta la pura esistenza oltre il tempo, il luogo del mistero e del terribile, l'incontro con l'invisibile e la totalità dell'essere. Nella sua opera Crico viene a reinterpretarlo proprio come essere abitante lo spazio sospeso tra memoria e tensione verso l'Assoluto. Similmente il libro viene inteso quale strumento capace di aprire nuove prospettive verso nuovi mondi, portando l'artista a sperimentare nuove soluzioni pittoriche e figurative al limite dell'astrazione.

> Tra i temi affrontati quelli dell'angelo e del libro, entrambi intesi come soglia

Nello spazio dedicato alla "compresenza dei tempi", dall'espressione di Italo Calvino, le opere sono incentrate su storie e luoghi del territorio goriziano, nell'intento di provare a custodire frammenti di mondi scomparsi.

Si giunge infine nell'ultima stanza dedicata alla dimensione familiare, intitolata "Family portrait": accanto ad un lavoro giovanile vengono esposte delle "tarsie digitali" pensate come omaggio contemporaneo a Benvenuto Cellini.

Viene inoltre proposto un video realizzato con la collaborazione del regista Jan Devetak, traccia audio del musicista Paolo Cian e dell'artista vocale Erica Benfatto, ispirato ad una poesia dell'autore barocco Ciro di Pers sulla caducità della vita, la fugacità e la bellezza.

La mostra sarà aperta su appuntamento fino alla fine di gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Otello secondo Pasotti «Ricorro a Shakespeare per parlare di violenza»

L'attore al Rossetti con lo spettacolo di cui è anche regista
All'attivo pure un libro e una fiction. «Il motore è la passione»

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

«Dopo cinque secoli Otello è tragicamente attuale. Ogni giorno la cronaca racconta di violenze perpetrate nei confronti delle donne. Le parole del Bardo risuonano oggi ancor più contemporanee rispetto a quando sono state scritte. E allora mi è parso urgente ricorrere alle parole di Shakespeare per poter portare nei teatri un argomento che è molto vicino a tutti noi, ma specialmente ai più giovani. A loro in particolare ho scelto di raccontare questa storia, in termini di ritmo, costumi, scenografie, musica e anche un po' nel linguaggio, andando al punto».

Così Giorgio Pasotti, regista e interprete (nel ruolo di Jago) dello spettacolo Otello, in scena domani e mercoledì alle 20.30 al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la stagione di prosa. Nella drammaturgia di Dacia Maraini è Giacomo Giorgio a recitare nel ruolo del titolo. Domani alle 18 alla Sala Bartoli con gli interpreti si terrà un incontro del ciclo "Peter Brown presents…". Pasotti, prima, alle 17.30, sarà anche alla Libreria Lovat con il suo secondo romanzo, "Ora" (Ribalta editore, 2025, 180 pagg), in dialogo con la giornalista Elisa Grando. E il 23 febbraio, in prima serata su Raiuno, sarà il protagonista di "Rosso Volante", film per la tv diretto da Alessandro Angelini, coproduzione Rai Fiction e Wonder Film e Wonder Project, su Eugenio Monti, uno dei più grandi campioni italiani di sport invernali di tutti i tempi. A lui è dedicata la pista olimpica di bob di Cortina d'Ampezzo dove si terranno le Olimpiadi che si apriranno il 6 febbraio.

Giorgio Pasotti è Jago nello spettacolo Otello da domani al Rossetti

Pasotti, lei fa di tutto… Come concilia scrittura, cinema e teatro?

«Dedicarmi intensamente al lavoro è nel mio dna, ma soprattutto faccio ciò che amo, mosso da una passione che mi permette anche di realizzare storie che io stesso, come spettatore, vorrei vedere. Dopo 30 anni di carriera, se hai coltivato bene, puoi permetterti di raccogliere i frutti. Lavoro più liberamente e più all'interno dei progetti, come nel caso di "Rosso Volante", a partire dalla scrittura, assieme Silvia Napolitano e Valerio Bariletti, seguendo tutto il processo, non solo come attore».

Nell'Otello che sarà in scena al Rossetti, intanto, è Jago.

«Sì, anche se più che raccontare questo personaggio che tutti conoscono, ho chiesto invece a Dacia Maraini, nella nostra riscrittura, una lente di ingrandimento sulla coppia e ancora di più su Desdemona, per vedere, attraverso i suoi occhi, la tragedia che lei vive, le sue emozioni. Per sapere che cosa prova una ragazza rispetto a una violenza, un'atrocità che le viene rivolta contro».

E Otello chi è?

«Un giovane uomo che sa gestire tutto ciò che riguarda il suo lato professionale, ma non i sentimenti. Nel lato umano rimane un ragazzo, con poca esperienza di vita e una scarsa capacità analitica. Non ha le spalle larghe per sostenere un rapporto complesso, o una crisi».

Il femminicidio è una tragedia la cui violenza emotiva si estende anche ai famigliari della vittima, gli amici, la collettività.

«Ho voluto aggiungere una scena, che mi commuove sempre, nel suo realismo. Il padre di Desdemona, che in un primo momento era arrabbiato per la decisione della figlia di sposare Otello, si reca invece a Cipro, spogliandosi di tutto il proprio accanimento, di una forma di violenza verbale nell'educare e di una corazza che pone una distanza. Le dice: "Io sono qui, se hai bisogno di qualcosa io ci sarò sempre, vicino a te". Come i padri di oggi, una volta venuti a conoscenza delle relazioni malsane dei propri figli».

Sarà a Trieste anche per presentare il suo libro.

«È nato come risposta, non così scontata, a una domanda, che a un certo punto tutti si fanno o dovrebbero farsi: "Se la mia vita finisse ora, potrei dire che ne sia valsa veramente la pena?". Il protagonista inizia un cammino fatto di scelte più in linea con se stesso. Libero professionista, affermato e in carriera, decide un cambiamento radicale. Il fenomeno delle grandi dimissioni mi interessa molto. Vuoi la pandemia, vuoi le condizioni sempre più critiche economiche e sociali, nelle persone sono nate profonde riflessioni sul senso del tempo».

E riguardo a "Rosso Volante"?

«Quella di Eugenio Monti è una storia poco conosciuta, potentissima, di respiro internazionale e soprattutto umano. Un esempio di libertà, coerenza nei propri valori, talento, ambizione e grinta incredibile. Nel '68 vinse una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, a 40 anni. Nel '64 a Innsbruck, durante la gara aiutò il rivale Tony Nash che aveva perso un bullone e ciò permise agli inglesi di vincere l'oro. Un eccezionale esempio di fair play, per il quale il Comitato Olimpico Internazionale premiò Monti con il trofeo Pierre De Coubertin». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Alle 18.45
Un semplice incidente in sala all'Ariston

Oggi alle 18.45 al cinema Ariston si terrà la proiezione del film "Un semplice incidente" (Yak taṣādof-e sāde) di Jafar Panahi (Iran, Francia, Lussemburgo, 2025, 102'). Panahi torna con il suo stile essenziale. Un incidente stradale diventa il pretesto per rivelare le fratture profonde della società iraniana, riflettendo sulla giustizia e sull'impossibilità di rimanere neutrali di fronte ai soprusi.

Alle 18
Commemorazione degli alpini

Oggi ricorrono la Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini, l'anniversario della Battaglia di Nikolajewka ed anche il 104° anniversario della costituzione della Sezione "Guido Corsi" di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Quest'ultima pertanto organizza una cerimonia di ricordo che si svolgerà in tale data alle 18 al Monumento alla Penna in Foro Ulpiano a Trieste.

Mercoledì
Come prevenire le malattie del fegato

Mercoledì nella sede dell'Ordine dei Farmacisti,in Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, alle 16:30, si terrà la conferenza dal titolo "Ci vuole fegato: il potere della prevenzione". L'incontro gratuito, è con Natalia Rosso, PHD Ricercatrice della Fondazione Italiana Fegato e Responsabile dell'Unità di Ricerca di Malattie Epatiche Metaboliche. Lo scopo dell'evento, organizzato dall'Ammi – donne per la salute di Trieste è quello di sensibilizzare la popolazione sulle malattie epatiche e sull'importanza della prevenzione.

Alle 16.45
Incontri infernali con la poetessa Demi

Oggi alle 16.45, nell'Auditorium dell'Itis di Trieste (via Pascoli 31), la poetessa bolognese Cinzia Demi presenterà lo spettacolo "Incontriamoci all'Inferno", imperniato sulla drammatizzazione parodistica di alcuni personaggi dell'Inferno dantesco.

Alle 18.15
Versi e solidarietà Incontro settimanale

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Venerdì
Il diario cromatico di Busana Banterle

Venerdì alle 18 all'Antico Caffè San Marco Clara Busana Banterle presenta il suo libro "Colori" (Battello Stampatore 2025). Dialogherà con lei Luisella Brugiapaglia. Come si raccontano i ricordi, senza far cascare in catalessi il tuo interlocutore, un po' come succede quando mostri le foto delle tue vacanze? La scelta dell'autrice è stata quella di un "diario cromatico".

Il ricordo di Russi e Nacamuli

Domani alle 10.30 all'Archivio di Stato di Trieste, in via La Marmora 17, si terrà l'inaugurazione della mostra "Suoni della memoria" dedicata a Emilio Russi e Guido Nacamuli, due figure di rilievo della scena a musicale triestina tra gli anni Venti e Quaranta. La loro attività fu tragicamente interrotta dalle leggi razziali.

QUESTA SERA AL ROSSETTI

Luca Ravenna in scena con Flamingo

Luca Ravenna torna live con Flamingo: il nuovo spettacolo comico dello stand-up comedian dei record, protagonista da gennaio 2026 nei teatri di tutta Italia. Dopo il grandissimo successo di "Red Sox" – oltre 75 mila gli spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno gremito i teatri per più di 50 sold-out tra Italia, Europa e New York – Luca torna in scena con uno show inedito, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e una componente di storytelling personale, in linea con la cifra stilistica che l'ha reso uno dei volti più seguiti della stand-up contemporanea. In Friuli Venezia Giulia saranno due le repliche nei maggiori teatri regionali, oggi al Teatro Rossetti di Trieste e sabato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Gli ultimi biglietti per gli eventi, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regionea, PromoTurismoFVG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatro Rossetti di Trieste, sono disponibili sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. Info su www.azalea.it . L'ispirazione di "Flamingo" arriva come sempre dalla sua quotidianità: uno spettacolo popolato di sogni, case vere e case finte affittate sopra le discoteche, il tentativo di iniziare una carriera da corista, voli reali o pindarici, una famiglia d'origine divisa dalla politica.

UDINE - DOMANI AL TEATRO NUOVO

Mendelssohn, Prokof'ev e Šostakovič

Il 27 gennaio, nel giorno in cui si celebrano in tutto il mondo le vittime della Shoah, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine invita il pubblico a una riflessione che passa attraverso l'ascolto di alcuni capolavori musicali: passando da Mendelssohn a Prokof'ev e Šostakovič, un concerto affidato alla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni coinvolgerà il pubblico in un percorso che attraversa epoche e linguaggi diversi. Il concerto è proposto in una matinée riservata alle scuole (inizio alle 11) e alle 20.30 per tutti. Il programma della serata si aprirà con due pagine giovanili di Felix Mendelssohn, compositore "proibito" durante il nazismo in quanto ebreo: le Sinfonie per archi n. 3 e n. 4 (1821 – 1823) dai toni cupi e drammatici. Tutta dedicata al Novecento invece la seconda parte del programma, con un piccolo gioiello di Sergej Prokof'ev, L'Ouverture su temi ebraici op 34 ispirata a melodie popolari: una pagina di grande raffinatezza timbrica, in cui il compositore alterna ironia, malinconia e una sottile vena di inquietudine, trasformando materiali tradizionali in un linguaggio moderno e personale. In chiusura, la Suite per Orchestra Jazz n. 1 e la Suite per Orchestra di Varietà n. 1 di Dmitrij Šostakovič, composte fra il 1934 e il 1938.

MUSICA

La riscoperta del Requiem Ebraico di Erich Zeils

Il brano verrà eseguito mercoledì al Bobbio e accostato all'omonima opera di Mozart

Patrizia Ferialdi

Mercoledì alle 20.30 al Teatro Bobbio la Giornata della Memoria troverà spazio e ricordo in un progetto musicale che mira a far riflettere sulle vittime di tutte le guerre attraverso l'accostamento di due Requiem: quello arcinoto di Mozart e il raro Requiem Ebraico di Erich Zeisl, mai eseguito prima d'ora in Italia. Il concerto, inserito nella dodicesima edizione del Festival Viktor Ullmann, vedrà protagonisti l'Orchestra Abimà, la Civica Orchestra di Fiati G.Verdi, la Corale Nuovo Accordo preparata da Andrea Mistaro, il Coro Città di Trieste diretto da Stefano Lapel, la Corale Zoltán Kodály diretta da Davide Pitis e il quartetto vocale composto da Ilaria Zanetti soprano, Victoria Mikulina contralto, Aleš Petaros tenore e Manuel Sedmak basso, sul podio il maestro Davide Casali.

Nato a Vienna nel 1905 Erich Zeisl manifestò sin dall'infanzia un forte interesse verso la musica e, nonostante le resistenze dei genitori, riuscì a frequentare l'Accademia di Musica e Arti dello Spettacolo dove, anche grazie alle lezioni private di composizione avute da Richard Stöhr, divenne uno dei più brillanti giovani compositori austria-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 20.30
segue il collegamento streaming con i genitori di Giulio.

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Ultimo schiaffo 16.30
Un Semplice Incidente V.O. 18.45
Incontri ravvicinati del terzo tipo V.O. 21.00

FELLINI www.triestecinema.it
Primavera 16.00
Norimberga 18.30
Norimberga V.O. 21.00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La Grazia 16.15-18.40-21.00
Sentimental Value 16.30-18.50 21.15 (in originale con s.t.)
No Other Choice 16.00-18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Buen Camino 16.30-18.10-19.50-21.30
Marty Supreme 16.00-18.40-20.00-21.15 21.00 (in originale con s.t.))
Il dono più prezioso 16.30-18.00-19.30-21.00
Prendiamoci una pausa 16.20-18.00
2 cuori e 2 capanne 16.00-17.50-19.45
Return to Silent Hill 21.30
Zootropolis 2 16.30-18.10

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
2 cuori e 2 capanne 16.05-21.30
Marty Supreme 16.45-18.45-19.00-21.00
Return to Silent Hill 22.05
Avatar - Fuoco e Cenere 17.20-20.30
Buen Camino 16.00-18.20-20.20-22.20
Norimberga 17.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.35
Il dono più prezioso 18.30
La Grazia 20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it
Marty Supreme 17.45-21.00
Buen Camino 16.50-19.00-21.10
Norimberga 18.30
La Grazia 17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne 17.00-21.00
Prendiamoci una pausa 19.00
Ultimo schiaffo 17.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
La Grazia 17.45-20.30
Buen Camino 17.15
Ultimo schiaffo 20.40
Sentimental Value 17.30-20.20
Il dono più prezioso 19.10

2 cuori e 2 capanne

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Da giovedì a domenica arriva "A Mirror. Uno Spettacolo Falso e non Autorizzato" " con Ninni Bruschetta e Claudio 'Greg' Gregori.

TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Miela Ridottino - Oggi, ore 19.30 "Cappelle"" Un podcast Artifragili. Una serata di racconti su cappelle di ogni tipo – piccole, grandi, riuscite, disastrose, memorabili – tra orgoglio e rimpianto. Ingresso € 5,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo – Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

DAVIDE CASALI
IL MAESTRO DIRIGERÀ IL CONCERTO PER IL FESTIVAL VIKTOR ULLMANN

ci. Le sue opere iniziarono a essere pubblicate nel 1921 e da quel momento la sua carriera si sviluppò con costanza e successo di critica. Con l'annessione dell'Austria alla Germania nazista, l'attività subì una brusca interruzione a causa delle sue origini ebraiche. Scampato al pogrom della "Notte dei cristalli", Zeisl si rifugiò dapprima a Parigi e, alla fine del 1939, a New York, iniziando a lavorare per alcune emittenti radiofoniche e poi a Hollywood per la Metro-Goldwyn-Mayer. Al 1945 risale una delle sue opere più importanti, il Requiem Ebraico, dedicata al padre sopravvissuto al campo di concentramento e alle altre vittime dell'Olocausto, alla quale fecero seguito altri lavori con temi ebraici. Giunto all'apice del suo estro creativo, morì improvvisamente a 53 anni mentre svolgeva una lezione di teoria musicale al Los Angeles City College.

«Nell'intento di ricordare le vittime della guerra attraverso la musica - spiega Davide Casali - mi sono ricordato di questo Requiem Ebraico che utilizza il Salmo 92, un testo bello e profondo che celebra la pace, e ho pensato di accostarlo a quello di Mozart anche per mettere insieme il latino e la lingua ebraica, che sono la base delle religioni monoteistiche». Per quanto concerne la struttura musicale, il brano è d'impostazione classica sebbene incorpori anche scale modali e mediorientali, il trattamento delle voci è lirico, tradizionale e di grande bellezza armonica e l'orchestra, sebbene non molto ampia, è in ogni caso completa di tutte le sezioni (archi, ottoni e legni) con un dialogo continuo con solisti e coro. «È un brano oggettivamente difficile da cantare e suonare – precisa Casali – ma, una volta completato, offre agli interpreti una grande soddisfazione e al pubblico un suggestivo impatto». L'esecuzione di quest'opera aggiunge un altro tassello al lavoro di ricerca che Casali porta avanti da anni per ridare voce a compositori ebrei caduti in oblio. «Quando siamo al Tempio, durante la liturgia richiamiamo i nomi dei morti per tenerli, in qualche modo, in vita. Per me invece riuscire a far eseguire la loro musica è restituire ciò che è stato tolto loro durante la Seconda Guerra Mondiale, cioè il posto nei teatri da dove furono mandati via». L'evento è a ingresso gratuito e libero fino a esaurimento dei posti. Altre info su www.festivalullmann.com —

TRIESTE - ALLE 19.30 AL RIDOTTINO DEL MIELA

Cappelle, podcast live di Artifragili

Oggi alle 19.30 al ridottino del Teatro Miela andrà in scena "Cappelle - Un podcast live di Artifragili". Secondo la Treccani la definizione del termine è la seguente: «Cappèlla s. f. da cappello: fare una cappella, commettere uno sbaglio, dicendo o facendo cosa non opportuna, fuor di proposito». Cappelle è un podcast live. Una serata in cui si parla di cappelle: cappelle piccole, cappelle grandi, cappelle che sembravano grandi ma che poi non lo erano, cappelle venute male, cappelle indimenticabili. Quelle di cui vai fiero e quelle che avresti preferito non tirare mai fuori. In questa serata non si tengono le cappelle per sé: si condividono. Il pubblico è parte attiva e contribuisce portando la propria storia, perché non c'è niente di meglio che ridere delle proprie cappelle, insieme. Non è terapia né un confessionale: è qualcosa di peggio, e proprio per questo funziona. Se nella vita ti è scappata almeno una cappella, questa serata ti riguarda. Affidala a noi: la trasformeremo in un momento di comicità collettiva, senza giudizio e senza rimpianti. I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro o da Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C).

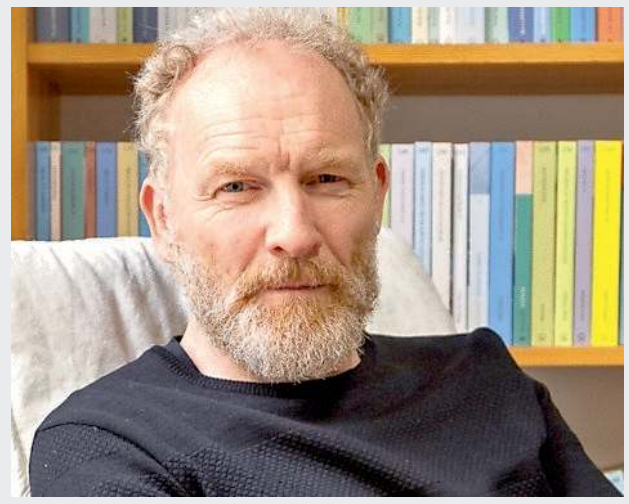
PRIMO INCONTRO ALLA BIBLIOTECA MATTIONI

Nati per leggere riprende a febbraio

Il Gruppo volontarie e volontari Nati per Leggere Trieste propone anche per il mese di febbraio un calendario ricco di appuntamenti, da quelli consolidati a interessanti novità. Il progetto è inserito nel percorso della Regione LeggiAMO 0-18, nel segmento che si occupa della promozione della lettura nei confronti delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, allo scopo di contribuire all'accrescimento cognitivo e relazionale dei più piccoli. Il primo appuntamento di febbraio si terrà lunedì 2 dalle 17 alle 18 alla Biblioteca comunale Mattioni di via Petracco 10 a Borgo San Sergio con il titolo Incontriamoci a bassa voce. Come di consueto l'appuntamento è dedicato a famiglie con bambine e bambini da 0 a 6 anni per far conoscere i benefici della pratica della lettura nella prima infanzia, libri di qualità e modalità di lettura per promuovere l'utilizzo della biblioteca pubblica e invogliare a leggere insieme a casa. La prenotazione è obbligatoria con messaggio (preferibilmente Whatsapp) al numero 3493256747 entro sabato 31 gennaio. Nel messaggio vanno indicati il nome e la data di nascita del bambino e quelli del genitore, o comunque dell'adulto, che accompagnerà il piccolo lettore.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Jon Kalman Stefansson racconta "Varie cose sulle sequoie e il tempo"



Lo scrittore norvegese Jon Kalman Stefansson

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Jon Kalman Stefansson presenta "Varie cose sulle sequoie e sul tempo" (Iperborea) parlandone con il giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Una lontana estate in Norvegia, con le avventure, le fantasie e le paure dell'infanzia: Stefánsson ferma il tempo con lo humour e la poesia. Dieci anni, capelli rossi e lentiggini, una valigia piena di vestiti troppo pesanti e una fervida immaginazione: è il ragazzino che un giorno d'estate lascia l'Islanda e atterra a Stavanger, in Norvegia, per passare la stagione dai nonni. In un paese straniero e tutto da scoprire, a guidarlo saranno poche certezze. A cominciare dagli amici immaginari Tarzan e Piè Veloce, venuti con lui da Reykjavík, fidi compagni di avventure ed esperti di boschi – che purtroppo in Islanda non esistono. E poi ci sono i nonni, sequoie incrollabili: lei, donna d'acciaio, pratica e volitiva; lui, sensibile imbianchino appassionato dei libri di Gunnarsson e procacciatore di brennivín, panacea di tutti i mali. Insieme a loro vive una ragazza, sorellastra del bambino, che ormai è diventata grande e non ha più tempo per i giochi del passato, anzi vuole solo partire per Londra e studiare l'inglese. Ma al ragazzino serve anche l'amicizia di chi come lui deve affrontare le speranze, i turbamenti e le rivelazioni dell'infanzia: il sogno di non crescere mai e restare sempre con gli amici, sigillato in un patto con Björn ed Eirik; la curiosità per la storia dell'universo, che gli racconta Helge; il terrore per il grosso ragno che vive sotto il suo letto e lo attacca nei sogni; e soprattutto, la folgorante scoperta dei Beatles, con cui guarire il cuore di Tora dalle lunghe trecce prima dell'inevitabile addio.

Con nostalgia e uno sguardo divertito e ironico, Stefánsson segue l'urgenza della memoria e riporta il lettore alle lunghe estati d'infanzia, quando la vita sembrava sospesa e bisognava ancora trovare il proprio posto nel mondo, i tradimenti erano un gioco e le scoperte un'avventura.

Nato a Reykjavík nel 1963, Jón Kalman Stefánsson, si dedica alla poesia prima di passare alla narrativa, distinguendosi subito per una lingua di singolare ricchezza evocativa e diventando uno dei più amati scrittori nordici. Attraverso potenti affreschi dell'Islanda di ieri e di oggi, i suoi romanzi affrontano le grandi domande dell'uomo, la vita, l'amore, il senso ultimo dell'esistenza, il potere dell'arte e della letteratura. Più volte nominato al Premio del Consiglio Nordico, con Luce d'estate ed è subito notte ha ricevuto il Premio Islandese per la Letteratura. —

DOMANI LA PRESENTAZIONE AL SAN MARCO

Sogni e voglia di riscatto nel primo libro di Giurgevich

Nadia Pastorcich

Una famiglia di artisti, un amore per l'arte. Fin da bambina Eleonora Giurgevich si è nutrita di cultura. Classe 1999, si è laureata in Economia Internazionale e in Marketing e Comunicazione, settore nel quale lavora. Pittrice e fotografa, ora è uscito il suo primo romanzo "Harold", pubblicato da LifeBooks. Lo presenterà assieme all'editrice Stefania P. Nosnan, domani alle 18.30, al Caffè San Marco.

«Mio nonno è uno scrittore e poeta – spiega Giurgevich – quindi ho sempre visto la scrittura come qualcosa di normale. Negli anni scolastici ho scritto tanto, ho letto molto e mentre frequentavo il liceo scientifico ho scoperto la poesia. Nel libro infatti ci sono anche delle poesie».

Lettrice di Jane Austen e appassionata dell'Ottocento, Eleonora questa storia l'ha sognata. «Il romanzo l'ho cominciato a scrivere nel 2021 e l'ho terminato nel 2023. Ho sognato il personaggio di Harold, il suo sviluppo, e la fine del romanzo, così ho buttato giù i vari capitoli, annotandomi cosa doveva esserci, giusto qualche riga, non di più, perché volevo vivere appieno la storia». Ambientata in Inghilterra nel XIX secolo, vede protagoniste tre sorelle tra balli, intrighi familiari e tè pomeridiani. «Ci sono: Catherine che dipinge, Emily che scrive poesie e Meredith. Catherine ha un rapporto particolare con la pittura». Una figura per certi aspetti autobiografica: Eleonora da un po' di tempo dipinge. «Nel periodo universitario facevo un quadro all'anno, poi, una volta terminati gli esami, in poco tempo, ne ho fatti una quarantina». Nei prossimi mesi farà una mostra alla Sala Fittke con dei dipinti ispirati al romanzo. Nel frattempo, sul suo canale YouTube, porta avanti un progetto video, girato a Trieste, legato al suo libro. «Ogni volta che termino di leggere il romanzo, mi commuovo: Catharine alla fine riesce a fare una mostra d'arte. Non avrei mai immaginato che un giorno l'avrei fatta anch'io». Eleonora ci invita a guardarci dentro. «Nell'800 c'erano molte ristrettezze, però c'era più tempo per pensare. Le tre sorelle portano avanti una scoperta interiore. Vorrei rivolgermi alle persone che hanno un piccolo sogno nel cassetto e far capire loro che possono tirar fuori quella fiammella che hanno dentro e che serve a dare un senso alla vita. Il tema principale del romanzo è proprio il riscatto».

La giovane Eleonora Giurgevich, a destra la copertina del libro

SPORTLUNEDÌ

PAOLO & SILVANA CHERIN
dal 1956
FOTOGRAFI IN TRIESTE
040 54040

Basket - Serie A

Incognita continuità

Il poker di successi di fila non cancella le prove incostanti del team biancorosso. Incognita sulle condizioni di Brooks

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un poker servito tra campionato e champions league per dare sostanza a una stagione che deve ancora definire i suoi contorni.

La Pallacanestro Trieste vince ma non convince contro il Banco di Sardegna Sassari, portando a casa il massimo risultato con il minimo sforzo.

Vittoria della volontà che conferma però le impressioni di un gruppo che fatica tremendamente a trovare continuità nell'arco dei quaranta minuti, vivendo di strappi e di inerzie spezzate. Ancora una volta, nel momento del bisogno, è stato il talento puro a sopperire alle carenze strutturali di una squadra che, alla fine del terzo quarto, si era ritrovata pericolosamente con le spalle al muro. Eppure le premesse per una serata più agevole c'erano tutte, con una Dinamo arrivata al PalaTrieste in piena emergenza: soli quattro stranieri a referto, le pesanti assenze di Marshall, Beliauskas e Johnson, e un Pullen apparso l'ombra sbiadita del giocatore decisivo che abbiamo imparato a conoscere negli anni. Nonostante questo, Trieste si è ritrovata sotto 44-49 alla fine del terzo quarto, impantanata in una manovra farraginosa che non riusciva a scardinare la resistenza sarda. Ci ha pensato allora Jahmi'us Ramsey a prendersi la scena e a rovesciare il match come un guanto: le sue fiammate hanno trascinato i biancorossi alla rimonta. Il 6/11 da tre punti nei dieci minuti finali dopo il 4/26 dei primi tre quarti ha dato una svolta al match.

IL NODO DELLA CONTINUITA'

Che questo basti per muovere la classifica è un fatto, resta però intatta l'impressione che questo gruppo, a livello di potenziale espresso, potrebbe e dovrebbe fare molto di più. È

> Ancora una volta, nel momento del bisogno, è stato il talento puro a sopperire alle carenze

un concetto che va tenuto in debita considerazione, perché l'asticella sta per alzarsi bruscamente. All'orizzonte si stagliano la trasferta di Bcl a Tenerife e i successivi incroci europei contro Nymburk e Gran Canaria, senza dimenticare il quarto di finale di Coppa Italia contro Milano e una volata playoff in campionato dove ogni passaggio a vuoto si pagherà a caro prezzo.

INCOGNITA BROOKS

Nella soddisfazione di aver centrato per la prima volta in stagione una striscia di quattro risultati utili consecutivi, si insinua la preoccupazione per le condizioni di Jeff Brooks. L'ala ha concluso regolarmente la sfida contro il Banco di Sardegna, dando l'impressione che tutto fosse sotto controllo, ma il colpo subito sabato sera è stato di un'entità tale da non lasciare tranquilli. La sua assenza, in vista della trasferta di Tenerife, peserebbe enormemente sugli equilibri tattici della squadra. Dalla società non trapela nulla, modus operandi che ormai conosciamo bene e che trasforma ogni vigilia in un piccolo giallo. A questo punto, se Brooks stia bene o meno lo scopriremo soltanto mercoledì sera, quando la squadra scenderà sul parquet spagnolo.

VERSO TENERIFE

In Spagna si affronteranno le due capolista del girone: Trieste, reduce dal colpaccio di Las Palmas, Tenerife, forte del successo sul Nymburk e temprato dalla battaglia di ACB contro il Barcellona. Una partita che mette in palio la vetta della classifica e che la formazione di Israel Gonzalez, in virtù del successo esterno nella gara d'esordio contro Gran Canaria, può affrontare davvero senza nulla da perdere.

IL PROGRAMMA

Una vittoria con fatica e ci si rituffa in Europa

Dopo il successo ottenuto nel finale con Sassari (foto Bruni) continua il tour de force della Pallacanestro Trieste che sarà impegnata mercoledì a Tenerife in Champions League.

LE ALTRE PARTITE

La Germani piega Udine dopo un supplementare Treviso crolla con Trento

TRIESTE

In attesa del posticipo che questa sera a Cremona, PalaRadi 20.30, opporrà i campioni d'Italia della Virtus Bologna alla Vanoli, la Germani Brescia torna capolista solitaria della serie A.

PalaLeonessa ancora imbattuto, che respinge l'assalto di un'Apu capace di dare a lungo filo da torcere alla formazione di coach Cotelli. Massimo vantaggio friulano sul 12-21 di fine primo quarto, Brescia reagisce al difficile avvio, rimonta ma non trova mai lo spunto per allungare.

Udine conduce fino ai secondi finali quando, sull'80-80, i padroni di casa hanno l'ultimo possesso. Della Valle segna la tripla dell'83-80, la replica di Christon non centra il bersaglio sancendo il successo lombardo.

Sconfitta senza attenuanti per la Nutribullet Treviso fischiata dal suo pubblico al Palaverde nel giorno della centesima partita in panchina di coach Nicola. Passo falso pesante, in una classifica sempre più preoccupante, per una Treviso che ha retto l'urto della Dolomiti Energia nel solo primo tempo.

Nella seconda parte di gara, la forza di un collettivo che ha portato in doppia cifra 5 uomini (Battle 15, Jogela 14, Steward e Jakimovski 13 e Jones 11), ha consentito alla Dolomiti Energia di allungare fino al 67-88 finale. Colpo Cantù a Reggio Emilia con la San Bernardo che rovescia il 45-31 di fine primo tempo e con una clamorosa rimonta espugna il parquet del PalaBigi. Brianzoli che, trascinati da Bortolani e Sneed, rientrano già a fine terzo quarto sul 58-56, nel finale sono tre liberi di Green a 3 secondi dalla fine a firmare il sorpasso sul 78-79. Time out e ultimo possesso Unahotels, ci prova Caupain ma il suo errore regala a coach De Raffaele la prima gioia all'esordio sulla panchina canturina. Questa sera alle 20, sul parquet dell'Allianz Cloud, l'altro posticipo della seconda giornata di ritorno tra Armani Milano e Openjobmetis Varese.

LO GA

Basket Serie A Maschile

Germani BS - Old Wild West Udine	83-80
Napoli - Derthona Tortona	76-82
Nutribullet Treviso - Aquila Trento	67-88
Reggiana - Cantù	78-79
TRIESTE - Pol. Dinamo Sassari	76-70
Olimpia Milano - Varese	Oggi ore 20
Vanoli CR - V. Bologna	Oggi ore 20.30

Ha riposato: Reyer Venezia.

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Tortona-Old Wild West Udine	31/1 ore 18.15
Cantù-Reyer Venezia	31/1 ore 20
Olimpia Milano-Germani Brescia	1/2 ore 16
Dinamo Sassari-Vanoli CR	1/2 ore 16.30
TRIESTE-Nutribullet Treviso	1/2 ore 17
Varese-Reggiana	1/2 ore 18
Virtus Bologna-Aquila Trento	1/2 ore 19
Riposa: Napoli	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	28	14	2	1435	1330
Virtus Bologna	26	13	2	1285	1164
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	20	10	6	1381	1374
TRIESTE	16	8	7	1249	1303
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Napoli	14	7	9	1353	1356
Aquila Trento	14	7	9	1359	1325
Old Wild West Udine	12	6	10	1301	1296
Varese	10	5	10	1234	1313
Reggiana	10	5	11	1288	1316
Pol. Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Cantù	8	4	12	1329	1441
Nutribullet Treviso	6	3	13	1302	1460

Calcio - Serie C

Mercato in entrata

La vittoria sul Lumezzane non cancella l'esigenza di arrivi
Marino ha 12-13 giocatori che non possono bastare

Giuseppe Marino

Cristian D'Urso e Noa Kljajic al termine del match con il Lumezzane LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Manca una settimana esatta alla chiusura del calciomercato invernale, che calerà il sipario lunedì 2 febbraio alle ore 20.

La vittoria della Triestina sul Lumezzane non cambierà ovviamente i piani della società alabardata, già tracciati da tempo, quantomeno da quando si è ritenuta impossibile la salvezza (semmai c'è stata in precedenza un'idea contraria) e si è deciso di monetizzare con le cessioni dei giocatori di valore, che sarebbero stati comunque persi a zero a giugno.

Hanno già fatto le valigie Ionita (Arezzo), Crnigoj (Sudtirol) e Gunduz (Juventus Next Gen), ma è ovvio che i giocatori che fanno gola sono anche altri. È sempre molto chiacchierato il nome di Tonetto, per il quale il Lecco nei giorni scorsi ha cercato di imbastire uno scambio con il difensore classe 2000 Davide Grassini, per ora senza esito. Ma anche un giocatore come Jonsson ha i suoi estimatori, e nei giorni scorsi il diesse Michele Franco ha ammesso che anche per Kljajic ci sono stati un paio di abboccamenti. Ora, già la partita di venerdì sera, nonostante tutti questi giocatori fossero ancora in campo, ha dimostrato l'emergenza massima sul piano numerico dell'attuale rosa alabardata.

Marino si è potuto permettere un solo cambio, quello di Attys per Faggioli, a pochissimi minuti dalla fine. Per il resto in panchina c'era solo una foltissima nidiata di baby della Primavera, che il giorno dopo hanno dovuto trasferire armi e bagagli nella squadra giovanile. Ora è evidente che a fronte di altre possibili partenze, la necessità di agire anche sul fronte entrate è ineludibile.

Vero, dalla prossima gara rientrerà Pedicillo che era squalificato, ma ad esempio ad Arzignano mancherà Faggioli, che verrà stoppato dal giudice sportivo dopo la quinta ammonizione. E comunque in questo periodo della stagione le squalifiche sono all'ordine del giorno. Certo, si può sperare anche in qualche rientro dall'infermeria, ma l'assenza di alcuni infortunati è talmente lunga da essere sconfortati, anche se Vertainen e Vicario, più di Silvestro, dovrebbero essere almeno sulla strada del recupero. Sempre incrociando le dita che non si blocchi qualcun'altro. E allora d'accordo che avere ragazzi della Primavera che fanno esperienza nell'ambiente della prima squadra può essere anche un fattore positivo, come ha sottolineato Franco, ma qui ci sono ancora tre mesi di campionato e quindici partite da giocare, più di un terzo di stagione da portare avanti con dignità e orgoglio, come la squadra del resto finora ha sempre fatto. E cercando, come da obiettivo annunciato, di fare più punti possibile. Pertanto almeno tre o quattro entrate di giocatori che possono dare una mano concreta sembrano necessarie. Nella conferenza stampa della scorsa settimana, il diesse ha detto che sta lavorando su alcune operazioni in entrata che spera di chiudere a breve, fra queste quella di Knezovic, anche se il Sassuolo che finora l'aveva mandato in prestito alla Salernitana comprensibilmente nicchia, vista la situazione alabardata.

In questi sette giorni si vedrà se veramente ci sarà qualche nuovo arrivo che condividerà con la Triestina questi ultimi mesi di campionato. Se poi queste novità fossero in prospettiva della prossima stagione, tanto meglio. Significherebbe che si sta anche guardando al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE. Nella zona salvezza i bustocchi continuano a perdere quota

Pro Patria al palo sconfitta dal Novara Si rialza la Pergo

TRIESTE

La Pro Patria non reagisce alla vittoria della Triestina. Anzi i bustocchi non sembrano reagire più a nulla e paiono destinati alla retrocessione diretta visto che ormai il loro distacco dalla quintultima è di ben 13 punti (e per giocare i play-out dovrebbe essere al massimo di 8). Ieri infatti la Pro Patria ha inanellato l'ottava sconfitta consecutiva perdendo 3-1 a Novara: alla rete di Alberti e alla doppietta di Lanini ha risposto per gli ospiti il solo Tunjov. Una caduta che sembra senza fine per la squadra di Bolzoni, che ora ha 11 punti di vantaggio sull'Unione. Chi reagisce invece è la Pergolettese, che torna al successo dopo un intero girone, ben 19 partite, battendo l'Ospitaletto con una rete nel primo tempo di Jaouhari. Infatti l'ultima volta che aveva vinto, la squadra gialloblu lo aveva fatto proprio con l'Ospitaletto, all'andata. Con questo successo Lambrughi e compagni raggiungono così la Virtus Verona, che sabato aveva pareggiato in casa con la Pro Vercelli. Le due sono appaiate al terzultimo posto a 19 punti, ed è quella quota il vero target da tenere d'occhio se la Triestina vuole veramente parlare ancora di salvezza: non basterebbe infatti superare la Pro Patria, bisogna ormai guadagnare anche il terzultimo posto e poi mantenere entro 8 punti il distacco dalla quartultima. Fra le altre la Giana ha battuto nel recupero e in rimonta l'Arzignano (Ruffini e Lischetti hanno risposto a Bernardi), mentre Alcione ha travolto la Dolomiti Bellunesi per 4-0 con doppiette di Pitou e Muroni e gol di Scuderi. Stasera intanto vanno in campo le prime della classe: il Vicenza ospita l'ostico Cittadella, mentre il Lecco riceve l'Inter U23 e può consolidare il secondo posto e allungare sull'Union Brescia, protagonista sabato di un inaspettato scivolone casalingo con il Renate.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

AlbinoLeffe - Trento	1-2
Alcione Milano - Dolomiti Bellunesi	5-0
Giana Erminio - Arzignano	2-1
Novara - Pro Patria	3-1
Pergolettese - Ospitaletto	1-0
Triestina - Lumezzane	2-1
Union Brescia - Renate	1-2
Virtus Verona - Pro Vercelli	2-2
Lecco - Inter U23	OGGI ORE 20.30
L.R. Vicenza - Cittadella	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 01/02

Arzignano -Triestina	31/1 ORE 14.30
Dolomiti-V. Verona	31/1 ORE 14.30
Trento-Lecco	31/1 ORE 14.30
Inter U23-Pergolettese	31/1 ORE 17.30
Ospitaletto-Lumezzane	31/1 ORE 17.30
Cittadella-AlbinoLeffe	1/2 ORE 12.30
Pro Patria-Vicenza	1/2 ORE 12.30
Pro Vercelli-Novara	1/2 ORE 14.30
Giana-Union Brescia	2/2 ORE 20.30
Renate-Alcione Milano	2/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	56	17	5	0	37	12
LECCO	44	13	5	4	30	13
UNION BRESCIA	43	12	7	4	31	14
ALCIONE MILANO	36	11	3	9	26	16
CITTADELLA	36	10	6	6	25	20
RENATE	35	9	8	6	25	22
TRENTO	34	8	10	5	31	25
INTER U23	34	9	7	6	26	21
GIANA ERMINIO	32	8	8	7	23	22
LUMEZZANE	29	7	8	8	25	28
PRO VERCELLI	29	8	5	10	24	33
NOVARA	27	4	15	4	22	23
ARZIGNANO	27	7	6	10	32	35
OSPITALETTO	26	6	8	9	23	24
ALBINOLEFFE	25	6	7	10	31	36
DOLOMITI	25	6	7	10	21	36
VIRTUS VERONA	19	3	10	10	22	32
PERGOLETTESE	19	4	7	12	19	33
PRO PATRIA	12	2	6	15	16	41
TRIESTINA	1	6	6	11	23	26

PALLA QUADRATA

L'Inter stacca il Milan, Spalletti elimina il Napoli

GIANCARLO PADOVAN

Non serviva essere dei veggenti particolarmente ispirati per scrivere, come ho fatto io una settimana fa, che l'Inter sarebbe andata in fuga nelle successive tre gare. In realtà, i nerazzurri, travolgenti come un'onda alta contro il Pisa, hanno deciso di non attendere, scattando furibondi fuori dai blocchi. E da ieri hanno cinque punti di vantaggio sul Milan, l'unico (teorico) contendente rimasto, in un campionato ormai deciso. I rossoneri hanno pareggiato a Roma con la solita partita giurassica di Massimiliano Allegri. Difesa spasmodica davanti allo straordinario Maignan, gol su calcio d'angolo alla seconda conclusione verso la porta avversaria (non ce ne sono state altre) e chiusura degli spazi per lucrare tre punti. Operazione fallita per colpa di un giustissimo rigore (gol di Pellegrini) che, come minimo, ha cancellato l'ennesimo corto muso allegriano.

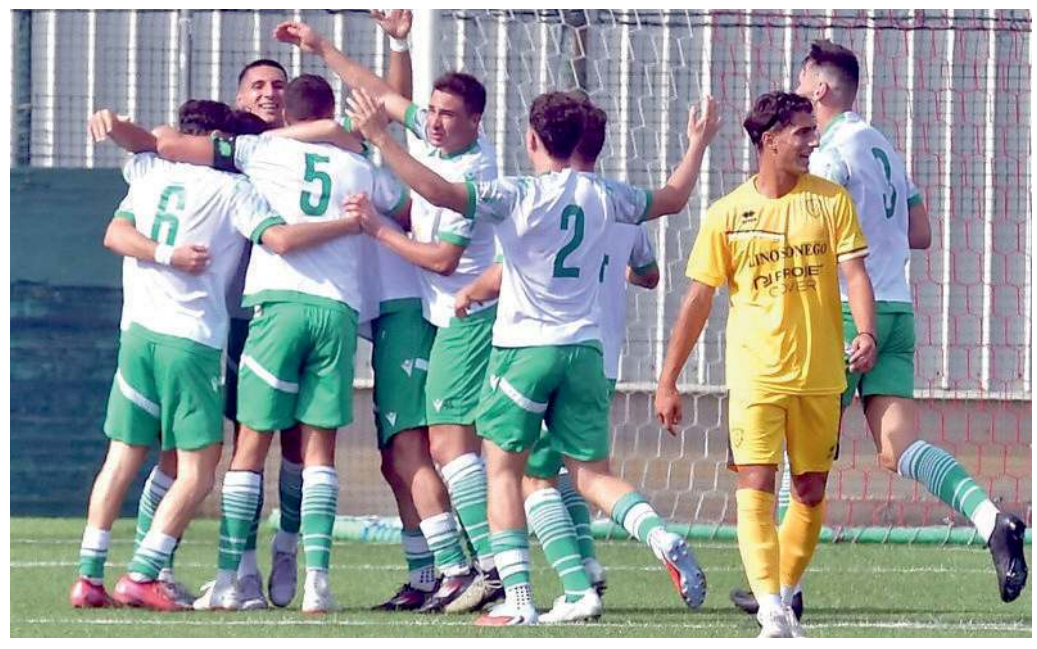
L'Inter va e il Napoli dice addio allo scudetto in maniera fragorosa. Il 3-0, patito in casa della Juventus, è lo specchio di una crisi che comincia più di due mesi fa, con le troppe defezioni causa infortuni, e finisce in questi giorni con una squadra, ieri, completamente soggiogata dall'avversario. Ora Conte deve proteggere il posto in Champions: è alla pari con la Roma, un solo punto avanti alla Juve, tre sul Como. Se a questo aggiungiamo l'eventualità, assai plausibile, di non entrare tra le prime ventiquattro di Champions (mercoledì arriva il Chelsea al Maradona e l'unica possibilità per passare è vincere), si capisce quanto la situazione in casa De Laurentiis sia critica. Tra il mercato estivo e quello invernale – peraltro aperto fino al 2 febbraio –, il club napoletano ha speso più di duecento milioni per ritrovarsi, a gennaio, fuori da quasi tutto. Paradossalmente il presidente non ha colpe, al contrario dell'anno scorso, quando sempre a gennaio, vendette Kvaratskhelia per oltre cinquanta milioni al Paris Saint Germain. Allora mise in discussione uno scudetto che, poi, il Napoli vinse comunque. Questa volta ha preso calciatori forti (l'ultimo è Giovane del Verona per 20 milioni) o fortissimi, falcidiati, insieme a molti titolari, da una preparazione atletica che non può essere estranea ad una serie funesta di accadimenti.

Ieri sera, comunque, la Juve rigenerata da Spalletti avrebbe vinto contro chiunque: il 3-0 è risultato aderente al dominio, a maggior ragione se si aggiunge un palo di Thuram e un salvataggio sulla linea di Buongiorno (gol mancato da Conceicao). La Juve potrebbe essere più in alto se non avesse buttato due punti con il Lecce e tre, in maniera sfortunata, con il Cagliari. Tuttavia per un posto Champions ci sarà fino alla fine. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi senza freni: Portogruaro sbancata coi gol di Zetto e Abdulai

Colpo salvezza dei triestini sul campo dell'ultima in classifica Tutte nel primo tempo le reti che esaltano i biancoverdi



Il San Luigi ha conquistato ieri la sua terza vittoria esterna consecutiva FOTO BRUNI

PORTOGRUARO	0
SAN LUIGI	2

Marcatori: pt 24' Zetto, 46' Abdulai.

Portogruaro: Saccon; Sognog, Dobrvoljc, Troka, Salvi; Silvestri;(1' s.t. Dama); De Luca (39' s.t. Drago), Ferreirinha, Deda (1' st. Fasan); Cotel (1's.t. Cascio), Bortolussi. A disp.: Yabré, Cosentino, D'Agostino, Scialino, Bivi. All. Rorato.

San Luigi: Corbatto; Baricchio, Zetto (11' s.t. Montestella), Caramelli, Crosara; Villanovich, Pinzi (43' s.t. Brunner), Bose (5' s.t. Gangiano), Olio; Vagelli (23' s.t. Dekovic), Abdulai (27' s.t. Osmani). A disp.: Andreasi, Linussi, Pescatori, Ercegovac. All. Pocecco.

Arbitro: Filippo Vigo (Lodi).
Note: ammoniti Dobrovoljc, Salvi e Pinzi. Angoli 2-2. Recuperi 1' e 4'.

Marco Fachin / PORTOGRUARO

Il San Luigi centra una vittoria fondamentale nel suo cammino verso la salvezza, sbancando il "Pier Giovanni Mecchia" di Portogruaro con due reti, arrivate entrambe nella prima frazione.

Un successo cruciale – il terzo consecutivo in trasferta dopo quelli di Merano e Conegliano – ottenuto contro una diretta concorrente come la squadra granata e soprattutto senza gran parte del proprio potenziale offensivo, viste le assenze di Forte, Butti e De Nuzzo. A reggere il peso di tutto l'attacco i soli Abdulai e Vagelli prima, con l'aiuto di Osmani poi.

Partita che stenta a decollare nei primi minuti, con entrambe le compagini molto accorte per l'importanza della posta in palio e intente a studiarsi.

Il primo squillo è degli ospiti al 16', con il lancio dalle retrovie per la sponda di Olio in favore di Vagelli, ma il tentativo dell'attaccante è debole e centro. Al 24' i biancoverdi passano in vantaggio: cross teso dalla sinistra di Pinzi in area, dove né Abdulai né Vagelli riescono ad agganciare. La palla arriva a Zetto che, tutto solo sulla destra, fa partire un rasoterra che non lascia scampo a Saccon. Portogruaro colpito, ma che dopo lo 0-1 abbozza una reazione con la fuga di Ferreirinha in profondità sulla fascia destra. Il portoghese mette in mezzo un invitante suggerimento, ma sia Cotel che Bortolussi sono in ritardo e la chance sfuma.

Il San Luigi prova a pungere sfruttando le difficoltà dei padroni di casa nel controllo della palla con il terreno scivoloso, ma non accade più nulla fino al recupero, quando i ragazzi di Pocecco trovano il raddoppio in maniera un po' rocambolesca. Traversone di Zetto in area per Bose, con l'esterno prolunga oltre il difensore di casa Troka per Abdulai. Tutta la retroguardia granata si ferma perché crede che il centravanti sia in fuorigioco, ma invece la posizione è regolare e così l'ex Montebelluna batte Saccon con un potente tiro e porta i suoi sullo 0-2, risultato con il quale si va all'intervallo.

Nella ripresa i veneziani provano invano a farsi vedere, mentre il San Luigi riesce ad amministrare e a mantenere il Porto lontano dalla propria area di rigore. Al 24' i triestini hanno una grossissima opportunità per trovare il tris: Dobrvoljc da ultimo uomo si fa portare via la palla con un contrasto da Olio. L'esterno punta la porta in solitaria accompagnato da Abdulai e a un certo punto decide di servirlo, ma è decisivo il rientro di Troka a disturbare la conclusione del centravanti, finita addosso a Saccon.

Non accade più nulla fino al 44', quando Olio da sinistra rientra sul destro e fa partire una staffilata che sfiora l'incrocio dei pali.

«Bravi tutti coloro che hanno giocato – dice l'ex della sfida e autore della seconda rete, Neat Abdulai – sapevamo che il Portogruaro aveva dei problemi, ma poi bisogna venire al campo e vincere su un terreno difficile e pesante come questo».

È stato un incontro dove l'attaccante ha dovuto fare gli straordinari: «Mancavano tanti compagni. Non è facile, ma andiamo avanti con quello che abbiamo. Sono contento di aver fatto una buona gara».

Poi in conclusione: «Domenica con il Vigasio ci aspetta un'altra sfida molto importante. Vedremo come andrà, di sicuro il risultato di oggi ci dà un po' di serenità in più». —

LE ALTRE PARTITE

Cjarlins ko, Clodiense bene Brian, pareggio col Legnago Conegliano, blitz a Vigasio

TRIESTE

Giornata senza successi interni la 21ª nel girone C di Serie D. Nei nove match giocati ci sono stati infatti ben quattro 0-0 e altrettanti colpi esterni.

Era un turno molto importante, perché caratterizzato da vari incroci diretti sia nella parte alta della classifica che in coda, e sono arrivati dei risultati che rischiano di indirizzare in maniera decisiva quanto rimane del campionato, soprattutto per quelle compagini uscite sconfitte dal terreno di gioco.

È il caso ad esempio del Cjarlins Muzane, battuto nella sfida tra seconde dall'Union Clodiense per 0-1. Decisiva la rete di Menghi al minuto 8 e friulani ora terzi – superati proprio dai granata – ma che beneficiano in parte del pari a reti bianche tra Este e Mestre: le tre squadre sono tutte a quota 36 e i veneziani a 39, ma almeno gli uomini di Zironelli non vengono sorpassati da quelli di Perticone e Pagan.

In vetta frena il Treviso, costretto al pari senza reti in casa del Campodarsego. Il vantaggio di +14 dei biancoazzurri è però talmente rassicurante da far attutire il colpo senza problemi.

A ridosso della zona playoff ci sono Legnago Salus e Brian Lignano, che al "Teghil" hanno dato vita a un piacevole 2-2 finale Vantaggio dei gabbiani con Ibe su rigore al 35', poi ecco il primo pareggio veronese di Haruna al 45'. Al 13' capitan Variola riporta avanti i rivieraschi, raggiunti al 20' dalla massima punizione trasformata da Filiciotto.

Il derby tra Bassano e Unione La Rocca Altavilla termina a reti bianche (con il giallorosso Fasolo a calciare alto il rigore della vittoria all'85') e così tra le due si inserisce la Luparense, che sbanca 0-1 Noale grazie al centro di Antoniazzi al 21'.

Altro blitz importante è quello del Conegliano in casa del Vigasio, prossimo avversario del San Luigi in via Felluga. 0-2 lo score, con le firme di Fagan al 7' e Colombi al 13' della ripresa. Risultato che porta i gialloblù a quota 23 punti in classifica, proprio assieme al Campodarsego e ai ragazzi di Pocecco (una di queste a oggi non disputerebbe i playout), e anche a +1 dalla Calvi.

Termina 0-0 infine pure la sfida salvezza tra Adriese e Obermais. —

M.F.

Serie D Girone C

Adriese - Obermais	0-0
Bassano - Rocca Altavilla	0-0
Brian Lignano - Legnago	2-2
Calvi Noale - Luparense	0-1
Campodarsego - Treviso	0-0
Cjarlins Muzane - Union Clodiense	0-1
Este - Mestre	0-0
Portogruaro - San Luigi	0-2
Vigasio - Conegliano	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	53	17	2	2	37	9
Union Clodiense	39	11	6	4	29	16
Mestre	36	9	9	3	25	14
Este	36	9	9	3	28	19
Cjarlins Muzane	36	10	6	5	25	20
Legnago	33	10	3	8	37	29
Brian Lignano	31	9	4	8	31	24
Bassano	30	7	9	5	18	17
Luparense	29	7	8	6	22	25
Rocca Altavilla	28	6	10	5	17	15
Vigasio	24	5	9	7	29	28
Campodarsego	23	5	8	8	21	23
Conegliano	23	5	8	8	18	20
San Luigi	23	6	5	10	21	30
Calvi Noale	22	6	4	11	20	28
Adriese	17	4	5	12	18	35
Obermais	16	4	4	13	17	34
Portogruaro	10	1	7	13	19	46

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Conegliano - Este, Legnago - Calvi Noale, Luparense - Campodarsego, Mestre - Cjarlins Muzane, Obermais - Portogruaro, Rocca Altavilla - Adriese, San Luigi - Vigasio, Treviso - Bassano, Union Clodiense - Brian Lignano.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Fiume Bannia	2-2
Lavarian Mortean LME - Chions	1-2
Muggia 1967 - Juventina	4-1
Nuovo Pordenone - Pol. Codroipo	3-2
Pro Gorizia - Forum Julii	0-0
Rive Flaibano - UFM	1-0
Sanvitese - Fontanafredda	2-1
Tamai - Pro Fagagna	4-0
Tolmezzo C. - Kras Repen	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	41	12	5	4	35	19
UFM	41	11	8	2	25	13
Lavarian Mortean LME	39	11	6	4	33	17
Muggia 1967	39	11	6	4	36	21
Nuovo Pordenone	38	11	5	5	33	24
Juventina	35	9	8	4	27	22
Chions	33	9	6	6	27	23
Kras Repen	31	9	4	8	32	26
Tolmezzo C.	28	7	7	7	25	26
Fiume Bannia	27	6	9	6	23	23
Pro Fagagna	27	6	9	6	18	19
Sanvitese	26	5	11	5	12	12
Forum Julii	26	7	5	9	24	32
Rive Flaibano	18	5	3	13	24	34
Pol. Codroipo	18	3	9	9	20	30
Fontanafredda	14	1	11	9	12	24
Chiarbola Ponziana	12	1	9	11	19	42
Pro Gorizia	11	2	5	14	10	28

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Chions - Muggia 1967, Fiume Bannia - Pro Gorizia, Fontanafredda - Chiarbola Ponziana, Forum Julii - Rive Flaibano, Juventina - Tolmezzo C., Kras Repen - Nuovo Pordenone, Pol. Codroipo - Sanvitese, Pro Fagagna - Lavarian Mortean LME, UFM - Tamai.

Promozione

Bujese - Sevegliano Fauglis	0-0
Deportivo Junior - Trieste Victory	0-1
Fiumicello - Casarsa	1-1
Maniago Vajont - Centro Sedia	0-1
OL3 - Corva	1-3
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano Ruda	2-0
Un. Martignacco - Azzurra	0-0
Com. Teor - Tricesimo	RINV.
Corno Calcio - Calcio Aviano	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	48	15	3	2	36	14
Casarsa	42	11	9	1	34	15
Azzurra	36	10	6	5	25	19
Centro Sedia	36	10	6	5	24	21
Corva	34	9	7	5	28	24
Bujese	33	10	3	8	26	19
Fiumicello	33	9	6	6	23	20
Deportivo Junior	32	9	5	7	29	27
Tricesimo	30	7	9	4	26	16
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	10	25	25
Trieste Victory Academy	28	8	4	9	31	26
Un. Martignacco	24	6	6	9	13	24
Corno Calcio	23	6	5	9	24	26
Sistiana Sesljan	22	5	7	9	24	29
Calcio Aviano	20	5	5	10	14	24
Sevegliano Fauglis	17	3	8	10	16	29
OL3	14	1	11	9	12	27
Maniago Vajont	6	0	6	15	13	38

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026
Azzurra - Bujese, Calcio Aviano - Sistiana Sesljan, Casarsa - Corno Calcio, Centro Sedia - OL3, Corva - Com. Teor, Pro Cervignano Ruda - Maniago Vajont, Sevegliano Fauglis - Deportivo Junior, Tricesimo - Un. Martignacco , Trieste Victory Academy - Fiumicello.

Prima Categoria Girone C

GIORNATA 14: 01/02/2026

Azzurra - Domio	
Cormonese - Manzanese Calcio	
La Fortezza - Costalunga	
Maranese - Sovodnje	
Polisportiva Opicina - San Giovanni	
Ronchi - Bisiaca Romana	
Turriaco - S. Andrea S.Vito	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	33	11	0	2	33	17
Ronchi	31	10	1	2	28	14
Manzanese Calcio	28	9	1	3	26	14
S. Andrea S.Vito	28	9	1	3	21	12
Azzurra	27	9	0	4	33	21
San Giovanni	26	8	2	3	40	22
Bisiaca Romana	17	5	2	6	24	22
Domio	16	5	1	7	23	23
La Fortezza	14	4	2	7	17	21
Polisportiva Opicina	14	4	2	7	26	31
Sovodnje	12	3	3	7	21	28
Turriaco	8	2	2	9	12	25
Costalunga	7	2	1	10	13	31
Cormonese	2	0	2	11	11	47

GIORNATA 15: 08/02/2026
Bisiaca Romana - Maranese, Costalunga - Turriaco, Domio - Cormonese, Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Azzurra, San Giovanni - Ronchi, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

GIORNATA 14: 01/02/2026

Audax Sanrocchese - Roianese	
Isonzo San Pier - Campanelle	
Moraro - Mossa	
Studenti - Mariano	
Torre - Poggio	
Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea	
Zarja - Villanova	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isontina	30	10	0	3	30	10
Roianese	30	9	3	1	30	11
Isonzo San Pier	29	9	2	2	31	12
Torre	29	9	2	2	29	12
Poggio	28	9	1	3	18	14
Studenti	18	5	3	5	13	15
Mossa	17	5	2	6	16	17
Pro Romans Medea	16	4	4	5	14	15
Villanova	16	5	1	7	17	20
Zarja	14	4	2	7	23	23
Audax Sanrocchese	14	4	2	7	22	37
Campanelle	10	2	4	7	26	29
Moraro	5	1	2	10	11	27
Mariano	3	1	0	12	5	43

GIORNATA 15: 08/02/2026
Campanelle - Moraro, Mariano - Un. Friuli Isontina, Mossa - Audax Sanrocchese, Poggio - Zarja, Pro Romans Medea - Torre, Roianese - Studenti, Villanova - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

GIORNATA 13: 01/02/2026

Blessanese - Gradese	
Chiavris U21 - Com. Pocenia	
Com. Lestizza - Castions	
Donatello - Flumignano	
SantaMaria - Buttrio Calcio	
Torviscosa - Pozzuolo	
Ha riposato: Porpetto.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	30	9	3	0	27	11
SantaMaria	28	9	1	2	25	10
Buttrio Calcio	28	9	1	2	27	14
Castions	24	7	3	2	32	16
Porpetto	23	7	2	3	35	12
Com. Pocenia	19	5	4	3	32	18
Torviscosa	17	5	2	5	31	20
Com. Lestizza	17	5	2	5	28	21
Pozzuolo	11	3	2	7	16	31
Flumignano	8	2	2	8	14	38
Chiavris U21	7	2	1	9	14	28
Blessanese	7	1	4	7	9	33
Donatello	1	0	1	11	5	43

GIORNATA 14: 08/02/2026
Buttrio Calcio - Blessanese, Castions - Torviscosa, Com. Pocenia - SantaMaria, Flumignano - Chiavris U21, Porpetto - Com. Lestizza, Pozzuolo - Donatello. Riposa: Gradese.

Terza Categoria Girone D

GIORNATA 13: 01/02/2026

Bisiaca Romana Sq. B - Vesna	
Domio Sq. B - Farra Calcio	
Mladost - Primorec	
Muggia 1967 - Aris San Polo	
Pieris - Primorje 1924	
Pro-Secco Primorje - Villesse	
Ha riposato: ISM Gradisca.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	31	10	1	1	44	10
Vesna	25	8	1	3	28	11
Pieris	25	8	1	3	24	14
Pro-Secco Primorje	23	7	2	3	37	15
Primorje 1924	23	8	0	4	25	13
Aris San Polo	23	7	2	3	19	13
Villesse	21	6	3	3	21	17
Primorec	15	5	0	7	17	23
Farra Calcio	13	4	1	7	17	21
Muggia 1967	12	4	0	8	24	26
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	7	27	24
Domio Sq. B	4	1	1	10	10	31
Mladost	0	0	0	12	10	85

GIORNATA 14: 08/02/2026
Aris San Polo - Pro-Secco Primorje, Farra Calcio - Pieris, ISM Gradisca - Bisiaca Romana Sq. B, Primorje 1924 - Mladost, Vesna - Muggia 1967, Villesse - Domio Sq. B. Riposa: Primorec.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 rulla la Juventina Il poker allo Zaccaria è uno show

Strepitosa prova di forza dei rivieraschi trascinati da un super Ciriello (tripletta) In rete per i padroni di casa anche Lombardi. Inutile il gol goriziano di Pagliaro

MUGGIA 1967	4
JUVENTINA	1

Marcatori: 3', 22', 33' Ciriello; 58' Lombardi, 88' Pagliaro.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti (80' Esposito), Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi (85' Barbana), Spinelli, Palmegiano (76' Notaro), Ciriello (71' Crevatin), Cofone, Lombardi (68' Botter). All: R. Carola.

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta (46' Tuccia), Ranocchi (44' Liut), Russian, Piscopo, Zucchiati (75' Lidan), Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All: D. Visintin.

Arbitro: Zannier di Udine (Visentini e Nigris di Udine).

Note. Calci d'angolo: 1-9. Ammonito: Grion. Recupero: 2'-2'.

Eric Pagliaro, autore del gol della Juventina, fronteggia due giocatori del Muggia 1967 FOTO BRUNI

Guido Roberti / TRIESTE

Il Muggia 1967 si conferma l'incubo stagionale della Juventina, la formazione di Riccardo Carola si è imposta con un 4-1 che ricalca l'andata e proietta a 2 punti dalla vetta o dal secondo posto che vale i play-off.

All'andata fu paradossalmente una svolta per la formazione battuta, da quel ko 11 risultati utili consecutivi oltre al cammino favoloso in Coppa concluso con il trofeo proteso al cielo. Scatenato ieri Ciriello, con tre gol nel primo tempo, uno più bello dell'altro, e 252 complessivi in carriera.

Nemmeno 3' allo "Zaccaria" per il vantaggio del Muggia, su sviluppo di una rimessa il pallone piomba nel cuore dell'area, spettacolare il mancino potente del bomber, il pallone picchia la parte interna della traversa e si infila in rete per il vantaggio. Nemmeno un minuto e Cofone va vicino al raddoppio con una conclusione deviata in angolo. La Juventina si scuote e va vicina due volte al pari, dapprima con una autorete sfiorata da Spinelli (pallone sul palo dopo un corner), poi con Pagliaro al 12'. Prima parte di gara infarcita di episodi, proteste ospiti per un possibile rigore, sulla ripartenza De Mattia è provvidenziale a neutralizzare il tiro a botta sicura di Lombardi lanciato a rete.

Al 23' il raddoppio, incertezza in uscita degli isontini, Ciriello si presenta all'uno contro uno con Piscopo e fa partire il missile col piede amico, De Mattia la tocca ma il pallone è destinato all'incrocio dei pali: è 2-0. Altre proteste della Juventina al 29', con Breganti giù su contatto con Sergi, vane anche in questo caso le rimostranze. Da applausi la terza rete al 33', Boschetti allarga su Spinelli, cross morbido dalla destra, Ciriello è sempre lì, dove serve, tocco di testa sull'angolo lontano e colpo partita. Ranocchi deve abbandonare il campo al 44' sostituito da Liut, nel recupero ancora Pagliaro trova il muro di gambe rivierasche sulla battuta da centro area. Si va all'intervallo con una punizione di Cofone respinta da De Mattia e l'ipoteca muggesana.

Avvio di ripresa a ritmi compassati, con il Muggia in gestione ma pronto a colpire e così è, al 58'. Pennellata di Palmegiano e sul secondo palo a farsi trovare pronto è Lombardi che di testa accarezza il pallone spedendolo in rete per il 4-0 e la parola fine alle speranze della Juventina che deve accontentarsi di collezionare calci d'angolo ed arrendersi all'idea di una partita stregata, al 68' se ne accorge anche Piscopo che centra la traversa interna. Ovazione per Ciriello che lascia spazio a Crevatin, la squadra di Visintin trova il gol della bandiera all'88' con Pagliaro, bravo a farsi trovare pronto in area e a battere Chiavon con un destro deciso.

Finisce così, con gli applausi del pubblico di casa per il secondo successo consecutivo, il terzo in quattro gare ed una classifica che fa sognare. —

DUE CENTRI PER PARTE A OPICINA

Il Chiarbola impatta con il Fiume Veneto Espulso Trevisan

CHIARBOLA P.	2
FIUME VENETO	2

Marcatori: pt 3' Toffolo, pt 43' Gregoris, pt 43' Trevisan, st 3' Cottiga.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Polacco, Zaro, Lomuscio, Trevisan, Di Lenardo, Cottiga, Perossa (st 20' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 15' Visentin). All. Spadaro.

Fiume Veneto Bannia: Plai, Brichese, Peschiutta (st 30' Greco), Vettorello (st 1' Bance) , Di Lazzaro, Gregoris, Goz (st 29' Cao), Mortati, Sellan (st 1' Salvador), Sclippa, Toffolo (st 20' Mascarin). All. Muzzin.

Arbitro: Corona di Maniago.

Note: espulso Trevisan, ammoniti Di Lenardo, Cottiga e Toffolo.

Alessandro Craighero/TRIESTE

Ennesima prova di grande cuore per il Chiarbola Ponziana che tra la mura amiche recupera un doppio vantaggio al Fiume Veneto Bannia e trova il terzo pareggio consecutivo nonostante mezz'ora giocata in inferiorità numerica a causa del rosso rimediato da Trevisan.

Inizio da incubo per i ragazzi di Musolino, sostituito in panchina da Spadaro, che dopo due giri di lancette sono già sotto a causa della rete del pordenonese Sclippa. Cinque minuti dopo è ancora il numero 10 ospite a rendersi pericoloso ma è bravo D'Agnolo a respingere la conclusione. Poco dopo ci provano i padroni di casa con Albanesi attraverso un calcio di punizione che termina a lato, mentre gli ospiti trovano il raddoppio con Gregoris al minuto 25, abile a sfruttare un'incertezza difensiva della squadra di casa. Al termine della prima frazione il Chiarbola Ponziana trova la rete che accorcia le distanze con Trevisan che toglie le ragnatele dell'incrocio dei pali dopo una sponda di Cottiga.

Nel corso della seconda frazione giuliani vicini alla rete del pareggio dopo tre minuti ma il colpo di testa di Albanesi si spegne sulla traversa difesa da Plai. Il pari arriva un minuto dopo grazie a Cottiga che sfrutta al meglio una mischia in area avversaria realizzando la rete del 2-2. Trevisan finisce anzi tempo la gara a causa di un cartellino rosso al minuto 55 ma provano comunque a vincerla i padroni di casa: al quarto d'ora Perossa calcia fuori di poco mentre a metà del secondo tempo il portiere ospite Plai è costretto agli straordinari in seguito al piazzato di Albanesi. Continua a dimostrare di essere viva la squadra di Musolino che nel prossimo turno farà visita al Comunale Fontanafredda, un viatico a dir poco fondamentale in ottica salvezza.

«Grande stima per questi ragazzi ma anche grande rammarico – le parole del direttore sportivo biancoblù Lorenzo Stefani – per l'ennesima volta siamo riusciti a recuperare una gara che sembrava persa. Se la classifica dice che siamo penultimi è evidente che qualche limite lo abbiamo ma a livello arbitrale ogni episodio dubbio ci penalizza. Resta il fatto che i ragazzi sono da ammirare perché in ogni partita dimostrano di avere grande determinazione ma le decisioni arbitrali, ripeto, non ci stanno sicuramente aiutando». —

BISIACHI A BOCCA ASCIUTTA

L'Ufm cade sul campo del Rive La decide un guizzo di Filippo Nin

RIVE D'ARCANO	1
UFM	0

Marcatore: st 24' Nin.

Rive d'Arcano Flaibano: C. Alessio, Lizzi, Fon, Gori, Berthe, Boskovic, Tell, Gerco, Nin (st 38' Pluchino), D. Alessio (st 40' Toffolini), Degano (st 40' Frimpong). All. Lizzi

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorčan, Moratti (st 5' Acampora), Cesselon, Contento, Pratolino, Pozzani (st 13' Calistore), Falleti, Dijust (st 34' Sistiani), Lucheo, Aldrigo (st 23' Han), Bertoli (st 40' Retta Maru).All. Zanuttig.

Arbitro: Bonutti (Basso Friuli).
Note: ammoniti Boskovic, Tell e Pozzani.

FLAIBANO

Momento difficile per l'Unione Fincantieri Monfalcone che cade sul campo del Rive d'Arcano Flaibano e viene raggiunto dal Tamai in vetta alla graduatoria di Eccellenza.

I ragazzi di Andrea Zanuttig non approfittano della sconfitta del Lme e per la 4ª gara consecutiva non trovano i tre punti.

A Flaibano, contro una squadra in piena lotta per la salvezza, i bisiachi non riescono a concretizzare il possesso palla durante la prima frazione e all'intervallo il risultato è fermo sullo 0-0.

Nella ripresa la compagine di casa allenata dal tecnico Lizzi continua a difendere con ordine e riesce anche a ripartire con efficacia trovando la rete del vantaggio con Filippo Nin al minuto 69, bravo e fortunato a battere Sorčan dopo una serie di rimpalli all'interno dell'area di rigore. Nei restanti venti minuti di gara i monfalconesi non riescono a riequilibrare la contesa e arriva l'aggancio in testa a opera delle furie rosse a quota 41.

Cambia tutto in testa alla classifica con Pordenone e Muggia 1967 che rientrano prepotentemente in corsa nella lotta per il primo posto. Il prossimo turno vedrà i cantierini ospitare proprio il Tamai, una gara fondamentale per ritrovare lo smalto di fine 2025 e riprendere quel cammino che ha fatto sognare i tifosi monfalconesi. —

A.C.

I CARSOLINI TORNANO A SORRIDERE

Finito il digiuno del Kras Repen Pitacco e Peric eroi a Tolmezzo

TOLMEZZO	1
KRAS REPEN	2

Marcatori: st 19' Pitacco, 25' Peric, 47' Nagostinis.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Leschiutta (st 24' Sabidussi), Faleschini (st 40' Buzzi), Solari, Fabris, Persello, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta, Cucchiaro All. Radina

Kras Repen: Umari, Ianezic, Ferluga, Kolenc, De Lutti, Male, Perhavec, Peric, Pitacco, Velikonja (st 28' Pertot), Barisic (st 43' Gotter) All. Bozic

Arbitro: Giacomo Curreli (Pordenone).

Note: ammoniti De Lutti, Pitacco, Barisic; espulso Male.

TOLMEZZO

Al Comunale "Fratelli Ermano" di Tolmezzo, dopo quattro sconfitte consecutive, il Kras Repen torna a sorridere grazie a Pitacco e Peric, che firmano la vittoria per 1-2 sui padroni di casa.

Nella prima metà di gara entrambe le compagini combattono a viso aperto, con i carnici che tentano di far male agli avversari con Nagostinis e Cucchiaro, frenati però dai guantoni di Umari.

Nella ripresa, un Kras più padrone del gioco aumenta i giri del motore e a sbloccare lo 0-0 al 19' ci pensa il suo capocannoniere Pitacco, che riceve in verticale, salta Cristofoli e deposita in rete il nono centro in campionato. Al 25' ancora protagonista il 9: giunto sull'out di destra scarica a rimorchio per l'arrivo di Peric, che dai venti metri gonfia la rete e scrive il raddoppio.

Il finale lascia un pochino di amaro in bocca per gli ospiti: Male viene espulso per un intervento dal limite dell'area, e la punizione battuta da Motta viene parata sì da Umari, ma Nagostinis è reattivo sulla ribattuta e accorcia.

Sta di fatto che i carsolini vincono e convincono, sbancano la tana dei rossoblù di Vincenzo Radina e mettono in saccoccia i primi tanto attesi tre punti del nuovo anno, riemergendo da acque che erano diventate piuttosto torbide. —

FILIPPO ZIVOLI

CALCIO - ECCELLENZA

Pro Gorizia e Forum Julii non riescono a pungersi e finiscono senza reti

Al Bearzot tanta pioggia, qualche emozione ma zero gol Nel finale il biancoceleste Portesi fallisce il colpaccio

Marco Bisiach / GORIZIA

Un punto come un brodino caldo da sorseggiare al riparo degli spogliatoi dopo una battaglia sotto la pioggia durata novanta minuti e spiccioli, per Pro Gorizia e Forum Julii. Poco più. Perché in fin dei conti, soprattutto con la complicità dei risultati arrivati dagli altri campi, dello 0-0 grigio come il cielo sopra l'Isonzo ieri pomeriggio non possono essere particolarmente contenti né i goriziani né i friulani.

La Pro ha mosso ancora la sua classifica inanellando il terzo risultato utile consecutivo (fatto da record in questa stagione per i biancoazzurri), ma visto che il Chiarbola Ponziana ha fatto altrettanto gli isontini restano ultimi e possono aggrapparsi ormai praticamente solo alla speranza dei playout.

La Forum, da parte sua, continua nel suo inizio di 2026 un po' stentato e nel suo digiuno da vittoria, e soprattutto adesso inizia a vedersi assottigliare il vantaggio (comunque ancora non risicato) proprio sulla zona playout, con le inseguitrici che crescono. Insomma, serviranno altre giornate per regalare sorrisi pieni all'Isonzo e al Natisone.

Ieri la Pro Gorizia non aveva in panchina il suo tecnico Gabriele Verdesca, alle prese con un'indisposizione, con i giocatori guidati in via ufficiale dalla preparatrice atletica Laura Fiori e nei fatti dal preparatore dei portieri Davide Zwolf. Dall'altra parte, una Forum Julii imbottita di ex biancoazzurri (dal mister Bradaschia a Blasizza fresco di trasferimento, fino al bomber Gashi solo per citarne alcuni) ha provato a fare maggiormente la partita, ma non sempre è riuscita a pungere.

Il primo tempo è stato avaro di occasioni, anche se il primo tiro è arrivato già all'8' con Orefice che ha tentato la sorpresa su punizione quasi da centrocampo, trovando lo specchio della porta ma anche il tocco di Zitani in angolo. Risposta goriziana affidata a Lopez, che sugli sviluppi di una punizione di Spadera respinta dalla difesa ospite ha tirato di prima intenzione calciando però alto.

Nel finale di tempo due squilli friulani: al 34' cross dal fondo e colpo di testa alto di Gashi, ben appostato sul secondo palo ma impreciso, e al 42' numero di Djolou sulla fascia destra, cross basso e Msatfi che dopo aver evitato un paio di avversari ha calciato addosso a Zitani di destro.

Secondo tempo che è iniziato così a reti inviolate, ma con la Forum Julii più decisa. Specogna ha provato un destro troppo centrale dal limite al 4', e al 23' una bella combinazione in area tra Msatfi e Dirmoci (altri due ex Pro Gorizia) ha portato il difensore a calciare quasi a tu per tu con Zitani, seppur da posizione defilata: alto. I friulani però sono saliti di colpi. Il nuovo entrato Strukelj ha tentato la sortita al volo da fuori area, mancando lo specchio della porta al 27', e poi ha dato il là all'azione che al 40' ha portato al tiro Littorale, il cui bolide ha scheggiato la parte alta della traversa prima di spegnersi sul fondo.

Ultimi minuti e ultima (grande) occasione per la Pro Gorizia, vicina al colpaccio al 42' con il rigore in movimento spedito alle stelle da Portesi, archiviando lo 0-0. —

Una fase di gioco di Pro Gorizia-Forum Julii FOTO BUMBACA

PRO GORIZIA	0
FORUM JULII	0

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Langella (st 11' Buzzi), Spadera (st 15' Capria), Dembele (st 44' Santucho), Portesi, Lopez (st 26' Kuraj). All.: Fiori

Forum Julii: Coceano, Andassio, Dimroci, Specogna (st 15' Sabic), Savic, Bevilacqua (st 28' Tatavitto), Orefice (st 35' Lesjak), Blasizza, Gashi (st 15' Littorale), Msatfi, Djoulou (st 21' Strukelj). All.: Bradaschia.

Arbitro: Pappalardo di Crema.

Note: ammonito Mendia.

PROMOZIONE

Bomber Paliaga piega di misura il Deportivo Il Sistiana si sbarazza della Pro Cervignano

Francesco D. Severi / TRIESTE

La quarta giornata di ritorno di Promozione regala due successi ad entrambe le compagini triestine del campionato.

Vince ancora infatti la Trieste Victory Academy, che passa di misura sul campo del Deportivo Junior e prosegue un inizio di 2026 impeccabile. In una gara segnata dal campo pesante, a rimetterci nel primo tempo sono soprattutto i lupetti abituati ad un giro palla veloce sul sintetico di casa di via Petracco ma la prima frazione vede comunque occasioni da gol da entrambe le parti. Tutt'altra musica ad inizio ripresa, e al 10' i biancorossi passano: Bruni recupera palla a centrocampo, si invola verso la porta rossoblù, e serve a Paliaga un pallone che va solo spinto in rete per firmare il vantaggio. È quanto basta per centrare la quarta vittoria di fila dei ragazzi di Christian Terpin, ora a metà strada tra zona play-out e sogno play-off.

E vince anche il Sistiana Sesljan, che reagisce alla sconfitta di San Giovanni al Natisone e si impone per 2-0 nel match casalingo contro la Pro Cervignano Ruda, cominciato con mezz'ora di ritardo dopo che a lungo le condizioni del manto erboso avevano fatto paventare un possibile rinvio della gara. I delfini partono col piede sull'acceleratore e al 7' stappano il match, con Francioli che riceve dalla sinistra e batte Venticinque. Quindi a fine primo tempo gli ospiti colpiscono una traversa, e nella ripresa – nella nebbia fitta scesa su Visogliano – il Sistiana Sesljan capitalizza nel finale la superiorità numerica per l'espulsione di Buzzai con Villatora che libero a centro area insacca la rete del definitivo 2-0 e mette nero su bianco tre punti molto pesanti nella bagarre della zona play-out.

David Paliaga (Tva)

Negli equilibri della lotta salvezza pesano i due asterischi sulla classifica di Corno ed Aviano dopo il rinvio per impraticabilità di campo dello scontro diretto, mentre l'Ol3 crolla in casa (1-3) contro il Corva e il Sevegliano Fauglis muove la classifica con lo 0-0 sul campo della Bujese. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il Sant'Andrea rifila otto gol all'Union 91 ma non passa il turno Out anche l'Azzurra

TRIESTE

Le copiose piogge degli ultimi giorni non fanno sconti ma non incidono sulla Coppa Regione di Prima Categoria, che "perde" quattro gare dell'ultima giornata rinviate per impraticabilità di campo – nello specifico Turriaco-Domio e Bisiaca Romana-Ronchi nel girone D, Cormonese-Manzanese e La Fortezza Gradisca-Sovodnje nel gruppo E – ma emette comunque i suoi verdetti per quanto riguarda le otto squadre che daranno vita ai quarti di finale.

Nel gruppo D, già vinto aritmeticamente dalla Bisiaca Romana, il San Giovanni pareggia 2-2 sul campo del Costalunga: a ridosso del riposo Sabadin di testa porta avanti i gialloneri, riacciuffati e superati nella ripresa ancora da Sabadin e Kameni prima del definitivo pari di Cortellino.

Nel gruppo F manca la qualificazione l'Azzurra Gorizia, che torna dal campo della Serenissima Pradamano con un pari per 1-1. Nel primo tempo sembra stregata la porta giallorossa, con i goriziani che mancano il vantaggio in più occasioni con Della Ventura, Gashi, Pantuso e Bizjak. Alla mezz'ora della ripresa Allegrini di testa su corner di Pantuso firma il vantaggio, ma è immediato il pari friulano con una botta dalla distanza di Gaddi.

Nel gruppo A sfiora l'impresa il Sant'Andrea San Vito, che tra le mura amiche travolge l'Union 91 ma manca l'ingresso nelle migliori seconde. Apre le danze Sain al 13', alla mezz'ora raddoppia Sancin con una botta al volo, e prima del riposo vanno a referto Badzim con un'incursione in area e Sancin che cala il poker con un tap-in. Quindi ripresa Sancin, Girardini, Millo e Andrea Costa confezionano il definitivo 8-0 che però non basta ai biancoblù, giacché Kabine trascina la Maranese al 4-2 sul Rivignano che assicura il passaggio del turno ai lagunari.

Negli altri gironi centrano la qualificazione Gemonese, Azzanese ed Union Pasiano che vincono i rispettivi gironi, mentre Cussignacco e Grigioneri Savorgnano passano ai quarti come migliori seconde.

Per i quarti di finale resta solo da stabilire l'avversaria della Bisiaca Romana, che in caso di pari o vittoria nel recupero del 4 febbraio contro il Ronchi affronterà il Cussignacco e in caso di sconfitta sfiderà l'Ancona Lumignacco, sempre con andata in trasferta il 4 marzo e ritorno in casa il 18 marzo.

Ora la parola torna nuovamente al campionato, con la prima giornata di domenica prossima nel girone C che vede in testa la Maranese a 33 punti, inseguita dal Ronchi a 31 e da Azzurra Gorizia, Sant'Andrea San Vito e Manzanese pronte a inserirsi nella corsa per la promozione diretta. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Lo Zarja pareggia con la Roianese e vola agli ottavi Ufi, pari a Palazzolo

Massimo Umek / TRIESTE

Il maltempo rallenta la Coppa Regione di Seconda Categoria. Ieri era in programma l'ultima giornata della fase a gironi, quella che doveva sancire le squadre ammesse agli ottavi di finale.

Ebbene nel girone F sono state rinviate due partite che lasciano così aperta la corsa al secondo posto, nel girone G addirittura tutte le tre partite sono saltate mentre nel girone H è stata rinviato un solo match. Va ricordato che si qualificano al prossimo turno le prime due classificate di ciascun raggruppamento.

Nel girone F non si sono giocate Audax Sanrocchese-Mariano e Unione Basso Friuli-Moraro con all'Unione Basso Friuli al quale basterebbe un pari per garantirsi la seconda piazza. Nella terza sfida si registra l'1-1 tra Palazzolo e Ufi con vantaggio ospite di Clemente al 45' e pareggio locale di Della Bianca al 70'.

La classifica parziale: Ufi 14; Basso Friuli 10; Palazzolo 9; Audax Sanrocchese e Moraro 7; Malisana 3; Mariano 0.

Nel girone G, come detto, non si è proprio giocato. Le gare in questione erano: Terzo-Pro Romans, Strassoldo-Villanova e Trivignano-Aquileia.

La classifica: Trivignano 13; Aquileia, Torre 12; Terzo, Pro Romans 6; Villanova 3; Strassoldo 1. Per effetto di questa graduatoria il Trivignano è già qualificato, per la seconda piazza all'Aquileia serve almeno il pari contro lo stesso Trivignano, in caso invece di sconfitta sarebbe il Torre a staccare il pass per gli ottavi di finale.

Robert Kalc (Zarja)

Nel girone H non si è disputata Poggio-Campanelle, comunque ininfluente per la lotta al vertice. Roianese e Zarja chiudono sull'1-1 con reti rispettivamente di Moriones e di Corrente. Risultato che fa qualificare lo Zarja come secondo. Cgs-Mossa si conclude sull'1-4 con il bersaglio di Bonetti per i triestini mentre per i goriziani vanno a segno Gaeta, De Matteo, Semolic e Innamorati. Il Mossa chiude al comando.

La classifica parziale: Mossa 14; Zarja 10; Roianese 8; Cgs, Campanelle, Isonzo, Poggio 5. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa cade al PalaRubini Umbertide più esperta e cinica

La compagine triestina gioca bene e conduce per gran parte dell'incontro
Nel finale di gara però le ospiti trovano il controsorpasso che chiude il match

Milagros Maza, numero 6 del Futurosa, in azione FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si interrompe dopo due successi, contro Faenza e Ragusa, la serie positiva di Futurosa. Passo falso casalingo contro Umbertide che lascia un pizzico d'amaro in bocca per l'andamento di un match condotto a lungo.

Le rosanero padrone di casa non hanno demeritato contro un'avversaria cinica, che ha saputo attendere il momento giusto, facendo valere il peso dell'esperienza nei possessi decisivi, per operare l'allungo definitivo.

Futurosa aggressiva e padrona del campo in avvio, capace di difendere bene sulle linee di passaggio avversarie. Una intensità che si traduce in un parziale favorevole: il canestro di Donato, un recupero finalizzato da Miccoli e l'ispirazione di Maza proiettano le padrone di casa sull'8-2. Dopo soli tre minuti, coach Staccini è costretto a chiamare timeout, ma l'inerzia non cambia: Miccoli e una scatenata Maza (3/3 al tiro) allungano fino al 13-4. La reazione di Umbertide, però, non si fa attendere. Sorrentino suona la carica sbloccando il punteggio per le ospiti, seguono a ruota Gianangeli e Baldi che, con un break di 6-0, riportano le umbre a un solo possesso di distanza, 13-10. Coach Mura prova a fermare l'emorragia con un timeout a poco più di un minuto dal termine del primo quarto, ma un ulteriore canestro di Sorrentino fissa il finale del quarto sul 13-12.

Sorpasso umbro e match che prosegue punto a punto: Miccoli tiene Trieste in scia, i liberi di Katshitshi riportano avanti le padrone di casa. Dopo il pareggio a quota 21 firmato da Baldi e Bazzara, Maza e Katshitshi tentano l'allungo per Trieste. Umbertide reagisce e sorpassa con il duo Sorrentino-Baldi, ma i liberi finali di Maza fissano il punteggio sul 26-25 all'intervallo.

Pioggia di triple Futurosa in apertura di ripresa. Le conclusioni di Cressati, Srot e Donati permettono alla squadra di casa di toccare il 37-30. Umbertide guidata da un'ispirata Sorrentino ricuce con pazienza lo svantaggio fino a trovare il pareggio a quota 44 proprio sulla sirena della terza frazione.

> Dopo due successi di fila termina la serie positiva della squadra del tecnico Mura

L'ultimo quarto prosegue sul filo dell'equilibrio: Miccoli prova a dare una nuova scossa alle padrone di casa, ma Umbertide risponde colpo su colpo con Baldi e Gianangeli, che firma il sorpasso a sei minuti dalla fine. In un finale acceso e vibrante, una giocata spettacolare di Srot riporta Futurosa avanti di un solo punto, ma la reazione delle ospiti è implacabile.

Sorrentino e Baldi firmano il controsorpasso e, nel minuto finale, è Tomasoni a chiudere definitivamente i giochi con una due triple consecutive. Umbertide mantiene il controllo e porta a casa la vittoria con il punteggio di 59-68. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTUROSA	59
UMBERTIDE	68

(13-12, 26-25, 44-44)

FUTUROSA iVISION: Maza 14, Donato 7, Cressati 3, Srot 9, Miccoli 14. Ravalico, Bazzara 2, Visintin, Divo, Katshitshi 10. All. Mura

UMBERTIDE: Del Sole, Postigo Lopez, Bartolini 3, Sorrentino 24, Tomasoni 12, Gianangeli 6, Paolocci 2, Baldi 21, Amatori, Pedana. All. Staccini.

ARBITRI: Caldarola, Lillo.

NOTE: T.I. Fut 11/16, Umb 18/22. Rimb: Fut 46 (Katshitshi 14), Umb 36 (Gianangeli 10). Ass: Fut 15 (Maza 4), Umb 13 (Bartolini 3).

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar fa il bis sul campo del Carrè con Sanad in cattedra

Sami Sanad della Falconstar protagonista a Carrè

Michele Neri / MONFALCONE

Con la coppia Sanad-Lazzari sugli scudi la Pontoni Falconstar infila il secondo successo consecutivo sul campo dei vicentini del Carrè. Un solo vero momento di difficoltà per la Pontoni nel corso della gara, arriva all'inizio del terzo quarto ma Sanad nel frangente sale in cattedra e fa ripartire l'azione dei biancorossi, da lì in poi perfetti nella gestione fino alla fine. La Pontoni parte da subito con il piede sull'acceleratore e scappa velocemente 12-4 con le conclusioni di D'Andrea e una tripla di Tuis che ricomincia dall'ottima prestazione (7 triple a bersaglio) di una settimana prima con Castel San Pietro. Al 5' il vantaggio dei monfalconesi raggiunge la doppia cifra (+10 sul 15-5) ma poi inizia ad ingranare il temuto Chemello. Nonostante i canestri di Lazzari e Tuis il Pizeta Express torna a un possesso di distanza dopo la tripla del nuovo arrivato Chiapparini: alla prima sirena 20-18 Falconstar. In apertura di seconda frazione Gallo rilancia l'azione della Pontoni che con un parziale di 6-0 allunga ancora fino al 26-18. Anche in questo caso però Carrè reagisce: prima Borsetto e poi Bombardieri dalla lunga distanza riportano in scia i padroni di casa con la Pontoni che riesce a tenere comunque la testa all'intervallo lungo con i punti di Sanad e Bacchin (35-32 al 20'). Si ricomincia con un canestro di Romanin ma poi Carrè sprinta: una tripla di Rigon apre la striscia vicentina che al 24' dopo un break di 9-0 si trova avanti sul 41-37. E' Sanad a interrompere provvidenzialmente il momento negativo: l'esterno prende in mano l'attacco e firma un controbreak di 11-0 con la collaborazione di Romanin (48-41 Falconstar). Nel finale di terzo quarto segna da 3 punti Lazzari e la Falconstar raggiunge il +11 (63-52). La coppia Lazzari-Sanad continua a brillare all'inizio dell'ultima frazione, Longo ci aggiunge una tripla e al 32' la Pontoni vola a +19 sul 71-52. E' il momento dello strappo decisivo.

CARRÈ	68
PONTONI	76

(18-20, 32-35; 52-63)

CARRE': Dalle Carbonare n.e., Chiapparini 5, Fongaro, Pegoraro n.e., Schiavon 3, Bombardieri 9, Montanari 5, Rigon 9, Chemello 13, Borsetto 12, Munari 3, Rodriguez 9. All.: Calgaro.

FALCONSTAR: Bacchin 8, Gallo 4, Vidrini 2, D'Andrea 7, Tuis 7, Lazzari 12, Romanin 6, Skerbec 2, Longo 8, Sanad 20. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Carrè 9/23, Falconstar 10/25. Tiri liberi: Carrè 11/21, Falconstar 8/14. Rimbalzi: Carrè 46, Falconstar 36.

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo Gorizia si lecca le ferite «Troppi i 100 punti fatti dallo Jadran»

Il derby del PalaBigot lascia grande amarezza nella squadra del tecnico Gigi Tomasi: «Loro sono stati bravi con davvero ottime percentuali di tiro»»

GORIZIA

Lacune difensive, troppi errori dalla lunetta, e quel pizzico di sfortuna che in serate come quella di sabato, quando la gara esce completamente dal canovaccio più prevedibile, ci mette spesso lo zampino.

In casa Dinamo il giorno dopo il ko nel derby con lo Jadran trascorre tra mea culpa e rimpianti per cercare di assorbire il colpo anche in previsione della prossima giornata che vedrà i ragazzi di coach Tomasi ospiti dell'Amica Chips Mantova in uno scontro diretto in alta classifica. In terra virgiliana il rendimento della difesa dovrà essere opposto: sono proprio i 100 punti tondi subiti dallo Jadran, che normalmente viaggia a poco più di 70 di media, a bocciare la prova difensiva della Dinamo che ha perso la partita pur riuscendo a giocare il suo basket di transizione che ha prodotto 93 punti in attacco.

«È sicuramente questa la chiave della sconfitta – ammette coach Tomasi – ancora una volta abbiamo trovato un avversario che ha avuto ottime percentuali di tiro in trasferta e ci ha punito su tutte le nostre distrazioni difensive e a rimbalzo. Complimenti a loro, hanno giocato con la mente libera e segnato canestri difficili in molti momenti importanti della gara, in tutti e 4 i periodi, con protagonisti diversi. Subire 100 punti subiti in casa da una squadra come lo Jadran è obiettivamente troppo per pensare di vincere».

A questo aspetto e ai 13 tiri liberi sbagliati, 4 di questi negli ultimi 5' quando solo un possesso divideva le due squadre e ogni punto pesava tantissimo, si è aggiunta anche la sfortuna di perdere Fall, assieme a Ius il migliore, nei decisivi minuti finali.

Fall (16 punti e 10 rimbalzi) si è dovuto arrendere a un affaticamento muscolare e su input dei fisioterapisti si è deciso di non rischiarlo per non aggravare il problema.

È vero che Enrico Gobbato ha indirizzato la sfida con i suoi tiri da fuori, peraltro quello del 94-90 infilato da distanza immarcabile, ma negli ultimi possessi lo Jadran ha segnato due canestri decisivi da sotto, con il bravo Vecchiet e con lo stesso Gobbato, che avrebbero potuto essere contrastati diversamente con la presenza di Fall che peraltro nei 26 minuti giocati ha avuto un plus/minus di +10, ovvero con lui in campo la Dinamo comandava il match. —

M.N.

Enrico Gobbato FOTO BUMBACA

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Lo Slovolley infallibile schianta la Rojalese Il Mariano batte Marcolin

I carsolini di Peterlin superiori in tutto contro i friulani
Settima vittoria stagionale per la squadra di Toneguzzo

La formazione dello SloVolley ZKB

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie C maschile regionale di pallavolo, la squadra dello SloVolley ZKB non molla nulla per strada e fulmina letteralmente la rivale di turno con una gara che si è rivelata infallibile e feroce, nel solito istinto killer di portare a casa al più presto il risultato.

In Friuli, infatti la Credifriuli Rojalese cede malamente allo SloVolley ZKB 0-3 (18:25, 20:25, 20:25), con risultati parziali più ampi e gonfi rispetto alle reali differenze di gioco che si sono viste in campo.

SloVolley ZKB: Bulfon 12, Castellani 0, Jerič 2, Komjanc 8, Sutter 7, Terpin 16, Dessanti (L), Bensa, Margarito 1, Micali 4. All. Ambrož Peterlin.

Gara facile, senza patemi, con Bensa in panchina e a referto soltanto per onor di firma. La squadra del Reana Rojalese già costretta matematicamente alla poule salvezza, e di diverso spessore rispetto ai carsolini, che si sono rivelati superiori in tutto rispetto ai rojalesi e dunque gara condotta dalla ZKB dall'inizio alla fine.

Padroni di casa che hanno forzato la battuta durante la partita e tentato di offrire il meglio e anche di più contro la capolista, e gli sloveni messi in difficoltà a tratti in ogni set in ricezione e con divari in ogni parziale meno ampi di quanto effettivamente mostrato negli scambi di gioco e nei fondamentali.

Friulani comunque mai in vantaggio durante la sfida, mai a condurre il gioco se non sul 3-2 del primo set, poi un dominio da parte del team di Peterlin, che ha visto i suoi avanzare per 2-9 nella ripresa e toccare per primi il 10, per poi mantenere fino alla fine un congruo vantaggio.

Insomma la rinuncia al regista, una ricezione non al top, un po' di svogliatezza, e un gioco magari troppo scontato i fattori cardini di un successo come quello della capolista SloVolley, senza dubbio netto, ma che in effetti avrebbe potuto essere ancora più largo e ampio in termini di distacco in ogni periodo della sfida con i friulani.

A Sesto al Reghena invece, il Mariano fa 0-3 (18, 16, 19): contro la rivale Marcolin Gs Favria, e termina in tre set in match di recupero della 13ma per i ragazzi di coach Toneguzzo, che han fatto man bassa sul terreno avverso dei friulani e conquistato degli insperati 3 punti, staccandosi proprio da Prata e dalla stessa Marcolin, che ha poi sconfitto per 3-2 il Pordenone. Cassa Rurale FVG Mariano alla settima vittoria in stagione.

LA CLASSIFICA serie C Maschile 15a giornata: SloVolley ZKB 38 punti; Libertas Fiume Veneto 34; Pordenone Volley 29; C. Rurale Intrepida Mariano 22; VPA Banca 360 Prata 19; Marcolin GS Favria 17; Credifriuli Rojalese 9, Tre Merli TSV 5; Pozzo Pradamano 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE D MASCHILE

Il Rosso club si rifà del derby mette all'angolo Slovolley e resta secondo in classifica

TRIESTE

In serie D maschile, per il 15mo turno, il Rosso V.Club vince, si rifa dal derby dell'Altura e resta secondo, a -3 dalla capolista Gaia Udine. Volley Club – SloVolley Studio Vegliach 3-1 (21-25, 25-12, 25:16, 25:11).

Avvio di gara con il freno a mano per il Club, che complice qualche incertezza di troppo e un paio di assenze fatica a carburare e parte in modalità diesel, lasciando il primo set agli avversari (21-25). Ma una volta scaldato il motore, il team di casa ingrana la marcia giusta e si mette alla guida. Dal secondo set in avanti è un monologo bianconero: tre parziali di dominio totale, fatti di pressione al servizio, muro puntuale, gestione lucida e con uno smalto indelebile di ogni fase di gioco.

Il Rosso Volley Club

Lo Slovolley Vegliach prova a cambiare con una girandola di cambi, ma la solidità dei triestini manda fuori giri gli avversari, che non riescono più a rientrare in partita. Il punteggio parla chiaro: ultimi atti a 16 e 25-11, numeri che certificano il controllo del match. Spazio per tutti nella sinfonia di squadra, diretta da un capitano Marin Dervishi in inedite vesti di libero, perfetto nel dare ordine alla seconda linea e nel guidare il gruppo con carisma, con lo smalto di un maestro sul podio. Zoffoli e Baso passeggiano come scorer a referto, poi la squadra si stringe in un abbraccio e inscenano nella foto "il parto", per celebrare la nascita del piccolo Simone, neo-arrivato nelle file bianconere, e figlio del libero Stefano Dose.

Rosso V Club: Baseggio 12, Righi 9, Vinoni, Ughi 1, Sartori L. 6, Calligaris 5, Gnani (K), Zoffoli 13, Barazzuol 7, Blasi 2, Tatalovic (L2), Marin (L-K). All. Piccinino. SloVol.Vegliach: Vremec 10, Segre 11, Vattovaz 1, Boezio 8, Durastante 4, Kalc 4, Mezzari 0, Soranzio(L), G. Manià 4, Svetina 3, Petric (L). All: L. Manià CLASSIF. : Gaia Vbas Ud 38p; Rosso Costruz. Volley Club Trieste 35; Muzzana 30; Vegliach 25; Pall.Altura TS 23; AP Travesio 21; Fanchi Mariano 19; Vpa Prata 18; Sca Montaggi Fincantieri 12; Cus Trieste 1. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D MASCHILE

Il Cus senza due pedine perde con l'Intrepida Volleybas batte l'Altura

TRIESTE

In serie D maschile, il Fanchi Mariano supera 3-0 (14, 15,19) il Cus che perde contro un buon Intrepida Mariano, team molto giovane con un palleggiatore ed un libero esperti che fanno crescere i giovani. Il CUS affronta la trasferta di Mariano senza 2 pedine importanti.

Partono forte i padroni di casa che grazie a due errori di attacco degli universitari e due ottime difese del loro libero e contrattacchi vincenti si portano sul 4-0. Poi 8-4, nuovo allungo Fanchi e doppio cambio per il Cus, ma i marianesi sono cinici: un periodo di sostanziale equilibrio e il distacco rimane sempre di 4 punti. Un nuovo allungo dell'Intrepida costringe il coach Seppi ad un time out e poi ad un doppio cambio facendo entrare Stavanella in palleggio e Giurgevich opposto, ma i padroni di casa non mollano nulla e chiudono il primo 25-14. Nel secondo set Seppi parte con Piscitelli in campo: equilibrio (5 – 5 grazie a tre attacchi vincenti di un positivo Elia Millo), poi c'è un nuovo allungo dell'Intrepida che con un'ottima fase muro – difesa, riesce a sporcare tutti gli attacchi cussini e con la retroguardia ed un palleggiatore che riesce a servire in modo preciso i suoi attaccanti si porta 15-10. Sfregola accorcia a 12, ma l'Intrepida raddoppia. Cus avanti nel terzo 5-8, reazione del Fanchi che ricuce 9-9, strappo Cus sul 10-13 che costringe la squadra di casa a chiamare un time out.

Al ritorno in campo L'intrepida reagisce 15 pari, poi 19-17 e il Mariano scappa sul 3-0 finale. Mvp Cus Trieste è stato Elia Millo autore di 13 punti: Dassoni (cap) 4, Millo 13, Di Cosimo 3, Lotto,Sfregola 5, Piscitelli 1, Salice, Liao 1, Mihelj, Kragel 1,Stevanella, Giurgevich,Schiroli (L), Turco (L2). All.: Luciano Seppi Fanchi: Benvenuto, Ponzetta, Quartuccio, Zorgniotti E ed F., Toneguzzo, Farfoglia (all), Zorzin, Poiana, Medeot, Pitton, Sfiligoi, Blasizza, Muset. Nelle altre gare, Sca Montaggi Monfalcone nella serata di ieri ha giocato contro il Vpa Prata, mentre la capolista Gaia Volleybas regola 3-0 (19, 21, 17) i triestini della Pall. Altura, meno in palla rispetto all'andata. Vbas in auge grazie all'ala Bignulini, nella ipresa il gioco è calato e Udine ha fatto esperimenti, mentre in avvio del terzo si era già 7-1. Carluccio ok, discreta serata per l'Altura dal centro, ma sarà lotta per l'accesso in pool promozione con Travesio e Fanchi. —

A.T.

PALLAVOLO - GIOVANILI

Luxa, Martucci e Porro le triestine al primo raduno del Club Italia Nord-Est

TRIESTE

Tre atlete del Fvg al primo raduno femminile a Lignano Sabbiadoro Fvg protagonista del primo storico raduno del Club Italia Nord-Est: tra le convocate figurano infatti tre giovani del territorio regionale, e più precisamente cittadine : Maja Luxa (alzatrice di Sloga – Sokol, nel progetto Zalet), Sofia Martucci (Azzurra Trieste) e Linda Porro (EVSchool) – selezionate per partecipare allo stage inaugurale del nuovo progetto federale dedicato all'eccellenza giovanile femminile che vedrà la luce all'inizio di febbraio proprio nella nostra regione.

Un risultato che conferma il lavoro svolto dal volley regionale e l'attenzione della Federazione verso i giovani talenti del territorio. Dopo le esperienze già avviate nel Centro e nel Sud Italia, la Fipav ha infatti annunciato la nascita del Club Italia Nord, articolato nelle sezioni Est e Ovest, con l'obiettivo di rafforzare il movimento giovanile, creare centri di eccellenza e ampliare la base di reclutamento, valorizzando i team locali.

«Il debutto da noi in FVG rappresenta un passaggio strategico per lo sviluppo della pallavolo giovanile e un riconoscimento concreto alla crescita del movimento regionale – il commento del presidente di Fipav Fvg, Alessandro Michelli - capace di esprimere atlete pronte alla qualificazione nazionale. Siamo inoltre orgogliosi anche di poter ospitare questo primo stage; parte importante di un progetto della Federazione Italiana Pallavolo».

Il primo raduno femminile del Club Italia Nord-Est, che oltre al Fvg coinvolge anche Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, si svolgerà al Bella Italia Village di Lignano. Le atlete classe 2009 e 2010 si ritroveranno lunedì 2 febbraio per uno stage di allenamenti che proseguirà fino a venerdì 6. Le convocazioni sono avvenute su segnalazione del Direttore Tecnico delle Attività Giovanili Femminili, prof Marco Mencarelli, figura di riferimento del settore giovanile nazionale. Lo staff tecnico del raduno, con Marco Mencarelli (direttore tecnico), coach De Sisto e altri tecnici sarà di prim'ordine. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Zalet vince a casa del Buja Via crucis per l'Eurovolley che cade col Chei de Vile

Vattovaz (ZKB) soddisfatta, ma avverte: «Non è stato facile» Coach Sparello ammette: «Ci sfuggono troppe situazioni»

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C femminile lo Zalet ZKB si impone in trasferta sul Maschio Buja 0-3 (14, 18, 12) Zalet : Ban 2, Ciuch 21, Kalin 6, Močnik 7, Skerk 9, Vattovaz 4, Briscech (L), Grilanc 1, Marion 1, Savi 0. – All. Demi Vattovaz E la stessa timoniera-giocatrice avvisa: «Vinto nettamente contro una rivale più in basso nel ranking, successo preventivabile ma non facile e scontato, difficile giocare lì. Ottima concentrazione delle ragazze e gara che mi ha offerto la possibilità di dare spazio anche alla panchina. Buone Grilanc e Marion, soddisfatta in quanto abbiamo limitato al massimo gli errori, restando a condurre senza black-out e servendo con attenzione».

La prima giornata del girone di ritorno non porta buone notizie all'Eurovolleyschool, tornata a mani vuote 3-0 anche da Fagagna, ad opera di un Chei de Vile, quinto nel rank, che ha mostrato di non prendere sotto gamba l'impegno con l'ultima in classifica, partendo subito a mille tanto da far proprio il primo parziale in meno di venti minuti.

Per le ragazze di Sparello una sorta di "via Crucis" non molto diversa dal primo set del sabato precedente a Sacile, con la ricezione in grossa difficoltà e una fase di muro troppe volte totalmente inefficace.

L'abbraccio delle giocatrici dello Zalet che ha vinto

Del resto il punteggio finale 25-6 per le padrone di casa la dice lunga sul divario fra le due formazioni visto in campo, situazione che si è poi ripetuta anche nel set successivo, terminato sul 25-12 per il Chei de Vile. Solamente la terza frazione ha visto un maggior equilibrio , con l'Evs capace di gestire in maniera più efficace soprattutto con Urban in attacco tanto da costringere l'allenatore di casa a chiamare il primo time out con le sue sotto 19-17. Al Chei de Vile è bastato premere di più sull'acceleratore per confezionare un parziale di 8-2 andando a chiudere per 25-21 dopo un'ora e dieci.

«Non possiamo essere soddisfatti - il commento di coach Sparello - ci sono ancora troppe situazioni che non riusciamo ad affrontare in maniera efficace, concedendo così alle rivali di chiudere diversi punti senza fatica. Non è un periodo felice, ma non dobbiamo smettere di lavorare per crescere e prepararci alle finali giovanili». L'ottima notizia in casa Evs è la convocazione della capitana Linda Porro con il neo costituito Club Italia del Nord-Est, che la vedrà impegnata la prima settimana di febbraio in un collegiale a Lignano Sabbiadoro con altre ragazze di Lombardia e Triveneto sotto la guida di uno staff delle nazionali giovanili. EVS: Sparello E., Kralj, Rasman, Mersi, Urban, Zago, Porro (L1), Vescovi, Zotti, Muntean, Camber (L2). All.: Lo.Sparello, vice all.: Cristofoletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE/ISONTINE

Tiki Taka supera il Soča Scivolone del Farravolo

Coach Busdakin: «Che fatica in questa gara, ho motivato le ragazze ed è servito». Il Martignacco risale in classifica

TRIESTE

Per la parte isontina della serie D femminile, lo Staranzano secondo nel girone affrontava il big-match nei confronti del Soča Devetak ZKB, due tra le migliori formazioni giuliane e del campionato, e due rivali entrambe in grado di puntare al secondo posto e alla promozione.

E' terminato in cinque set: Soča ZKB– Staranzano 2-3 (25:18, 25:15, 17:25, 22:25, 10:15). Soča Lokanda Devetak ZKB: Scocco 21, Piva 10, Komic 13, Menis 7, Paulin 8, Cotič 10, A. Berzacola 4, L. Berzacola 0, Tognolli 3, D'Amelio (L), Buna (L2), Gruden, Coco, Tosolini. All A. Orel Tiki Taka: Grego 12, Stergonsek 7, Pitacco 0, Cecchini 28, Corrain 1, Winkler 12, Macerola 10, B Mania' 2, Stabile 2, Cipolla. All. Busdakin.

Così si è espressa la coach Daria Busdakin del Tiki Taka: «Che fatica in questa gara: primi due set male e le ragazze terrorizzate, nervose. Dal terzo ho parlato con loro, a palle ferme, motivandole e cercando di tirare fuori di nuovo l'ardore di un tempo. Meno male è servito, e dal terzo c'è stato lo switch necessario per andare a vincere questa battaglia, e ci siamo imposte al quinto, dopo la lunga reazione e rincorsa. Buona prova da tutte quelle chiamate in causa, e il valore di questi 2 punti è grande ed inestimabile. Ok il ritorno a lungo termine di Manià in regia. Contro un Devetak che si è dimostrata squadra di valore e rivale di alto rango».

Attacco del Soca ZKB Devetak

Super Cecchini top-scorer, bene tra le isontine del Soca Scocco, Piva e le altre. Tiki Taka sempre secondo, a quota 35, a +1 sulle due terze triestine.

Il Farravolo vive invece un momento-no e scivola in Friuli e si fa infilare 3-0 (17, 12, 22) da una Libertas Martignacco terz'ultima che conquista la quarta affermazione in stagione e risale a -1 rispetto al team isontino, quart'ultimo a 12 lunghezze.

Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa , Braida, Marangon, Peressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. Pall. Mossa che batte invece agevolmente 0-3 (17, 18, 11) lo Zalet in un' altra sfida giuliana. Partita positiva, semplice, con pochi problemi.

Troppi errori al servizio nei primi due set per le mossesi. Positivo per il tecnico Pockar aver potuto giostrare tutta la rosa a disposizione. Bene Bragagnini che ha fornito una buona prova, poi Mossa sul velluto nel terzo. Mosa con Andrea Tavagnutti Donda, Cantarutti, Tavagnutti M. , Brescia, Bedin, Zaramella. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE/TRIESTINE

Volley Club e Olympia doppio festeggiamento

Moraro sconfitto in tre atti, Hovhanessian: «Una partita importante e difficile». Rizzi Udine superato ad Aquilinia

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D rosa, il Volley Club manda in archivio il girone di andata con uno 0-3 a favore, in trasferta, in casa del Moraro Volley, sconfitto in tre atti (14-25, 22-25, 18-25). Buon riscatto bianconero dopo lo stop con l'Olympia- Le parole del tecnico Fulvio Hovhannessian: «Partita importante e nel contempo difficile perché arrivavamo da due sconfitte consecutive anche se le prestazioni erano comunque positive. Campo ostico e squadra forte ed esperta il Moraro, ma siamo riusciti a fornire una prestazione convincente in tutti gli aspetti. Abbiamo costretto il Moraro a non sviluppare al meglio il loro gioco con una buona battuta e un cambio palla molto positivo, che han permesso una costruzione pulita mettendo in condizione ottimale i nostri attaccanti di chiudere il punto. Era importante riuscire a chiudere il girone con una vittoria scacciacrisi, che da' morale e fiducia; e prepararsi ad un ritorno impegnativo e pieno di insidie».

VClub: Bavdaz , Dodini, Giocondi, Rescali, Milosevic, Rigo, Roncara' , Valente,Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. Il Moraro rientra in casa sul terreno amico, dopo due gare in trasferta, determinato a cercare un risultato positivo. La squadra si presentava incisiva in battuta, ma in difficoltà in ricezione, fattore che non le consente di costruire una produttiva fase offensiva. Per le ragazze di coach Fazzion uno 0-3 preventivabile e non drammatico: è già ora di pensare al girone di ritorno e alla prima partita che si terrà martedì 27 alle ore 20 a Bagnaria Arsa contro uno Sporting Cervignano in forma.

Il muro dell'Olympia Trieste

Olympia che in tarda serata della domenica supera ad Aquilinia il Rizzi Udine per 3-1. Olympia TS: Pauli, Massarutto, Momente, Pettenà , Dario, Varljen, Da Ros ne, Visintin (K), Riccio, Fortunati, Guarniero, Berliavaz e Reggente n.e, Cia. All. D. Barnabà Infine lo Zalet young cede 0-3 (19-25; 18-25; 11-25) contro il Mossa. Zalet: Rapotec 3, Gulich 7, Lakovič 0, Luxa 0, Mbengue 3, Olivotti 10, Gargiuolo (L1); Dandri 2, Karadzic 0, Regent 0, Oberdan n.e, Ban (L2) Risultato negativo contro un Mossa gagliardo ed esperto, ma valida prova nei primi due set dalle giovani carsoline, che fino a metà dei set han lottato punto a punto.

Poi le ospiti hanno alzato il tasso tecnico ed agonistico, e vinto I primi 2 set. Nel terzo periodo invece non c'è stata partita, quindi il tecnico Edi Bosich ha dato spazio anche alle atlete che trovano minor spazio, facendo anche esordire in serie D il libero Zala Ban di 13 anni. —

A.T.

PALLANUOTO FEMMINILE

Inizia il sogno europeo delle mule Gant e Cergol «Prima fase abbordabile»

Oggi a Madeira esordio del Setterosa contro la Croazia Veronica: «Sarò in acqua nonostante una frattura al piede»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Nonostante la frattura scomposta al quarto del piede destro ci sarò, per dare tutto il mio contributo: siamo un bel gruppo e vogliamo assolutamente chiudere la prima fase a punteggio pieno. Poi vedremo».

La triestina Veronica Gant è carica per l'inizio dei campionati europei di pallanuoto che prenderanno il via nella giornata di oggi all'Olympic complex di Funchal, nell'isola portoghese di Madeira.

Il Setterosa, che vedrà tra le sue fila anche la capitana delle Orchette, Lucrezia Lys Cergol, farà il suo esordio alle 14.45 contro la Croazia.

«La nazionale croata è molto cresciuta negli ultimi anni quindi sarà una partita da non sottovalutare, così come quella contro la Serbia (in programma domani, *ndr*). Sulla carta – aggiunge Gant - l'impegno più agevole dovrebbe essere quello contro la Turchia (si giocherà il 29 gennaio, *ndr*)».

La Pallanuoto Trieste potrà dunque contare sulle due proprie veterane all'interno di un Setterosa molto rivoluzionato.

«L'unione tra le giocatrici più esperte rientrate in Nazionale e quelle alla loro prima esperienza in palcoscenici importanti secondo me sarà perfetta per affrontare questo Europeo – continua nella sua analisi Gant –. Abbiamo un girone sostanzialmente alla nostra portata, quindi l'importante sarà rimanere concentrate e accedere alla seconda fase da imbattute».

Il pass per la seconda fase dell'Europeo verrà concesso solamente alle prime due squadre classificate dei gironi della prima fase. Nella seconda fase si formeranno due gruppi da quattro squadre ciascuno in cui le prime due squadre classificate si qualificheranno per le semifinali che metteranno in palio le medaglie, mentre le terze e quarte giocheranno per il 5° posto.

L'Italia è stata inserita nel girone C assieme a Croazia, Serbia e Turchia. Gli altri raggruppamenti. A: Grecia, Francia, Slovacchia, Germania. B: Ungheria, Romania, Spagna, Portogallo. D: Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Israele.

Il calendario del girone azzurro prevede oggi Italia-Croazia (14.45) e Serbia-Turchia (16.30). Domani Italia-Serbia (13.15) e Turchia-Croazia (19.45). Giovedì Italia-Turchia (10) e Serbia-Croazia (18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selfie di gruppo per le atlete del Setterosa

IL FOCUS

Quindici le atlete azzurre convocate L'ultima medaglia il bronzo a Spalato

Il ct azzurro Carlo Silipo ha convocato quindici azzurre: Lucrezia Lys Cergol e Veronica Gant (Pallanuoto Trieste), Emma Bacelle (Plebiscito Padova), Sofia Giustini, Helga Maria Santapaola (Rapallo), Roberta Bianconi (Fiamme oro/Rapallo), Agnese Cocchiere, Chiara Ranalli, Lavinia Papi (Sis Roma), Dafne Bettini, Aurora Condorelli, Chiara Tabani, Carlotta Meggiato, Morena Leone e Claudia Marletta (Ekipe Orizzonte Catania).

Nel palmares degli Europei l'Italia è seconda solo all'Olanda, peraltro campione in carica, nel medagliere totale avendo conquistato 10 medaglie di cui cinque ori. L'ultimo risale all'edizione del 2012 ad Eindhoven con Roberta Bianconi, capitana azzurra, unica superstite in acqua.

L'ultima medaglia fu il bronzo a Spalato 2022 quando il Setterosa batté l'Olanda in uno spettacolare 16-13 nella finale per il terzo posto. —

PALLANUOTO MASCHILE

Agli Europei di Belgrado Settebello ko con la Grecia nella finale per il terzo posto

TRIESTE

Il Settebello si congeda dai campionati europei di Belgrado perdendo per 12-5 la finalina per l'assegnazione della medaglia di bronzo conquistata, con ampio merito, dalla Grecia.

L'Italia del ct Sandro Campagna, coadiuvato dal suo vice, il tecnico alabardato Maurizio Mirarchi, non è riuscita mai ad entrare in partita patendo forse anche la stanchezza maturata nella semifinale persa contro i padroni di casa della Serbia.

Nella prima frazione di gioco Gkiouvetsis sblocca il risultato a 1'44" approfittando di una disattenzione azzurra. Una beduina di Kakaris a 3'32" vale il 2-0 ellenico. Tris greco a 4'38" ad opera di Argyropoulos che tutto solo non sbaglia. La reazione dell'Italia sta tutta nella traversa colpita da Carnesecchi. La Grecia va sul 4-0 con Argyropoulos prima che gli Azzurri accorcino con Ferrero a 1'55" dallo scadere del primo tempo.

Nella seconda frazione il copione del match non cambia. La nazionale ellenica si porta addirittura sul 7-1 in virtù dei gol messi a segno da Kalogeropoulos (doppietta) e Papanastasiou. L'Italia rende meno amara la seconda frazione con il gol di Condemi a 3 secondi dalla sirena.

Il ct Campagna e il vice Mirarchi

Al cambio campo i biancoblù continuano a comandare la gara. La beduina di Kakaris vale l'8-2. Condemi accorcia. Poi Zedervas (doppietta) e Nikolaidis confermano il dominio a 3'19" dal termine della terza frazione. Nei secondi conclusivi Ferrero realizza la quarta marcatura dell'Italia che ridisegna il punteggio sul 10-4 in favore della Grecia.

Negli ultimi otto minuti di gioco si possono assistere ancora a tre realizzazioni. La doppietta di Argyropoulos e la rete di Balzarini fissano il risultato definitivo di 12-5 in favore della Grecia. Una vittoria meritata quella degli ellenici. Nulla da fare per gli Azzurri di Campagna che rimangono comunque tra le prime quattro d'Europa. —

TOSQ.

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE C

Triestina Samer a valanga sulla Rari Nantes Trento Cernecca cala il poker

Roberta Mantini / TRIESTE

La Us Triestina Nuoto Samer ha superato nettamente la Rari Nantes Trento per 13-3 nella seconda giornata del campionato maschile di pallanuoto di serie C che ha coinciso con la prima partita casalinga. Sugli spalti il tifo rossoalabardato ha accompagnato ogni momento dell'incontro tra cori, ovazioni, trombe e applausi. Coach Alberto Petrucci commenta con soddisfazione l'avvio dei suoi: «Sono partiti contratti, ma poi hanno ritrovato subito concentrazione e ritmo. Quando riusciamo a imporre il nostro gioco veloce diventiamo pericolosi».

Nel primo tempo la squadra targata Samer & Co. Shipping spreca tre occasioni e vede parare un rigore, ma sblocca il risultato con Cernecca e prende il largo con Pavic, Nider, ancora Cernecca e Pavan fino al 5-0 del primo tempo.

Nel secondo periodo la Ustn continua a spingere. Cernecca firma ancora due gol, Campanile segna l'8-0 e poi arriva la rete di Beltempo che a 1'20" dalla fine del secondo tempo segna il primo gol per Trento. I triestini non si fanno intimorire e Pavic porta il parziale all'intervallo lungo sul 9-1.

«Ho potuto ruotare molto – spiega Petrucci – dando spazio ai più giovani. È importante farli crescere».

Dopo l'intermezzo di nuoto artistico, i rossoalabardati ripartono con la stessa intensità. A 3'50" entrambi le reti sono inviolate, Coach Petrucci chiede time out e a 3'30" Zavattini mette a segno il 10-1 dopo un contrattacco gestito con precisione, quindi Nider e Zavattini chiudono la terza frazione sul 12-1.

Nell'ultimo quarto Trento, con Dashi e A. Mittempergher accorcia, ma la Triestina fissa con Tikic il definitivo 13-3. —

US TRIESTINA SAMER	13
RARI NANTES TRENTO	3

(5-0), (4-1), (3-0), (1-2)

Unione Sportiva Triestina Nuoto Samer: Cattarini, Cernecca (4), Pavic (2), Zavattin (2), Casavola, Nider (2), Tikic (1), Villan (1), Micillo, Sanson, Campanile (1), Gianni, Benati. All. Alberto Petrucci

Rari Nantes Trento: Donaduzzi, Bridi F, Dashi (1), Mittempergher A. (1), Mittempergher R., Beltempo (1), Furlani, Iriso, Margonari, Cristofolini, Di Nuzzo, Madejski, Rech, Bridi L. All. Francesco Scannicchio

ATLETICA - MARCIA

Coppola riparte alla grande vincendo la 10 km in Puglia Reis a un passo dal podio

Emanuele Deste / TRIESTE

Il fango della corsa campestre, il tartan degli impianti indoor e da ieri anche l'asfalto delle gare di marcia. Sulle strade di Acquaviva delle Fonti (Bari) si è aperta la stagione, dedicata agli specialisti del tacco e punta, con i portacolori triestini che si sono ben comportati sfidando il cronometro, gli avversari e un meteo avverso, contraddistinto da una pioggia incessante e da raffiche di vento sui 60 km/h. La domenica ha proposto le gare sui 10 km, dalla categoria Allievi (under 18) a quella Master, valevoli per la 1ª Prova dei Cds (Campionati di Società), mentre la novità della 42,195 km ha assegnato i primi titoli italiani di specialità. Nella Maratona di marcia Luigi Reis (Trieste Atletica) ha sfiorato il podio, chiudendo al 4° posto in 3h12'21" e perdendo terreno dal trio di testa solo nelle fasi conclusive: «Non posso non essere soddisfatto di questo esordio su una distanza così lunga, forse avrei potuto osare di più ma è andata così e come esordio stagionale va più che bene», le parole a caldo dell'allievo di Roberto Furlanic. Chi non ha avuto problemi a mettersi alle spalle tutti è stato il solito Alessio Coppola, triestino allenato da Diego Cafagna e professionista delle Fiamme Oro, che sui 10 km Juniores si è reso protagonista di un assolo vincente, senza diritto di replica, concluso dopo 42'45": «Con queste condizioni – analizza Alessio che quest'anno ha lo sguardo puntato sui Mondiali a squadre di marcia a Brasilia (12 aprile) e ai Mondiali Under 20 in Oregon ad agosto – era difficile marciare più forte e cercare la prestazione cronometrica; così ho approcciato una gara tattica, senza pensare al tempo, per ottenere il successo e con due accelerazioni, la prima all'inizio e l'ultima a 4 km dall'arrivo per staccare Vidal, l'ultimo che mi era rimasto incollato, sono riuscito nell'intento». Tra gli Juniores si è ben comportato Leonardo Cafagna (Trieste Atletica), 7° con il primato di 46'54", mentre al femminile, sulla 10 km Master, si è esaltata Elisa Raia (Trieste Atletica, SF45) dominatrice della prova con il tempo di 58'44". Infine sulla 10 km Allieve sono arrivati questi risultati: 11ª Alice Coppola (Trieste Atletica, 54'02"), 12ª Noemi Icardi (Trieste Trasporti, 54'02"), 22ª Claudia Bembich (Trieste Trasporti, 58'28"), 30ª Laura Blasevich (Trieste Trasporti, 1h01'13") e Rita Pizzo 14ª tra le Juniores in 1h02'54".

Ciclismo

Skerl: «Pronto a lasciare un segno»

«Dopo un '25 che non mi ha soddisfatto non vedevo l'ora di riattaccare il numero sulla schiena»

Emanuele Deste TRIESTE

Dopo un paio di mesi invernali in cui gli occhi sono rimasti incantanti dalle vittorie in sequenza di Mathieu van der Poel nel fango e sulla sabbia del ciclocross, in queste settimane di fine gennaio è cominciata anche la nuova stagione internazionale del ciclismo su strada.

E, anche in questo 2026, nel calendario World Tour delle gare cercherà di essere grande protagonista, dopo un primo anno tra i professionisti fatto di alti (due piazzamenti di rilievo in top ten) e bassi (una caduta che ha malamente condizionato il lungo periodo estivo), il triestino Daniel Skerl del Team Bahrain Victorious.

Il velocista-passista, classe 2003 e cresciuto tra le file del Cycling Team Friuli, ha già esordito lo scorso 18 gennaio al Salam Championship, corsa di un giorno e lunga ben 200 km e che è stata organizzata nel deserto dei dintorni di Dubai, centrando un positivo 6° posto in una giornata che ha visto il successo del suo compagno di squadra Alessandro Borgo.

«Dopo un 2025 che non mi ha soddisfatto appieno non vedevo l'ora di riattaccare il numero sulla schiena, tornare in gara, e di cominciare a vedere i possibili risultati dopo un inverno in cui mi sono allenato con continuità e senza intoppi», racconta il giovane che è cresciuto sul Carso triestino e che ha iniziato a faticare a metà novembre dopo 3 settimane di scarico.

Nel mirino due corse a tappe: l'Alula Tour in Arabia domani l'UAE il 16 febbraio

«A dicembre e a inizio gennaio mi sono allenato in ritiro con la squadra ad Altea, in Spagna, per un totale di quattro settimane. Le sensazioni sono decisamente migliori rispetto al 2025 e il ricominciare gradualmente, esordendo poi più blandamente con una corsa di un giorno a Dubai e non al Tour Down Under in Australia, mi sta agevolando», aggiunge Daniel che ha il mirino fissato su due celebri corse a tappe tra gennaio e febbraio: l'Alula Tour in Arabia Saudita (5 tappe da martedì 27 a sabato 31 gennaio) e l'UAE Tour (7 tappe da lunedì 16 a domenica 22 febbraio).

«Sarò al via di queste due brevi corse a tappe con la voglia di lasciare il segno sia a sostegno dei miei compagni sia cercando l'acuto in volata se mi verrà data la possibilità di buttarmi nello sprint. Questi primi due appuntamenti del 2026 si adattano a me, per percorsi e interpretazione, e sinceramente mi sento molto pronto. Guardando più in là c'è il desiderio di provare a trovare la prima vittoria da professionista ma non ne faccio un'ossessione, ecco», chiude il corridore triestino che difende i colori di un Team Bahrain Victorious che in questo mercato invernale ha aggiunto ulteriori innesti di qualità per alzare il livello complessivo delle proprie prestazioni.

Il triestino Daniel Skerl del Team Bahrain Victorious durante una corsa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU
NUOVO M21
RIBALTABILE TRILATERALE
KM ZERO
Tuo a € 35.500+iva
ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
IN PRONTA CONSEGNA
Fino ad esaurimento stock.
AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Verso le Olimpiadi

Miniera biathlon

Nell'ultima gara di Coppa, la Mass Start, Vittozzi è terza
Un solo errore di Lisa al tiro, sempre nel gruppo di testa

Tommaso Giacomel

Il podio della Mass Start di Nove Mesto: da sinistra le francesi Michelon e Simon con Lisa Vittozzi

Francesco Mazzolini

Una sontuosa Lisa Vittozzi trova il terzo posto nella Mass Start di Nové Město, ultima prova prima della lunga rassegna delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e marcia finale in Coppa del Mondo per Dorothea Wierer, che proprio nella tappa ceca, con il settimo posto di ieri, si congeda dal massimo circuito. Come un rompifiamma azzurro in mezzo al fuoco francese, la leonessa sappadina, braccata dal dalle lupe transalpine, ha ceduto la testa solo negli ultimi 200 metri di una combattutissima volata, dimostrando cuore e lucidità in una gara dove solo le migliori, come lei, hanno trovato il 19/20 nei poligoni. La vittoria è andata alla francese Julia Simon con il tempo di 33'39"4, davanti alla connazionale Océane Michelon, staccata di appena mezzo secondo. Vittozzi, distante 2"7 dalla leader di gara, si è messa davanti alle altre francesi Lou Jeanmonnot (+8"9), quarta, e Camille Bened, quinta e unica atleta della top 10 a trovare lo zero al poligono.

«Sono contenta. Ho dato tutto e combattuto fino alla fine – ha commentato la sua gara la 30enne di Sappada – e anche se speravo in un finale migliore ho fatto una bella gara. Ora attendo Anterselva, guardo con fiducia e serenità quell'appuntamento».

Il terzo posto di Vittozzi è un segnale importante e arriva dove solo nelle più rosee aspettative ci si augurava potesse arrivare. Lisa, pepita d'oro nella miniera di talenti della squadra italiana di biathlon, dopo l'assenza nella scorsa stagione, con la sua prova di forza a Nové Město lascia un sigillo psicologico di cruciale importanza, sia per sé che verso le avversarie, a così breve distanza dalle Olimpiadi. In questa prodigiosa riserva aurifera italica, chiamata a dimostrare tutto il proprio valore e ad arricchire il medagliere tricolore a Milano-Cortina, brillano anche altre pietre preziose. Il pensiero corre a Dorothea Wierer, che da regina conclamata saluta la Coppa del Mondo ma attende di esibire tutti i suoi carati ad Anterselva, stadio di casa, durante i Giochi in casa. Così come Tommaso Giacomel, che in questa stagione ha mostrato i denti con sei podi individuali, tra cui spiccano le vittorie nella sprint di Oberhof e a Le Grand-Bornand, o Lukas Hofer, che a 36 anni proprio a Nové Město è arrivato terzo nella Short Individual e ieri ha chiuso quinto nella Mass Start maschile. I quattro cecchini tricolori, sabato, insieme hanno assaporato un dolcissimo oro nella staffetta mista disputata alla Vysočina Arena, dimostrando un valore di squadra inestimabile in vista dell'8 febbraio, giorno in cui sfideranno l'élite mondiale per l'oro olimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Oggi convocazioni azzurre dei 21 per Milano-Cortina: la nuova stella è Franzoni

Gianluca De Rosa

Ancora poche ore d'attesa, poi l'Italia scoprirà i ventuno atleti che comporranno le squadre maschile e femminile di sci alpino che gareggeranno alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Oggi è la giornata clou, data in cui la Fisi diramerà l'atteso elenco dei convocati. Ventuno come detto, undici donne e dieci uomini. Quello femminile è il contingente olimpico più numeroso tra le squadre azzurre in gara. Partendo da qui, poche le potenziali sorprese, ma qualche decisione dell'ultima ora da parte degli organi federali potrà starci. Detto infatti che le atlete sicure del posto sono sette, ovvero Federica Brignone, Sofia Goggia, Laura Pirovano, Nicol Delago, Elena Curtoni, Lara Della Mea e Martina Peterlini, restano quattro posti da assegnare per completare il roster. Asja Zenere e Nadia Delago potrebbero tornare utili rispettivamente per gigante e discesa mentre Emilia Mondinelli e Giulia Valleriani rappresentano le azzurre con i migliori piazzamenti in slalom e potrebbero rivelarsi utili anche per le gare di combinata a squadre. Fuori dai giochi Giorgia Collomb, speranze ridotte al lumicino per Roberta Melesi. In campo maschile si possono considerare sicuri del posto nove atleti su dieci: l'astro nascente Giovanni Franzoni guiderà la truppa azzurre nelle gare di Bormio insieme a Dominik Paris, Florian Schieder, Alex Vinatzer, Mattia Casse, Guglielmo Bosca, Christof Innerhofer, Tommaso Sala e Tobias Kastlunger. L'ultimo posto se lo contendono i gigantisti De Aliprandini e Della Vite.

Giovanni Franzoni

Ieri nel frattempo le ultime gare utili, sia in campo maschile che femminile, per determinare la corsa alla convocazione olimpica. Senza stravolgimenti del caso. A Kitzbuhel lo slalom che ha chiuso il weekend di coppa del mondo più atteso del circuito è stato vinto dall'austriaco Feller su Loic Meillard e Linus Strasser. Weekend maschile che passerà agli annali della storia per l'exploit di Giovanni Franzoni e per la presenza di numerosi vip nel parterre, da Arnold Schwarzenegger a Zlatan Ibrahimovic. Lo slalom femminile di Spindleruv Mlyn è stato invece vinto da Mikaela Shiffrin su Camille Rast ed Emma Aicher. Male stavolta la friulana Lara Della Mea, esclusa dalla seconda manche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS – AUSTRALIAN OPEN

Alcaraz ok, ora c'è De Minaur Djokovic è già nei quarti Medvedev fuori contro Tien

MELBOURNE

L'Australian Open entra ufficialmente nella sua seconda settimana, con i primi ottavi di finale del tabellone maschile e femminile. La giornata del Melbourne Park ha consolidato alcune certezze e rilanciato nuove storie: avanzano i favoriti, ma non mancano sorprese pesanti, in entrambi i tabelloni. Il quadro dei quarti di finale inizia dunque a prendere forma tra conferme, colpi di scena e un pubblico sempre più protagonista. Nel tabellone maschile arriva in serata una notizia che riguarda il lato del tabellone presidiato dagli azzurri, si tratta di Novak Djokovic, che accede al turno successivo senza scendere in campo a causa del ritiro di Jakub Mensik, costretto a rinunciare alla sfida per problemi fisici.

Passando alle notizie dal campo continua il cammino di Carlos Alcaraz, che conferma il suo status di favorito superando Tommy Paul in tre set, 7-6, 6-4, 7-5. Lo spagnolo gestisce i momenti chiave con lucidità e chiude senza concedere set, mostrando solidità e continuità lungo tutto l'arco del match. La giornata è segnata, nel tabellone maschile, soprattutto dalla sorpresa che porta la firma di Learner Tien. Il giovane statunitense elimina Daniil Medvedev con un netto 6-4, 6-0, 6-3 e conquista per la prima volta i quarti di finale di uno Slam, lasciando il russo, due volte finalista a Melbourne, senza soluzioni efficaci contro il ritmo e la varietà dell'avversario. La notizia é anche che Medvedev l'ha presa con fair play. «Ha giocato molto bene, in modo estremamente aggressivo – la sua ammissione – anche quando ho tirato un buon colpo, la sua risposta è stata ancora migliore».

Avanzano senza difficoltà anche Alexander Zverev, che supera Francisco Cerundolo 6-2, 6-4, 6-4, e Alex de Minaur, protagonista davanti al pubblico di casa con una vittoria netta su Alexander Bublik 6-4, 6-1, 6-1. Nell'altra parte del tabellone si giocano il passaggio agli ottavi tre italiani: Lorenzo Musetti contro lo statunitense Fritz (è sceso in campo alle 4 del mattino) e Sinner e Darderi alle 8 di questa mattina.

Carlos Alcaraz procede spedito nella sua parte di tabellone

Nel tabellone femminile continua il percorso di Coco Gauff, che supera Karolina Muchova al termine di un match articolato, chiuso 6-1, 3-6, 6-3, confermandosi tra le protagoniste di questa edizione. Avanza anche Elina Svitolina, che elimina Mirra Andreeva con il punteggio di 6-2, 6-4, fermando la corsa della giovane russa. Prosegue senza intoppi anche la marcia di Aryna Sabalenka. La bielorussa domina il primo set e controlla il secondo, imponendosi su Victoria Mboko 6-1, 7-6 e confermando solidità e gestione dei momenti di pressione.

La nota più clamorosa della giornata, del tabellone femminile, arriva però da Iva Jovic. La 18enne statunitense, che al terzo turno aveva eliminato Jasmine Paolini, continua la propria corsa nel torneo travolgendo Yulia Putintseva con un perentorio 6-0, 6-1 in meno di un'ora di gioco e conquista per la prima volta i quarti di finale in uno Slam, candidandosi a essere la sorpresa più significativa di questa edizione. —

800 INDOOR

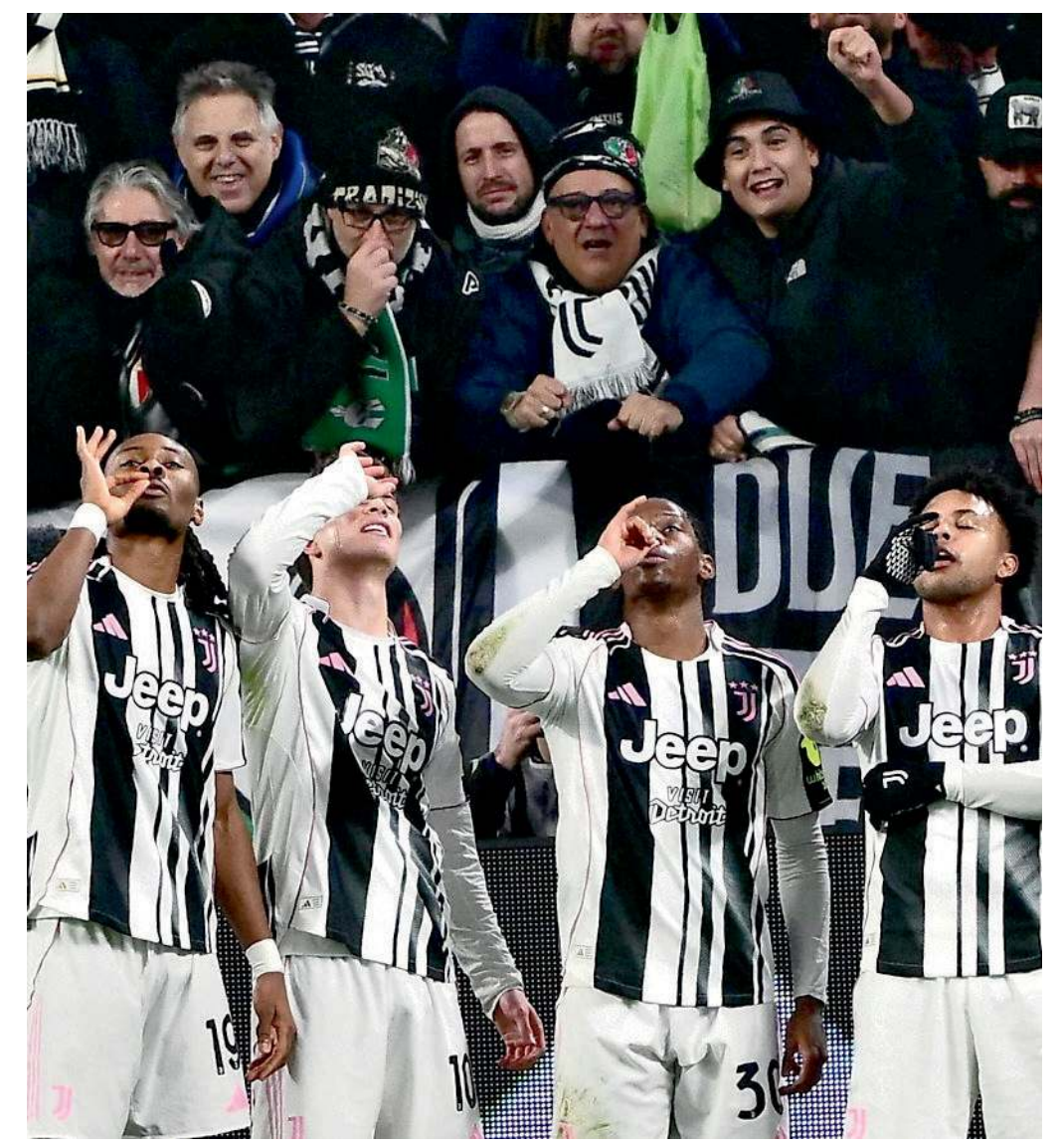
Josh Hoey ritocca il record mondiale dopo 29 anni

Strepitosa impresa nell'atletica leggera. Il campione americano Josh Hoey ha confezionato uno show straripante sulla pista di Boston, ha pennellato quattro giri da favola e ha siglato il nuovo record del mondo degli 800 metri indoor, ritoccando di diciassette centesimi uno dei primati internazionali più longevi del panorama al coperto. Il fuoriclasse statunitense ha corso in 1:42.50 di fronte al proprio pubblico, migliorando il celeberrimo 1:42.67 che il danese Wilson Kipketer stampò il 9 marzo 1997 a Parigi. Il Campione del Mondo indoor degli 800 metri ha sfruttato al meglio il lavoro della lepre Jaxson Hoey nei primi due giri e poi ha chiuso forte.

IL BIG MATCH

La Juve spazza via il Napoli David, Yildiz e Kostic in gol

I bianconeri dominano allo Stadium sfruttando l'emergenza degli azzurri
Spalletti adesso è a una sola lunghezza da Conte e può sognare il sorpasso



L'esultanza di gruppo dopo la rete di Jonathan David ANSA

Emanuele Pastorella / TORINO

La Juventus strapazza un Napoli con i cerotti: David nel primo tempo, Yildiz e Kostic nell'ultimo tratto di gara, il big-match dello Stadium finisce con un netto 3-0. Conte subisce la quinta sconfitta in campionato e vede l'Inter scappare via a 9 punti, oltre ad avere proprio Spalletti nello specchietto retrovisore ad appena un punto di distanza. Il toscano conferma l'undici già visto in Champions League contro il Benfica con un solo cambio: sulla trequarti non c'è Miretti ma Conceicao. Conte è invece in piena emergenza: alla lunghissima lista di indisponibili si aggiungono Milinkovic-Savic e pure Mazzocchi per problemi muscolari, in porta va Meret che non giocava da fine settembre. In panchina c'è anche Giovane, arrivato nelle ultime ore dall'Hellas Verona, mentre sugli spalti di uno Stadium da tutto esaurito sono presenti John Elkann e il grande ex bianconero Miralem Pjanic oltre a papà Lilian Thuram e al nerazzurro Marcus.

LA JUVE SBLOCCA

La sfida fatica a entrare nel vivo, ma dopo una ventina di minuti di studio si stappa del tutto: il primo a provarci è Thuram, che con un destro a giro va a colpire l'incrocio dei pali. Il Napoli risponde sul capovolgimento di fronte con un tiro di Vergara deviato ma ben controllato da Di Gregorio. Al 22' arriva il vantaggio della Juventus: l'azione è prolungata e confusa, alla fine Locatelli con un tacco volante serve David il quale è bravo a resistere alla pressione di Spinazzola e sottoporta a battere Meret. I partenopei rischiano di crollare un paio di minuti dopo, quando Yildiz mette Conceicao solo davanti al portiere e proprio sulla linea interviene Buongiorno.

Nel finale, le due panchine protestano timidamente per gli episodi nelle due aree di rigore: da una parte, nella stessa azione, finiscono giù Hojlund e Vergara nei contatti prolungati con Bremer e Kalulu, dall'altra i protagonisti sono David, lo stesso Vergara e Meret, ma per Mariani non c'è nulla in nessun caso. Conte e Spalletti non fanno cambi durante l'intervallo, il Napoli cerca di alzare ritmo e baricentro ma va a sbattere contro il muro bianconero. All'ora di gioco il bianconero inserisce Cabal e Kostic al posto di Conceicao e Cambiaso, mentre nel Napoli fa il suo esordio l'ultimo arrivato Giovane per gli ultimi venti minuti.

IL DOPPIO COLPO FINALE

La sfida resta in equilibrio, Lukaku è pronto a entrare dopo il lungo infortunio e si rivede dopo cinque mesi di stop, ma la Juve trova il raddoppio con Yildiz che sfrutta l'assist del subentrato Miretti, su improvvido passaggio orizzontale di Juan Jesus. Lo Stadium sbeffeggia l'ex Conte invitandolo a saltare, prima del triplice fischio c'è spazio per il tris di Kostic che fa scattare la festa bianconera. Ora le due squadre si dedicheranno alla Champions League, con i bianconeri che vanno in trasferta contro il Monaco con il sogno di entrare tra le prime otto della League Phase, e i partenopei che al Maradona non possono sbagliare contro il Chelsea. —

ALL'OLIMPICO È 1-1

Pellegrini riprende il Milan

Finisce con un pareggio, il primo della Roma in campionato, il match serale della domenica della 22esima giornata di Serie A. I giallorossi dominano senza trovare il gol nel primo tempo e nella ripresa è il Milan a sbloccare lo stallo con De Winter. Il pareggio arriva con un rigore trasformato da Pellegrini.

MERCATO

Scoppia il caso Romagnoli La Lazio: «Non è in vendita»

Alessio Romagnoli non è sul mercato. Il difensore centrale, corteggiato dall'Al-Sadd di Roberto Mancini, secondo molti sabato aveva giocato a Lecce la sua ultima partita con la maglia della Lazio. Invece «rimarrà un giocatore biancoceleste». A chiarirlo è stata la società, con una nota ufficiale, ribadendo come «Romagnoli non è mai stato inserito sul mercato. Nonostante le diverse richieste pervenute nelle ultime settimane, la volontà del club è ferma nel trattenere un elemento ritenuto centrale del progetto sportivo sotto il profilo tecnico, umano e di leadership all'interno del gruppo squadra», conclude la Lazio.

Per un giocatore che non dovrebbe lasciare l'Italia, almeno non a gennaio, un altro che non arriverà. «En-Nesyri ha espresso dubbi sulla formula, ma noi non facciamo operazioni a titolo definitivo: la trattativa è chiusa, vedremo se ci saranno altre occasioni»: Giorgio Chiellini, dirigente della Juventus, nel prepartita di Juve-Napoli così ha spento sul nascere l'operazione. —

SERIE A - 22^ GIORNATA

RISULTATI

INTER-PISA	6-2
COMO-TORINO	6-0
FIORENTINA-CAGLIARI	1-2
LECCE-LAZIO	0-0
SASSUOLO-CREMONESE	1-0
ATALANTA-PARMA	4-0
GENOA-BOLOGNA	3-2
JUVENTUS-NAPOLI	3-0
ROMA-MILAN	1-1
VERONA-UDINESE	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

LAZIO-GENOA	30/01 (20.45)
PISA-SASSUOLO	31/01 (15.00)
NAPOLI-FIORENTINA	31/01 (18.00)
CAGLIARI-VERONA	31/01 (20.45)
TORINO-LECCE	01/02 (12.30)
COMO-ATALANTA	01/02 (15.00)
CREMONESE-INTER	01/02 (18.00)
PARMA-JUVENTUS	01/02 (20.45)
UDINESE-ROMA	02/02 (20.45)
BOLOGNA-MILAN	03/02 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	52	SASSUOLO	26
MILAN	47	CAGLIARI	25
ROMA	43	GENOA	23
NAPOLI	43	CREMONESE	23
JUVENTUS	42	PARMA	23
COMO	40	TORINO	23
ATALANTA	35	LECCE	18
BOLOGNA	30	FIORENTINA	17
LAZIO	29	VERONA	14
UDINESE	26	PISA	14

MARCATORI

12 RETI Martinez (Inter)
8 RETI Pulisic (Milan), Paz e Douvikas (Como), Yildiz (Juventus)

PARTITE

SASSUOLO 1 – CREMONESE 0

RETE: 3' pt Fadera
SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 5.5, Idzes 6, Muharemovic 6.5, Doig 6.5; Lipani 5.5 (14' st Thorstvedt 6), Matic 6.5, Konè 6.5 (38' st Iannoni sv); Fadera 7 (14' st Berardi 6), Moro 5.5 (26' st Pinamonti 5.5), Laurientè 6.5 (26' st Pierini 6). (Satalino, Turati, Zacchi, Volpato, Skjellerup, Paz, Romagna, Coulibaly, Odenthal, Vranckx). All.: Grosso 6.5
CREMONESE (3-5-2): Audero 5.5; Terracciano 6 (36' st Folino sv), Baschirotto 6, Bianchetti 6 (36' st Faye sv); Barbieri 5 (1' st Johnsen 5.5), Grassi 5 (22' st Floriani Mussolini 6), Collocolo 6 (23' pt Zerbin 5.5), Vandeputte 6.5, Pezzella 6; Bonazzoli 5.5, Vardy 5.5. (Silvestri, Nava, Ceccherini). All.: Nicola 5.5
ARBITRO: Collu 6
NOTE: ammoniti: Barbieri, Laurientè, Pezzella. Recupero: 2', 4'

ATALANTA 4 – PARMA 0

RETI: 15' pt rig. Scamacca, 24' pt De Roon; 28' st Raspadori, 47' st Krstovic
ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 7; Scalvini 7, Djimsiti 6 (1' st Hien 6.5), Ahanor 7; Zappacosta 6, De Roon 7 (34' st Lookman sv), Ederson 6.5, Zalewski 6.5 (16' st Bernasconi 6); De Ketelaere 7 (27' st Pasalic 6), Scamacca 7 (16' st Krstovic 7), Raspadori 7. (Sportiello, Kossounou, Musah, Sulemana, Samardzic, Kolasinac, Maldini). All.: Palladino 7
PARMA (3-4-2-1): Corvi 6; Circati 5 (1' st Valeri 6), Troilo 5, Valenti 5; Britschgi 5, Keita 5.5 (40' st Ordonez sv), Estevez 5 (1' st Oristanio 5.5), Delprato 6; Bernabé 6, Sorensen 5 (19' st Ondrejka 5.5); Benedyczak 5 (1' st Pellegrino 5). (Rinaldi, Almqvist, Cremaschi, Djuric, Drobnic, Mikolajewski). All.: Cuesta 4.5
ARBITRO: Sacchi 7
NOTE: ammonito: Scamacca. Recupero: 1', 4'

GENOA 3 – BOLOGNA 2

RETI: 35' pt Ferguson; 2' st aut. Otoa, 17' st Malinovskyi, 33' st Ekuban, 45' st Messias
GENOA (4-3-3): Bijlow 5; Marcandalli 6, Otoa 5, Vasquez 5.5 (28' st Cornet 6); Norton-Cuffy 7 (51' st Zatterstrom sv), Frendrup 6, Ellertsson 6, Martin 5.5 (10' st Messias 7); Vitinha 7 (28' st Ekuban 7), Colombo 5.5, Ekhator 5.5 (10' st Malinovskyi 7). (Leali, Kumer, Thorsby, Onana, Sabelli, Masini). All.: De Rossi 6.5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 4; Zortea 6, Casale 5, Heggem 5, Lykogiannis 6; Freuler 6, Ferguson 7; Rowe 7 (28' st Sohm 6), Odgaard 6 (28' st Vitik 5.5), Dominguez 6 (16' st Ravaglia 5.5); Immobile 6 (28' st Dallinga 5.5). (Pessina, Holm, Pobega, Moro, Orsolini, Castro, Bernardeschi, Cambiaghi, De Silvestri). All.: Italiano 5
ARBITRO: Maresca 5.5
NOTE: ammoniti: Immobile, Malinovskyi, Ravaglia. Espulso: Skorupski. Recupero: 1', 6'

JUVENTUS 3 – NAPOLI 0

RETI: 22' pt David, 32' st Yildiz, 41' st Kostic
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6.5, Bremer 6, Kelly 6, Cambiaso 5 (15' st Kostic 6.5); Thuram 7.5, Locatelli 7 (42' st Koopmeiners sv); Conceicao 6 (15' st Cabal 6), McKennie 6.5, Yildiz 7.5 (42' st Gatti sv); David 7 (31' st Miretti 6.5). (Perin, Huli, Zhegrova, Adzic, Openda, Joao Mario). All.: Spalletti 7
NAPOLI (3-4-2-1): Meret 5.5; Di Lorenzo 5, Buongiorno 6, Juan Jesus 4.5; Gutierrez 5 (29' st Beukema 5.5), Lobotka 5, McTominay 5.5, Spinazzola 5.5; Vergara 6 (34' st Lukaku sv), Hojlund 6, Elmas 5.5 (25' st Giovane 5.5). (Contini, Ferrante, Olivera, Prisco, De Chiara). All.: Conte 6
ARBITRO: Mariani 5
NOTE: ammoniti: Juan Jesus, Yildiz, Vergara. Recupero: 1', 3'

ROMA 1 – MILAN 1

RETI: 17' st De Winter, 29' st rig. Pellegrini
ROMA (3-4-2-1): Svilar 5.5; Mancini 6, Ndicka 5.5, Ghilardi 7; Celik 7, Cristante 6.5, Konè 6.5 (13' st Pisilli 5.5), Wesley 6.5; Dybala 5.5 (24' st Pellegrini 6.5), Soulè 6 (40' st Venturino sv); Malen 6.5 (24' st Vaz 5.5). (Vasquez, Gollini, El Aynaoui, Ferguson, Tsimikas, Ziolkowski, Lulli). All.: Gasperini 7
MILAN (3-5-2): Maignan 7.5; Tomori 6.5, Gabbia 5, De Winter 6.5; Saelemaekers 4.5 (1' st Athekame 5.5), Ricci 5.5 (34' st Loftus-Cheek sv), Modric 6.5, Rabiot 6, Bartesaghi 6.5; Nkunku 5 (23' st Pulisic 6), Leao 4.5 (23' st Fullkrug 6). (Terracciano, Torriani, Estupinan, Fofana, Odogu, Jashari, Pavlovic). All.: Allegri 5.5
ARBITRO: Colombo 6.5
NOTE: ammoniti: Rabiot, Athekame, Modric, Maignan. Recupero: 1', 4'

Scelti per voi

tvzap

La Preside
RAI 1, 21.30
Lucia rischia per aiutare Nicola, ma l`intervento della preside risolve tutto. Eugenia, impegnata a creare un istituto alberghiero negli spazi della tintoria, sospetta del maresciallo Corsi e della sua vita ai limiti della legalità.

Sulle ali dell'onore
RAI 2, 21.20
Jesse Brown, primo pilota nero dell'aviazione USA, affronta i pregiudizi dei colleghi. Il tenente Tom Hudner diventa suo amico e insieme rischiano la vita, guadagnandosi un posto nella storia per il loro eroismo.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

Zelig 30
CANALE 5, 21.20
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un`edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica coppia **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
17.05 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Preside Serie Tv
22.30 La Preside Serie Tv
23.35 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
0.45 Che tempo fa Attualità
0.50 L'Eredità Spettacolo
2.05 Ho sposato uno sbirro
3.55 Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2

13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Sulle ali dell'onore (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.45 Il Processo al 90º Calcio
1.15 Radio2 Social Club Spettacolo
2.30 College Film Commedia ('84)
4.00 Le leggi del cuore
4.45 Piloti Serie Tv

RAI 3

12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Caffè Italia Attualità
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 O anche no Attualità

RETE 4

6.50 La promessa Telenovela
7.25 Terra Amara Serie Tv
8.25 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.35 La chiave di Sara Film Drammatico ('10)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarta Repubblica Attualità
0.55 Mengele - L'angelo della morte di Auschwitz (1ª Tv) Film Documentario ('25)
2.35 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.53 Meteo Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.20 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.45 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Zelig 30 Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Meteo Attualità
1.20 Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1

6.45 Magnum P.I. Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra
14.15 The Simpson
14.40 N.C.I.S. Los Angeles
16.30 Lethal Weapon Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Io vi troverò Film Azione ('08)
23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.40 E-Planet Automobilismo
1.05 Drive Up Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
23.00 Pelé Film Biografico ('16)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8

15.40 I miracoli del cuore Film Commedia ('21)
17.25 Il Natale di Molly Film Commedia ('21)
19.05 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 4 Hotel (1ª Tv)
22.50 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Lifestyle

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.30 Le emozioni che abbiamo vissuto (1ª Tv) Documentari

20 (20)

14.20 Batwoman Serie Tv
16.00 Walker Serie Tv
17.45 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 World War Z Film Fantascienza ('13)
23.20 Independence Day Film Fantascienza ('96)
1.50 Riverdale Serie Tv
3.10 Show Reel Attualità
3.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.30 9-1-1 Serie Tv
16.00 30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati Spettacolo
16.05 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo
16.10 Senza traccia Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 E venne il giorno Film Drammatico ('08)
22.50 The Innocents Film Thriller ('21)

IRIS (22)

13.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
16.40 Il cucciolo Film Drammatico ('46)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il diario di Anna Frank (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
23.55 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico ('18)
2.10 Note Di Cinema Show

RAI 5 (23)

18.20 Storia dell'economia
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Famiglia Famiglie
20.10 Racconti di Scienza
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia ('19)
23.55 Rifkin's Festival Film Commedia ('20)
1.25 Rai News - Notte
1.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari

RAI MOVIE (24)

14.00 Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
15.35 Le pistolere Film Western ('71)
17.15 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)
19.00 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
21.10 Soldato blu Film Western ('70)
23.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)

RAI PREMIUM (25)

14.40 L'allieva Serie Tv
15.45 Rex Serie Tv
16.35 Il Commissario Rex
17.40 Un passo dal cielo
19.40 Il paradiso delle signore Daily Soap
20.25 Sei Sorelle Soap
21.20 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia ('23)
22.50 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)
0.20 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)

16.30 Cucine da incubo
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.25 Friends Serie Tv
21.15 Filip (1ª Tv) Film Guerra ('24)
23.25 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
1.10 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)

TWENTYSEVEN (27)

14.15 La signora del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
21.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
22.45 Batman Film Azione ('89)
1.05 Campioni senza valore Film Drammatico ('89)
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)

16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Don Bosco Film Biografico ('04)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7CINEMA (29)

14.15 In cerca di Amy Film Commedia ('97)
16.25 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
18.40 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)
21.15 Getaway! Film Giallo ('72)
23.40 The Millionaire Film Drammatico ('08)
2.00 Django Film Western ('66)

LA 5 (30)

14.40 Una mamma per amica
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
17.15 Un Amore E Una Vendetta Fiction
19.30 Amici di Maria
20.00 Uomini e donne
21.15 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
23.10 Un bistrot tra i fiori Film Drammatico ('21)
0.50 Un Amore E Una Vendetta Fiction

REAL TIME (31)

9.20 Crimini del cuore
12.10 Cortesie per gli ospiti
14.20 Casa a prima vista
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.40 Casa a prima vista
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)

11.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.40 The mentalist Serie Tv
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Detective Monk Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.05 C.S.I. Miami Serie Tv
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
2.05 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)

14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40 Operazione N.A.S. Documentari
21.40 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.20 Quei cattivi vicini Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: Adolescenti tra nuove e vecchie dipendenze. Il NEA. Il progetto Counseling nutrizionale di ASUFC; **12.00** Ma come parli? Spazi, oggetti, abitudini degli adolescenti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Jane Austen; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Silenzio...parla la Musica!"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** GRR; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo". Iniziative del Comune di Trieste per il Giorno della Memoria. I contenuti de "La Nuova Voce Giuliana"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celota je vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Arthur Schnitzler: SANJSKA NOVELA - 2. nad.; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

18.05 Il rosso e il nero
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Hellas Verona - Udinese
23.05 On air podcast

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2

18.00 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL

12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
20.00 Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.25 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Uno
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance
18.55 Twisters Film Sky Cinema Action
19.05 American Gangster Film Sky Cinema Suspense
19.10 Per niente al mondo Film Sky Cinema Drama
19.15 Chips Film Sky Cinema Comedy
19.25 Minions Film Sky Cinema Family
19.25 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Sky Cinema Stories
19.40 Quo Vado? Film Sky Cinema Collection
21.00 Shark - Il primo squalo Film Sky Cinema Action
21.00 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Blackbird: L'ultimo abbraccio Film Sky Cinema Drama
21.00 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
21.00 La casa sul lago del tempo Film Sky Cinema Romance
21.15 Tolo Tolo Film Sky Cinema Collection
21.15 La vita è bella Film Sky Cinema Stories
21.15 I peccatori Film Sky Cinema Uno
21.45 I peccatori Film Sky Cinema Suspense
22.40 Bambi Film Sky Cinema Family
22.45 La migliore offerta Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.50 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Te Go Preparà
17.15 Istria E ...Dintorni
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.25 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.45 Športel

TELEQUATTRO

6.00 Trieste in diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.25 Misiot
13.00 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 Macete
17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 Tg Post
20.30 Tg Trieste
21.10 Caffè dello Sport
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste in diretta
1.00 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale
2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 Perry Mason - Tf
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.
18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Story
22.30 Good Times Tf
23.00 Starblazers C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv
0.30 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

Di notte precipitazioni deboli sulla fascia orientale della regione con quota neve a 700-900 metri. In giornata tempo in miglioramento con nuvolosità residua di primo mattino, specie verso est, poi cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/4
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	+2	
media a 2000 m	-4	

Di notte e di primo mattino cielo poco nuvoloso con gelate e possibili foschie o nebbie sulla bassa pianura. Nel corso della giornata la nuvolosità aumenterà progressivamente con cielo che diventerà coperto prima di sera.

Tendenza per mercoledì. Cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa e intense sulla pianura. In montagna precipitazioni intense sulle Prealpi e abbondanti sulle Alpi. La quota neve inizialmente sarà a 600 metri circa, in rialzo nel corso della giornata fino a 900 metri sulle Alpi e a 1200 metri sulle Prealpi. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco moderato, anche sostenuto nel pomeriggio.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: giornata in prevalenza asciutta, con cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: piogge sparse interesseranno Toscana e basso Lazio, mentre altrove il cielo si presenterà variabile o nuvoloso.
Sud: tempo instabile con piogge diffuse su Isole Maggiori, Campania e Calabria tirrenica, con locali rovesci.

DOMANI
Nord: giornata inizialmente stabile, ma entro sera peggioramento al Nordovest con piogge e neve diffuse.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso, con peggioramento serale su Toscana e Lazio e piogge anche forti.
Sud: tempo asciutto e in parte soleggiato, con cielo poco o irregolarmente nuvoloso; in serata peggiora in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna in Toro ti invita a rallentare senza perdere potenza. Oggi l'energia non è impulsiva ma costante: se ti concentri su un obiettivo concreto, puoi ottenere risultati solidi.

TORO
21/4 - 20/5
Con la Luna nel tuo segno, sei perfettamente centrato. Corpo e mente lavorano in sintonia, e ogni scelta punta alla stabilità. Ottimo momento per rafforzare progetti e relazioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'energia ti chiede radicamento. Oggi rendi al meglio se ti dedichi a una cosa per volta, con attenzione. Una decisione pratica o un chiarimento concreto ti restituisce serenità e controllo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata favorevole per consolidare rapporti e alleanze. La Luna in Toro ti sostiene nel costruire sicurezza emotiva e materiale. Un gesto di fiducia rafforza un legame importante.

LEONE
23/7 - 23/8
L'energia è meno spettacolare ma molto produttiva. Oggi contano la costanza e l'affidabilità. Se lavori con pazienza, getti basi solide per un successo che arriverà senza clamore, ma con valore.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna in Toro è alleata della tua precisione. Ottima giornata per organizzare, sistemare e rendere più efficiente ciò che già funziona. Il benessere nasce dalla concretezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi trovi equilibrio attraverso la stabilità. Le relazioni beneficiano di gesti semplici ma sinceri. Anche sul piano pratico, una scelta ponderata ti fa sentire più sicuro e centrato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Energia profonda e costruttiva. La Luna in Toro ti invita a consolidare anziché forzare. Nei rapporti e nel lavoro, ciò che cresce lentamente oggi diventa molto potente domani.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La giornata ti chiede pragmatismo. Meno visione, più applicazione. Se accetti di lavorare su dettagli e routine, scopri che anche la stabilità può essere una forma di libertà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Ottima giornata per obiettivi concreti. La Luna in Toro rafforza la tua determinazione e ti permette di procedere con passo sicuro. I risultati arrivano grazie alla coerenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi l'energia ti riporta al presente. Questioni pratiche, casa, sicurezza personale chiedono attenzione. Un piccolo cambiamento concreto migliora il tuo benessere più di mille idee astratte.

PESCI
20/2 - 20/3
La Luna in Toro ti aiuta a dare forma alle intuizioni. È il momento giusto per trasformare un'idea in qualcosa di reale. Il contatto con i sensi e con la materia ti rafforza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	9	10 Km/h
Monfalcone	4	9	12 Km/h
Gorizia	3	9	6 Km/h
Udine	3	9	13 Km/h
Grado	4	10	13 Km/h
Cervignano	4	10	12 Km/h
Pordenone	3	9	11 Km/h
Tarvisio	-3	4	4 Km/h
Lignano	5	9	16 Km/h
Gemona	1	9	9 Km/h
Tolmezzo	0	8	8 Km/h
Forni di Sopra	-4	4	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	8
Grado	poco mosso	0,3 m	9
Lignano	poco mosso	0,4 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2	**Copenhagen**	-1	0	**Mosca**	-23	-10
Atene	10	14	**Ginevra**	-1	6	**Parigi**	1	6
Belgrado	5	7	**Lisbona**	12	15	**Praga**	0	4
Berlino	0	1	**Londra**	4	7	**Varsavia**	-1	2
Bruxelles	-1	3	**Lubiana**	0	4	**Vienna**	-1	4
Budapest	10	14	**Madrid**	3	10	**Zagabria**	0	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	6
Bari	7	13
Bologna	2	8
Bolzano	0	7
Cagliari	8	11
Firenze	4	10
Genova	6	10
L'Aquila	1	7
Milano	1	7
Napoli	9	12
Palermo	9	12
Reggio C.	8	13
Roma	6	12
Torino	1	8
Venezia	4	9

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELL'ISTRIA, 33 TEL. 040638454

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576

GRADO
MADONNA DI BARBANA
VIA MARINA, 1 TEL. 043180058

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA A. MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO
P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

BASSA FRIULANA

MARANO LAGUNARE
PERSOLJA
P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006

PALMANOVA
FACINI
BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292

POCENIA
PEZ
VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

BONUS AMICO
100 €
HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?
PORTACI * UN NUOVO AMICO!
AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO BONUS DI 100€
* entro 6 mesi dal tuo acquisto
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio 2026 è stata di 11.679 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

Qui inizia il tuo nuovo modo di ascoltare

Un primo passo semplice,
con il supporto di uno specialista Philips

DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI PHILIPS DI TRIESTE

Scopri negli Studi Philips i nuovi apparecchi acustici con intelligenza artificiale, ricaricabili e su misura

MARTEDÌ 27 GENNAIO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

GIOVEDÌ 29 GENNAIO

LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

SOLO PER MARTEDÌ 27 E GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Sconto 50%

sulla nuova tecnologia

CHIAMA ORA

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. **040 7605993**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. **040 370925**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00